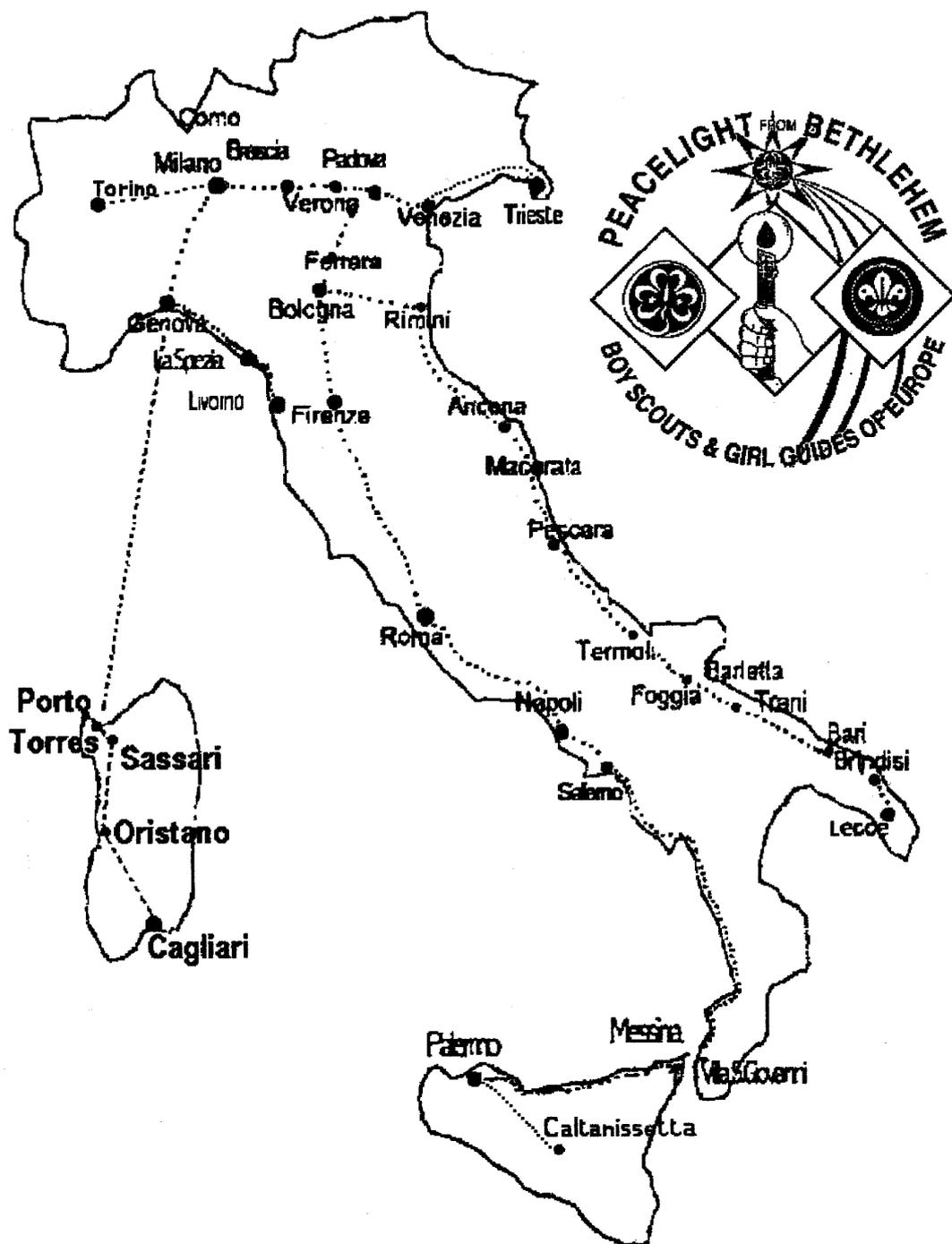


*Gli equipaggi con i quali la "luce" è stata distribuita in tutta l'Italia per mezzo delle ferrovie*



The "Light of Peace" in Italy

**LINEA TRIESTE-CAGLIARI**

- Fabiano Mazzarella - AMIS
- Anita De Rosa - AMIS
- Martin Tul - SZSO
- Simone Sajn - AGESCI
- Paolo Modotti - MASCI

**LINEA TRIESTE-LECCE**

- Francesca Martucci - AMIS
- Matteo Dandri - AGESCI
- Alessandro Fontana - FSE
- Martina Godina - AGESCI
- Sara Colautti - AGESCI
- Maria Vittoria Marra - AGESCI

**LINEA TRIESTE-LIVORNO**

- Roberta Nordio - MASCI
- Livio Dolce - FSE
- Cristina Dolce - FSE
- Luca Dolce - FSE
- Graziella Modotti - MASCI

**LINEA TRIESTE-CALTANISSETTA**

- Raffaele Jerman - MASCI
- Katia Volpi - SZSO
- Benedetta Vulcani - AGESCI
- Sara Bessich - AGESCI
- Valeria Raiola - FSE
- Peter Pahor - FSE

**LINEA TRIESTE-TORINO**

- Paolo Biancuzzi - SZSO
- Svetlana Tul - SZSO
- Anna Massimiliani - FSE
- Roberta Capitanio - FSE
- Giacomo Cuttini - FSE
- Ilario Tul - SZSO

*Cari Amici,*

*eccoci di nuovo ad offrirvi questo giornalino con le vostre testimonianze. Quest'anno abbiamo ricevuto molto materiale. E' un piacere leggere le vostre lettere e conoscere iniziative molto belle e diverse. Siamo certi che il giornalino potrà essere di aiuto a chi si accosta per la prima volta all'iniziativa e di confronto per gli altri.*

*Proprio per il fatto che siete stati molto generosi, abbiamo dovuto scegliere gli articoli più significativi e le foto più belle e siamo stati costretti ad escludere qualche pezzo. Confidiamo nella vostra comprensione.*

*La Luce è stata distribuita dividendosi su cinque linee: Lecce, Palermo (prolungata fino a Caltanissetta), Livorno, Porto Torres e per la prima volta a Torino. Ha toccato 110 stazioni ferroviarie. I gruppi che hanno dato la loro adesione sono stati 325 ma quelli in attesa erano molti di più. Sono stati percorsi in totale 7000 km coinvolgendo 169 Comuni Italiani.*

*Siamo lieti di constatare che nel 2002 abbiamo avuto un incremento delle adesioni e i gruppi venuti a prendere la luce nelle varie stazioni sono stati molto più numerosi.*

*L'iniziativa della Luce della Pace nel 2002 si è svolta grazie alla collaborazione delle Ferrovie dello Stato che ha reso possibile agli Scout delle Associazioni Triestine (AGESCI, AMIS, FSE, SZSO e MASCI) il trasporto della "Luce" attraverso l'Italia.*

*Un nostro sentito ringraziamento va al dott. Piva e al dott. Saccà che ci sostengono da tempo in questa manifestazione, al personale di Trenitalia e della Rete Ferroviaria Italiana della Stazione di Trieste per la loro collaborazione, al personale ferroviario per la comprensione e pazienza dimostrata nelle varie stazioni che sono state toccate dalla Luce, al signor Alessandro Radicchi e collaboratori della Europe Consulting Soc. coop.. Ringraziamo inoltre il Presidente del Consiglio regionale dott. Martini, il Sindaco di Trieste Di Piazza, il Vescovo di Trieste Mons. Ravignani per il loro appoggio*

*Ringraziamo infine tutti voi che avete aderito all'iniziativa e ci aiutate a diffondere la "luce" simbolo di pace e di fraternità.*

*Auguriamo a tutti un Buon Natale di pace e serenità.*

*Le Associazioni Scout Triestine*

### **A Roma**



### **Salone Stazione di Messina**



### **Caltanissetta: con Pippo Asero**



PARTECIPANTI ALLA DISTRIBUZIONE DEL 2002

ASSOCIAZ.	GRUPPO	COGNONE	NOME	CITTA'
AGES	OZIERI 1°	MANCA	ANNA MARIA	OZIERI
AGES	CAGLIARI PRIMO	PELLEGRINO	PIERO	CAGLIARI
AGES	AGES CA 8 S.FRANCESCO	SALIS	ANDREA	CAGLIARI
AGES	MONSERRATO2° M.TER. DI CALCUTTA	SANVIDO	MARIA VITTORIA	SELARGIUS
AGESCI	CORBETTA 1	ALBANO	ROSALBA	CORBETTA
AGESCI	ORZINUOVI 1	ALESSANDRINI	ANTONIETTA	LUDRIANO
AGESCI	PONTECAGNANO	ANFUSO	MASSIMO	PONTECAGNANO
AGESCI	MILANO 37	BASSI-MIGLIORELLI	RAFFAELA-CARLO	MILANO
AGESCI	FOULARD BLANCS LOMBARDIA EST	BEZANTE	ANDREA	CELLATICA
AGESCI	ASCOLI PICENO 4	BIANCHI	EMILIO	ASCOLI PICENO
AGESCI	ASCOLI 2	BISONNI	PIETRO	ASCOLI PICENO
AGESCI	CAPO D'ORLANDO 1°	BONGIORNO	SALVATORE	CAPO D'ORLANDO
AGESCI	ODERZO 1	BOSCARIOL	ANDREA	PONTE DI PIAVE
AGESCI	TRIVIGNANO 1°	BOTTACIN	LUIGI	TRIVIGNANO
AGESCI	ROMA UNIVERSITARIO	BRANCATO	BRUNA	ROMA
AGESCI	GRANTORTO 1°	BRESSAN	FANNY	GRANTORTO
AGESCI	FIUMICELLO 1°	CALLIGARIS	RITA	MONFALCONE
AGESCI	VARESE 3	CAMPIOTTI	FEDERICO	CASCIAGO
AGESCI	TERRACINA 3	CAPASSO	CARMELINA	TERRACINA
AGESCI	GUIDONIA 3	CARDONI	EMILIANO	GUIDONIA
AGESCI	TRENTINO-ZONA NORD OVEST	CARLIN	SILVIO	VILLAZZANO
AGESCI	POTENZA PICENA 1°	CARLOCCHIA	MATTEO	POTENZA PICENA
AGESCI	CREAZZO 1	CASAROTTO	ATTILIO	CREAZZO
AGESCI	RACCONIGI 1°	CASTAGNOTTO	ENZO	RACCONIGI
AGESCI	VALSINNI 1°	CLEMENTE	VINCENZO	VALSINNI
AGESCI	CUSSAGO 1°	COCCOLI	GIOVANNI	GUSSAGO
AGESCI	BASSANO 4	COGO	ANNA	BASSANO DEL GRAPPA
AGESCI	DECIMOMANNU 1°	COIANA	MAURIZIO	MONSERRATO
AGESCI	TREZZO S/ADDA 1°	COLOMBO	ROLANDO	TREZZO S/ADDA
AGESCI	VELLETRI 2	COLOMBO	ALESSIO	VELLETRI
AGESCI	FERRARA 6°	CONSALVI	CORRADO	FERRARA
AGESCI	VILLA S.GIOVANNI	COTRONEO	DOMENICO	VILLA S.GIOVANNI
AGESCI	TORINO 3	COTTINO	CHIARA	TORINO
AGESCI	Segretaria AGESCI Sardegna	CRISTINI	PAOLA	CAGLIARI
AGESCI	LOCOROTONDO 1	CURRI	ANGELA	LOCOROTONDO
AGESCI	POVOLARO 1°	CURTARELLO	PAOLO	PAVOLARO
AGESCI	PRADAMANO 1°	D'AGOSTINI	VALENTE	UDINE
AGESCI	CAPEZZANO 1°	DALLE MURA	MAURO	CAPEZZANO PLANORE
AGESCI	ALBA 7	DAVICO	ROGER	ALBA
AGESCI	BORGOMANERO 1	DE CHECCHI	MARINA	BORGOMANERO
AGESCI	BRINDISI 2	DE DOMIZIO	ANNA	BRINDISI
AGESCI	PONTE DELLA PRIULA 1	DE MARTIN	PAOLO	Ponte della PRIULA
AGESCI	CAMPALTO 1 NOVIZIATO	DE ROSSI	ANDREA	CAMPALTO
AGESCI	GENZANO 1°	DEL PRETE	ENRICO	GENZANO
AGESCI	MELFI	DI CESARE	ANTONIO	MELFI
AGESCI	CEFALU'	DI GARBO	IVANA	CEFALU'
AGESCI	CHIETI 5°	DI PRIMIO	GABRIELLE	CHIETI
AGESCI	SALERNO 2	DI RUBBO	ANTONIO	SALERNO
AGESCI	CHIOGGIA 1°	DONAGGIO	PIA	CHIOGGIA
AGESCI	VERCELLI 1	DORELLI	ELENA	VERCELLI
AGESCI	RIMINI 2	FABBRI	LAURA	RIMINI
AGESCI	CORMONS 1°	FAIN	GABRIELE	CORMONS
AGESCI	AGRIGENTO 2	FALLETTA	MARIO	AGRIGENTO
AGESCI	SEREGNO 1	FARINA	PAOLO	BRIOSCO
AGESCI	PORTO GARIBALDI 1°	FARINELLI	GIOVANNI	PORTO GARIBALDI
AGESCI	ORIO LITTA 1	FIGONI	ADRIANO	ORIO LITTA
AGESCI	BRINDISI 1	FINIZZI	ENZO	
AGESCI	FULARDS BLANCES	FIOCCHI	DEBORA	CARPI
AGESCI	MONFALCONE 3	FRANCESCHI	DAVIDE	MONFALCONE
AGESCI	GALATINA 1	FRASSANTE	CARLO	CUTROFIANO
AGESCI	CASSINA DE'PECCHI°	FRIGERIO	GIORGIO	GORGONZOLA
AGESCI	VENAFRO 2°	GIAMBARBARA	VINCENZO	VENAFRO
AGESCI	CORDOVADO	INNOCENTE	GIAN PAOLO	CORDOVADO
AGESCI	REZZATO 1°	JEANNIN	CLAUDIO	REZZATO
AGESCI	CARRARA 1°	LAVAGGI	MARIO	CARRARA
AGESCI	AVIANO 1	LINO	MONICA	BUDOIA
AGESCI	MONTORFANO 1°	LODA	MARIAGRAZIA	COCCAGLIO
AGESCI	CAMPALTO 1	LODOLI	DIEGO	CAMPALTO
AGESCI	MARGHERA 1°	LOMBARDI	ELISA	CHIRIGNAGO
AGESCI	CAGLIARI 3	LOY IN CRISTINI	MARIA PAOLA	CAGLIARI
AGESCI	L'AQUILA 3	LUCREZI	GINO	L'AQUILA
AGESCI	GELA 4	MADONIA	ENZO	
AGESCI	PIETRASANTA 1°	MAGNOLFI	ANDREA	PIETRASANTA
AGESCI	MONFALCONE 4	MALARODA	CARLA	MONFALCONE
AGESCI	VEGLIE 1°	MALERBA	SALVATORE	VEGLIE
AGESCI	GORIZIA 2	MARCIONI	FULVIO	GORIZIA
AGESCI	S.DAMIANO 1	MARINETTI	GIOVANNI	S.DAMIANO D'ASTI
AGESCI	LECCE 2	MARULLI	TERESA	LECCE



ASCI	CIVITAVECCHIA 1	MARANI	MAURO	CIVITAVECCHIA
ASCI	SIRACUSA 2	MIDOLO	ENRICO	SIRACUSA
ASCI	ROMA 1	SALZILLO	GIANFRANCO	ROMA
ASCI	GROTTAFERRATA 1	SAMPINO	MARCO	ROCCA DI PAPA
ASCI	VALDELSA 1	SCALA	LORENZO	Castellina in Chianti
ASE FEDERSCOUT	Marino 1	DI FINO -	VITO	ROMA
ASE FEDERSCOUT	ROMA 51	VIGLIETTO	RICCARDO	ROMA
ASEbraica a Roma	ASS. SCOUT HASHOMER HATZAIR	PERUGIA	URIEL	ROMA
ASS.GIOVANILE	MONS.FRANCESCO ALIZIO	ROBERT	LUCA	FARO SUPERIORE
ASSISCOUT	ABANO TERME 1	ERCOLIN	ROBERTO	ABANO TERME
ASSISCOUT	ABANO TERME PD	GRISAFI	NICO	ABANO TERME
ASSORAIDER	SESTRI LEVANTE	GUALA	ALBERTO	MONEGLIA
ASSORAIDER	S.SEVERO	IANNACCONE	CIRO DANIELE	S.SEVERO
ASSORAIDER	SEZIONE DI COMO	MARELLI BIANCHI	OTTORINA	COMO
ASSORAIDER	FLUMINI DI QUARTU S.E.	MASSIDDA	SALVATORE	CAGLIARI
ASSORAIDER	TRICASE DELEGAZIONE DI LECCE	PANICO	FRANCESCO	LECCE
ASSORAIDER	SEZIONE "CIRO"	SACCO	LUCIA	CIRO' MARINA
AVSC	ASS.VENETA SCOUT CATTOLICI	SCOIZZATO	LUCA	PADOVA
BOY SCOUT OF AI	PARR. S. M. DEL CARMINE	BISONI	MARILEE	MILANO
BSA	TROOP 007 Boy Scouts of America, Napoli	WOODY	FREDERICK	AVERSA /CASERTA
CARITAS	MONTEPULCIANO-CHIUSI-PIENZA	MARI	ELISABETTA	MONTEPULCIANO
CATTOLICO CARI	VIA VERITA' E VITA	CORRADINI	MARINELLA	TORRE DI TRAVERSETOLO
CENTRO STUDI	S. GIORGIO - TARANTO	PITRELLI MARTINELLI	ANITA	TARANTO
CIPAF	Centro It. Promozione Assistenza Famiglia	BERARDI	PIERGIORGIO	ROMA
CNGEI	S.SEVERO	DELL'OGGIO	GIUSEPPE	SAN SEVERO
CNGEI	6° GRUPPO TRIESTE	FANO	ROSSANO	TRIESTE
CNGEI	TALSANO - TARANTO	FULGINI	FRANCESCO	TALSANO
CNGEI	CERNOBIO	OSTINELLI	DANILO	CERNOBIO
CNGEI	TRECASE 1 sez. PORTICI	PERNA	VINCENZO	TRECASE
CNGEI	CHIVASSO 5	PRISCO	GIANFRANCO	CHIVASSO
CNGEI	VERONA	SARTORI	ANNA MARIA	VERONA
CNGEI	SENIGALLIA	STRECCIONI	GIAMPIERO	SENIGALLIA
COMUNE	SCHIO ASSESSORE	VERONESE	PIETRO	
COMUNE	CORNO DI ROSAZZO			
CONFRATERNITA	SS.CROCIFISSO S.GIOVANNINO	PICCININI	ROBERTO	S.GIULIANO VECCHIO
CUB SCOUTS USA	PACK 85 GAETA	SHATTUCK	SHANNON	FPO
FB	FOULARDS BIANCHI LOMBARDIA	BAZZOLI	ELIODORA	ABBIATEGRASSO
FEDERSCOUT	ROMA	ANNA	CANUDO	ROMA
FEDERSCOUT	ANTARES GENZANO	BERTELLI	AUGUSTO	ROMA
FEDERSCOUT	ANTARES VEGA	FERREIRA MACHADO	Padre AVELINO	ROMA
FEDERSCOUT	PRESIDENTE NAZ.	IACOBINI	GIOVANNI	
FEDERSCOUT	ANTARES ALTAIR	ZARA	VALERIA	ROMA
FSE	ACICASTELLO 1	AMATO	ANGELO	CATANIA
FSE	TIVOLI 1°	AURELI	ANTONIO	TIVOLI
FSE	PESCARA 1°	DI MATTEO	ANDREA	PESCARA
FSE	GENOVA 1°	FERRARI	PAOLO	GENOVA
FSE	GABICCE 1	LOMBARDINI	ALDEMARO	SANTARCANGELOdi ROM.
FSE	CUPRAMONTANA 1°	MARCHETTI	MILENA	CUPRAMONTANA
FSE	ANCONA 2	MARCUCCI	MAURIZIO	AGUGLIANO
FSE	UDINE 2	MAROELO	CLAUDIO	TRICESIMO
FSE	ANCONA 3	MELAPPIONI	FERRUCCIO	ANCONA
FSE	BARI 1° CASSIOPEA	RANIERI	ANTONELLA	BARI - LOSETO
FSE	PALERMO 7	VICARI	CLARA	PALERMO
G.E.L. MILANO	CREMA 1° MI E PANDINO	MARINELLO	PRIMO	MILANO
Giovani Scout Italiani	CALTANISSETTA 1°	ASERO	GIUSEPPE (PIPPO)	CALTANISSETTA
MASCI	MODICA 1°	ADAMO	CARMELO	MODICA
MASCI	Mons.V.LEMBO R.C.	AGOSTINO NASO	MARIA LUISA	REGGIO CALABRIA
MASCI	REGIONE VENETO	ALBERTINI	ALBERTO	VENEZIA
MASCI	CASTROLIBERO	ALO'	MAURIZIO	CASTROLIBERO
MASCI	SCICLI	APRILE	TOMMASO	SCICLI
MASCI	RIVOLI 1°	BARBIRATO	MARIA GRAZIA	RIVOLI
MASCI	STELLA POLARE	BARBIRATO	MARIA GRAZIA	RIVOLI
MASCI	LA RUPE	BASSAN	FRANCESCA	PADOVA
MASCI	GENOVA CENTRO "MARIO MAZZA"	BASSO	VITTORIO	GENOVA
MASCI	COMO	BERETTA	DANIELA	COMO
MASCI	GINOSA 2°	BITELLA	DOMENICO	GINOSA
MASCI	GUIDONIA "SAN FRANCESCO"	BORDIN	NICOLETTA	GUIDONIA
MASCI	LA FORCOLA-SIAMO PRONTI	BRAGHINI	ANTONELLO	CHIOGGIA
MASCI	MILAZZO	CAMA	PLACIDO	MILAZZO
MASCI	RUAH CREMA	CAFORALI	RENATO	CREMA
MASCI	CERVIGNANO	CARMINE	BRUNO	CERVIGNANO DEL FRIULI
MASCI	GE Pegli "Marcello Guiducci"	CARZINO	ENRICA	PEGLI-GENOVA
MASCI	RIMINI 1°	CAVALLINI	UMBERTO	RIMINI
MASCI	CAMMINARE INSIEME MESTRE	CESCA	CLAUDIO	MARCON
MASCI	NUORO 1	CHIRONI	SALVATORE	NUORO
MASCI	ZONA RIMINI	CINGOLANI	ALEARDO	RIMINI
MASCI	IL GELSO	COMPER	GINO	MORI
MASCI	COMUNITA DUOMO	COPPOLECCHIA	SAVERIO	MOLFETTA
MASCI	VENEZIA	CORENTI	ALBERTO	
MASCI	ROMA 4	CORSINI RAMBERTI	ANNA MARIA	ROMA ACILIA
MASCI	VILLA S.GIOVANNI	COTRONEO	DOMENICO	VILLA S.GIOVANNI
MASCI	S.VITO AL TAGLIAMENTO	DE PICCOLI	ROBERTO	S.VITO AL T.

MASCI	MILANO 1 S.GIORGIO	DI PERNA	MASSIMO -GISELLA	MILANO
MASCI	ALGHERO-CHIESA S.FRANCESCO	DI RUSSO	GIGI	ALGHERO
MASCI	S.LAZZARO	DINARDO	IRMA	S.LAZZARO DI SAVENA
MASCI	ALBENGA	FERQUA	MARISA	ALBENGA
MASCI	ROVIGO	FURLANETTO	PAOLO	RO loc.Grignano Pol.
MASCI	ALESSANDRIA	GAIS	PASQUALE	ALESSANDRIA
MASCI	CORDOVADO	INNOCENTE	GIAN PAOLO	CORDOVADO
MASCI	UDINE	LEITA	ENZO	UDINE
MASCI	TORRE DEL GRECO 2	LIBERO	FILOMENA	TORRE DEL GRECO
MASCI	SARONNO	LURASCHI	MARIA GIOVANNA	SARONNO
MASCI	MELDOLA	MANUCCI	ADAMO	MELDOLA
MASCI	S. GIORGIO PADOVA	MARCHI	RICCARDO	SELVAZZANO
MASCI	SASSARI 1°BAS.SACRO CUORE	MARRAS	FRANCESCO	SASSARI
MASCI	TA 1° U.ANDRIA	MASTRONUZZI	GIROLAMO	TARANTO
MASCI	ASSEMINI -CA	MATTA	LUCIANA	ASSEMINI
MASCI	TRECCATE	MIGLIAVACCA	RENZO	TRECCATE
MASCI	"LUCIO FIGINI"RAVENNA	MISEROCCHI	GUIDO	RAVENNA
MASCI	CORMONS	MODOTTI	PAOLO	CORMONS
MASCI	MILANO 4 IL MULINO	MONZANI	MARCELLA	MILANO
MASCI	ROMA 14	NALIN	GIUSEPPE	ROMA
MASCI	MASSAFRA 1°	NATALE	ERMANNIO	PALAGIANO
MASCI	SEGRETARIATO LAZIO 28 COM	NERBI	FRANCO	ROMA
MASCI	BERGAMO 3°	NOSARI	GIANFRANCESCO	BERGAMO
MASCI	MONFALCONE	OLINI	GIORGIO	MONFALCONE
MASCI	PALERMO	ORLANDO	FRANCO	
MASCI	"M.CAVAZZUTI" PIACENZA	PARETI STEVANI	MARIATERESA	PIACENZA
MASCI	CORNIGLIANO-GENOVA	PEDEMONTE	GIANLUIGI	GENOVA
MASCI	VALSUSA	PERDONCIN	ROBERTO	SUSA
MASCI	COM.ASCOLI P.	PETRITOLA	PIERO	ASCOLI PICENO
MASCI	VITERBO 1°	PIERMATTEI	SANDRO	VITERBO
MASCI	ZONA VERONA	POZZATO	LUIGI	VERONA
MASCI	TERMOLI	PREZIOSO	LITORIO	TERMOLI
MASCI	VALPOLCEVERA	PUGGIONI	VITTORIO	GENOVA
MASCI	CALTANISSETTA	PUZZO	ANTONIETTA	CALTANISSETTA
MASCI	LE TRE TORRI "MESSINA"	RANDAZZO	VINCENZO	MESSINA
MASCI	SEGR. REG. SARDEGNA	RIBICHESU	EUSEBIO	SASSARI
MASCI	MANIAGO	ROSA BIAN	ANGELO	MANIAGO
MASCI	REZZATO 1°	RUMI	FRANCO	REZZATO
MASCI	SCHIO	SACCARDO	ANNA MARIA	SCHIO
MASCI	ADRIA	SACCHETTO	ITALO	ADRIA
MASCI	MURANO	SALMISTRARI	DANIELE	MURANO
MASCI	PADOVA 5	SANDEI	ANTONIO	PADOVA
MASCI	SASSARI 2°SANTUARIO S. MARIA	SANNA	GIANCARLO	SASSARI
MASCI	TOR LUPARA	SANTANIELLO	ANTONIO	Fonte nuova Tor lupara
MASCI	"GIONA" S. GIOV. VALDARNO	SARACINO	GIAN CARLO	TERRANUOVA BRACCIOLINI
MASCI	BERTARELLI	SARTI	STEFANO	LIVORNO
MASCI	FALCONARA	SARTI	ENZO	FALCONARA M.
MASCI	SEGR. REG. SICILIA	SEBASTIANO	NUCCIO	GRAVINA DI CATANIA
MASCI	S. GIORGIO VICENZA	SIGNORINI	NOVELLA	VICENZA
MASCI	ACIREALE	SORRENTINO	GIUSEPPE	ACIREALE
MASCI	"MARIO DI CARPEGNA" LA SPEZIA	SURANO	PIETRO	LA SPEZIA
MASCI	DUEVILLE	TASCA	DIEGO	DUEVILLE
MASCI	"NUOVI ORIZZONTI" TURI	TATAMARO	DOMENICO	TURI
MASCI	CREMA	TOLA	CARLO	CREMA
MASCI	LA CORDATA	TOTI	MARCELLO	AREZZO
MASCI	NETTUNO	TRIBOLI	PAOLO	NETTUNO
MASCI	GENOVA CITTA'	URSINO	ROBERTO	GENOVA
MASCI	GRAVINA 1°	VARVARA	BARTOLO	GRAVINA DI PUGLIA
MASCI	GENOVA - LEVANTE	ZANNINI	NUCCIA	GENOVA
MISSIONARI SAVE	Centro Educaz.Pace e Mondialità	APICELLA	P. ALFONSO	MACOMER
ORATORIO	SANT'AMBROGIO	MAURI	DON MARCO	MARIANO COMENSE
PARROCCHIA	MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI	NICOLETTI	DON FOSCO	MESSINA
PARROCCHIA	ORATORIO SALESIANO	VENTURI	don GIANFRANCO	SCHIO
PARR.S.MICHELE	GIOV.GUAMO LUCCA	BENEDETTI	PIER LUCA	LUCCA
PARROCCHIA	S. CATERINA	BONGIASCA	DON ENRICO	SIENA
PARROCCHIA	S.GIUSEPPE LAVORATORE	CONSALVI	CORRADO	FERRARA
PARROCCHIA		CORBELLA TERRANE0	MAURIZIA	CANTU'
PARROCCHIA	PARR. DI TORSA	DEL PICCOLO	IRENE	TORSA DI POCENIA
PARROCCHIA	S. LEONARDO ABATE	LUCCHIARI	DON GUIDO	VILLADOSE
PARROCCHIA	RIMINI	NICOLINI	DON ROMANO	RICCIONE
PARROCCHIA	GRUPPO PARROCCHIALE A.C.R.	SAGLIASCHI	FABRIZIO	GRIGNASCO
SCOUT	FOULARDS BIANCHI	FAVARATO	GIANFRANCO	TORINO
SCOUT	SCOUT TORINO 40	FAVARATO	GIANFRANCO	TORINO
SCOUT EVANGEL	Comunità Ecumenica Evangelica di Albano	MARZIALE	VINCENZO	ROMA
SCOUT RANGER	CLAN "V. FACCIN" NONANTOLA	FREGNI	LUCIA	NONANTOLA
VOLONTARIATO	CASA BORDINO C. INT. DISAGIO PSICHICO	FAVARATO	GIANFRANCO	TORINO
		ALESSANDRINI	ANTONIETTA	LUDRIANO
	GIUOIA 1	BELGIORNO	VITO	
	VOLLA CARAVITA	BONGIASCA	ENRICO	
		MOLLO	PALMAROSA	VOLLA
		PETRIS	ANDREINA	MONTEROSSO
		POGGIO	EMILIANO	

## LA LUCE DELLA PACE

Simbolo di serenità e di tranquillità portata in città dal MASCI per gli uomini di buona volontà

di Giuseppe Sorrentino

Giovanni XXIII stupendamente scriveva *“La pace rimane solo suono di parole, se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità, e posto in atto nella libertà”* (Pacem in terris, 39).

Partendo da questo presupposto la Comunità MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Acireale ha curato domenica 15 dicembre 2002 l'arrivo in città della “Luce della Pace”.

*“La Luce della Pace non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici e morali accettati anche da chi non pensa di condividere un fede. Per questo vorremmo che la Luce raggiungesse quanta più gente possibile: ricchi e poveri, colti ed ignoranti, bianchi e neri, credenti ed atei, i gruppi di emarginati, chi è solo, gli ammalati. La Pace è patrimonio di tutti e la Luce deve andare a tutti.”* da queste parole, pronunciate dal Magister del MASCI, apprendiamo il significato di una celebrazione voluta da un movimento di ispirazione cattolica, destinata, però, a tutti «gli uomini di buona volontà».

È stata la prima volta, ma, viene promesso, non sarà l'ultima, anche se questa prima esperienza è stata piuttosto difficile (per l'evento sconosciuto in città, per gli interessi della cittadinanza rivolti agli avvenimenti degli ultimi tempi «terremoti e sabbia vulcanica», per la mancanza del vescovo nella diocesi) tanto da scoraggiare chiunque.

Ma gli scout, si sa, non sono tipi da arrendersi facilmente (*la guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà*, art. 8 della legge scout); hanno rimboccato le maniche e si sono messi al lavoro.

Il Vescovo si era insediato solo il 30 novembre: bisognava coinvolgerlo. Una incursione in Curia da parte del Magister nella mattinata del 2 dicembre ha risolto il problema, Mons Vigo non si fa ripetere due volte l'invito a presiedere la Celebrazione Eucaristica.

Bisognava però farlo sapere alla cittadinanza, ma come senza fondi ?. Ritornano alla mente i tempi passati, i tempi quando l'indimenticato Mons Biagio Catania (erano gli anni dell'immediato dopoguerra), preoccupato per il futuro dei ragazzi della nostra città, fondava ad Acireale il primo reparto di scout (di questo si parlerà in un prossimo futuro).

Perché non cercare lì ?; detto, fatto. Per la stampa dei volantini e delle locandine da dividere in città, nelle parrocchie, nelle associazioni si coinvolge Gaetano (oggi tipografo di fama ma dal passato e dal cuore scout): l'adesione alla iniziativa è immediata ed entusiastica. Molti i negozianti della città che mettono a disposizione le loro vetrine per esporre la locandina che annuncia l'evento.

E l'evento arriva; in poco più di una settimana tutti i tasselli sono andati al loro posto: la mattina del 15 dicembre una folta delegazione della Comunità MASCI di Acireale armata di lanterna -come fanno le altre Comunità siciliane- va a Caltanissetta (dove la “Luce” arriva in treno da Trieste) a prelevare la preziosa fiammella; nel pomeriggio, in una cattedrale gremita di folla, il Vescovo, dopo una breve introduzione sulla “Luce” fatta dal Magister, celebra la S. Messa.

All'omelia egli si sofferma sull'argomento e con magistrale destrezza fa dei raffronti sulla luce: quella del vangelo del giorno tratto da Giovanni *“Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui”*, con quella, simbolo della Pace, che è stata appena portata.

Parla, il Vescovo, della Luce che promana da Dio, ma parla anche della Luce, spirito di pace, che si sprigiona da quella fiammella che, accesa alla lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli nella Chiesa della Natività di Betlemme alimentata con l'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra, è stata portata nella nostra terra.

Ma l'evento non si esaurisce qui; domenica 22 dicembre la “Luce” viene portata a Guardia e S. Venerina per augurare alle popolazioni colpite dal sisma “Pace” e serenità; per dire a coloro che stanno soffrendo i disagi conseguenza dei danni del terremoto che non sono stati abbandonati dai loro vicini, dai loro amici, dai loro fratelli.

Il MASCI, seguendo l'insegnamento di Gesù *“lasciate che i bambini vengano a me”* (Mt 19,14), ha ritenuto di dovere pensare a coloro che, più degli altri, risentono traumaticamente dei disagi e delle modifiche al loro ritmo di vita: ha pensato ai bambini.

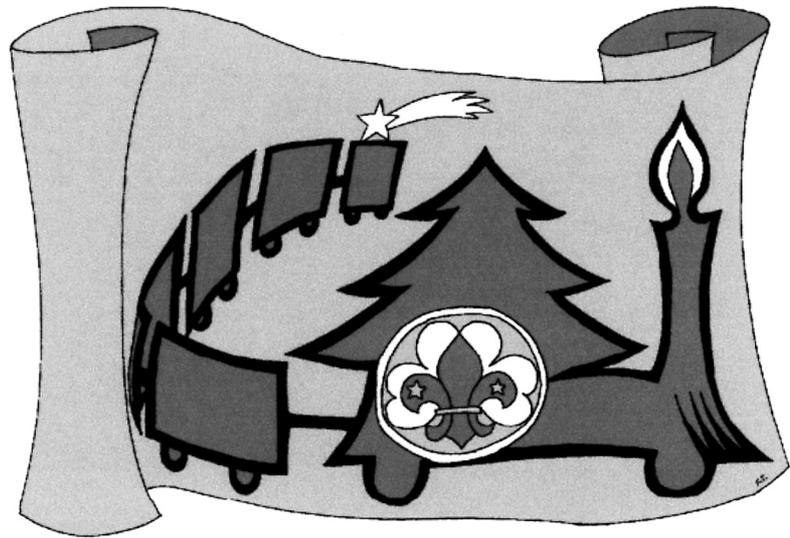
Ad ognuno è stata offerta una confezione di uova di cioccolato sperando che almeno per un giorno i bambini potessero essere felici.

E la risposta è arrivata subito: com'era bello vedere tutti quei bambini, il nostro futuro, raggianti in viso per il piccolo regalo ricevuto o per la sorpresa trovata.

Certo è ben poca cosa, gli ovetti non risolvono i problemi di tutti i giorni, ma è stato fatto con il cuore con l'augurio che la Pace regni nei loro piccoli cuori e che la “Luce della Pace” possa portare a tutti vera serenità e tranquillità, cioè quello che il vocabolo “Pace” evoca nella nostra mente.

Tutto è appena finito e già si pensa all'anno prossimo, ma con un invito accorato: venite, partecipate tutti, la Pace non serve solo dove oggi tuonano i cannoni; la Pace serve ovunque, anche dove le armi tacciono: *la Pace deve essere nel cuore di ognuno di noi.*

# Luce di Betlemme 2002



**Ai fratelli Scout dell' AGESCI e a chiunque ha vissuto un'esperienza scout**

Siamo lieti di rendervi partecipi di un'iniziativa da anni conosciuta come La Luce della Pace di Betlemme.

Nella chiesa della natività di Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da molti secoli alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra.

Alcuni anni fa, a seguito di un'iniziativa natalizia di beneficenza, questa luce fu portata in Austria come segno di ringraziamento per le numerose offerte a favore di bambini invalidi, emarginati sociali e stranieri bisognosi.

Nel 1986 gli scout viennesi decisero a collaborare alla distribuzione della Luce della Pace e di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la sua consegna.

In vicinanza di ogni Natale la fiammella da Betlemme arriva in aereo a Linz e da qui è portata in moltissimi paesi europei.

La fiammella è arrivata in Italia ad opera degli scout sud-tirolesi e nel 1993 viene portata a cura dell' AGESCI a Trieste.

Dal Friuli, grazie anche alle Comunità del MASCI, la luce è arrivata in oltre cento città italiane coinvolgendo moltissimi gruppi scout e tante parrocchie.

Quest'anno, con la collaborazione con le Ferrovie dello Stato, alcuni scout porteranno la luce in cinque direttrici lungo l'Italia raggiungendo Torino, Lecce, Livorno, Palermo e Cagliari.

Tra le numerose soste lungo la nostra penisola, la fiammella sarà ad Arezzo sabato 14 dicembre 2002. Alle ore 13.19 la Comunità MASCI di Arezzo, eventualmente accompagnata da chi lo vorrà, si farà carico dell'accoglienza alla stazione ferroviaria.

**Per tutti gli Scout di Arezzo l'invito è per una celebrazione alla Chiesa dell'Orciolaia  
Sabato 14 dicembre alle ore 18.00.**

Ogni gruppo scout partecipante potrà portare una lampada a petrolio per ricevere la luce per diffonderla successivamente, con modalità libere, a quanta più gente possibile, particolarmente nelle parrocchie.

Accogliere e diffondere questa luce potrà essere per ognuno momento di riflessione sul senso religioso, civile, etico e morale della Pace, eventualmente creando occasioni di preghiera e di "Buone Azioni" in quei luoghi e per quelle situazioni (soprattutto quelle legati alla sofferenza e all'emarginazione) dove questa Luce manca.

Nel desiderio che tutto ciò possa contribuire a stimolarci ad essere sempre più costruttori di Pace saremo lieti di incontrarci anche per un fraterno scambio di auguri di Buon Natale

**Da:** "Roberto Mazzola" <roberto.mazzola@tiscalinet.it>  
**A:** "Liliana e Raffaella Jerman" <Raffaele.j@tiscalinet.it>  
**Data invio:** domenica 9 febbraio 2003 20.20  
**Allega:** La luce a S.Maria.doc  
**Oggetto:** LUCE DELLA PACE

Carissime Liliana e Raffaella.

Sono il Coordinatore MASCI della Zona ALTO VICENTINO che comprende otto comunità: Vicenza - Schio - Cornedo Vic.- Lonigo - Santorso -Torri di Quartesolo - Dueville 1- Dueville 2.

Con l'occasione della Luce della Pace, la nostra zona ha fatto una Veglia di preghiera in preparazione al Natale il 15 dicembre u/s. con un pellegrinaggio alla croce MASCI che abbiamo eretto sul colle di S.Maria di Panisacci del Maglio ( Valdagno) con l'occasione dell'anno giubilare 2000.

E' stata un'esperienza nuova e molto sentita, anche perchè poi le varie lampade accese degli otto Magister sono state portate nei rispettivi paesi e accese decine di altri lumi, portandoli nei vari ambienti bisognosi di luce e di pace.

A prendere la luce dal treno che è passato per Vicenza sabato 14 alle ore 10,51, sono stati gli amici della Comunità di schio con il Magister Anna Maria Saccardo.

Ti allego l'articolo che ho spedito al nostro settimanale diocesano "LA VOCE DEI BERICI che ne ha dato ampio risalto domenica 19 gennaio.

Desidero essere informato di altre eventuali iniziative.

Ciao e Buona Strada

Roberto

## **LUCE DELLA PACE CON IL M.A.S.C.I. A S.MARIA di PANISACCO**

Domenica 15 dicembre 2002, un centinaio di Scout adulti "Masci" della Zona dell'Alto Vicentino, ha voluto, con una veglia di preghiera in preparazione al Natale, far conoscere la "Luce della Pace".

Si è fatto un percorso simbolico fatto di riflessione e di preghiere partendo dal piazzale antistante la scalinata che porta al santuario di S.Maria di Panisacco. (Maglio).

Con delle lampade precedentemente accese dalla Comunità di Schio, che era andata a prendere la fiammella alla stazione di Vicenza al passaggio del treno sulla linea Trieste – Genova.

Questa volta sul treno cera un passeggero insolito, una lampada portata dagli Scout triestini, accesa su quella che si trova nella chiesa della natività di Betlemme dove arde da secoli alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. E' chiamata luce della Pace, un semplice segno che unisce attorno al mistero del Natale migliaia di persone; un simbolo di fraternità e di pace che rappresenta il mistero di Dio che si fa uomo e l'annuncio del suo amore che illumina la vita di ogni uomo.

Quest'iniziativa è partita ancora qualche anno fa dalla città di Linz in Austria nel periodo natalizio, attraverso un'associazione di beneficenza la " Lichts in Dunkel" - luce nel buio -, nell'ambito della quale viene distribuita la fiammella che giunge proprio da Betlemme.

Poco prima di Natale, un ragazzo austriaco, si reca a Betlemme nella Grotta della Natività, accende una luce dalla lampada e la porta a Linz in aereo. Da qui la Luce viene distribuita in tutto il territorio austriaco con la collaborazione delle ferrovie.

Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della "Luce della Pace" e da allora sono sempre più numerosi gli scout che, con entusiasmo, prendono parte all'iniziativa per donare questo simbolo di pace e di fraternità a tutti coloro che lo desiderano.

In Italia quest'iniziativa venne promossa nel Natale del 1993, in occasione di uno scambio internazionale, dove uno scout austriaco portava la Luce di Betlemme alle associazioni scout triestine che, visto la validità dell'idea, aderirono con entusiasmo.

Dal 1994 si è costituito a Trieste un comitato composto dai rappresentanti dei gruppi, Agesci, Amis, FSE, SZSO (Scout sloveni) che va a Vienna a prendere la Luce e ne cura la distribuzione in tutta Italia.

Già da alcuni anni le comunità Masci, affiancandosi alle associazioni giovanili, partecipano all'iniziativa e dal 2000 la Comunità Masci di Trieste si è inserita tra i promotori e, da quest'anno, la stessa comunità è la coordinatrice e referente per l'Italia presso l'organizzazione della "Luce" di Vienna.

Da Trieste la distribuzione iniziò prima localmente e poi a gruppi scout di Genova - Milano Venezia/Mestre. Nel 1996 c'è stata la prima distribuzione a livello nazionale della Luce della Pace, similare a quanto avviene in Austria, utilizzando il mezzo ferroviario con una staffetta di stazione in stazione su due linee: Trieste-Genova e Trieste-Napoli, la Luce quest'anno ha toccato oltre 100.000 persone, 5000 scout, 48 città e paesi.

Nel 1997 le linee ferroviarie sono aumentate, da Napoli si è arrivati fino a Salerno e poi giù lungo la linea Adriatica fino a Lecce; la linea per Genova è rimasta invariata, sono stati coinvolti 108 gruppi scout e ben 102 città tra grandi e piccole.

Nel 2001 la "luce" giunge in Sardegna dopo un viaggio avventuroso dovuto al cattivo stato del mare.

Il Masci della "Zona Alto Vicentino" che comprende otto comunità, ( Cornedo-Schio- Dueville 1- Dueville2 - Vicenza - Lonigo - Santorso- Torri di Quartesolo) ha ritenuto di promuovere questa iniziativa portandola a Santa Maria di Panisacco dove, con l'anno giubilare 2000 ha eretto una nuova croce Scout.

Con una Santa Messa celebrata dal parroco del Maglio e rettore del santuario don Lino Sette, si è visto la partecipazione degli adulti Scout e di altre numerose persone a questa iniziativa di segni di pace e di fede - e Dio sa quanto in questi tempi ne abbiamo bisogno -. Lungo il percorso di Panisacco sono state fatte delle riflessioni molto forti sul senso della pace per essere veri portatori, non come un valore esterno alla persona, ma come una conquista personale della propria fede che nasce prima nel proprio cuore, attraverso pensieri di pace per una conversione autentica all'amore di Dio.

Nell'omelia, don Lino, riprendendo alcuni spunti delle riflessioni fatte lungo il percorso, ha evidenziato la necessità di purificarci la mente e il cuore da tante immagini negative che ci vengono profuse a piene mani da una società edonistica ed egoista che tende ad escludere i più deboli e i buoni "ci pavoneggiamo con le man pulite e nascondiamo la sporcizia del cuore".

All'offertorio sono stati presentati dei simboli, ogni Magister delle varie comunità ha portato una lampada accesa simbolo della luce della fede, una bilancia simbolo della giustizia, senza la quale la pace è difficile e un paio di guanti, poiché per essere operatori di pace spesso bisogna sporcarsi le mani e proteggerle con la fede e la speranza, solo allora le nostre mani diventano le mani di Dio.

Sono stati evidenziati segni e parole forti per scuotere l'indifferenza religiosa e la poca fiducia in Dio che non si nasconde, perché stanco degli uomini, ma che sono solo le nostre paure a nascondere al nostro cuore, ai nostri occhi.

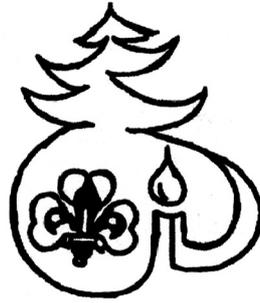
Adulti responsabili della propria fede per essere costruttori di pace che diventa un valore fragile se non poggia sulle fondamenta della pace del proprio cuore con Dio.

Pace e guerra non sono cause esterne, ma dimorano perennemente nel nostro cuore, esse sono il bene e il male che coltiviamo e alimentiamo, che si riflettono all'esterno delle nostre relazioni umane fatte anche nei piccoli gesti: uno sguardo, una parola, un gesto, uno sgarbo.

La via della mitezza è dura, ma è l'unico sentiero percorribile per la pace e questa sarà possibile solo quando avremo imparato a fare questa scelta radicale interiore abbandonandoci fiduciosi nelle mani di Dio.

Il Masci, con quella sentita liturgia, ha dato un messaggio forte, soprattutto a se stesso per un rinnovato impegno di una scelta di fede del Movimento senza la quale, qualsiasi gruppo ecclesiale per quanto ben strutturato e motivato nella suo specifico, sarà sempre soggetto a incrinarsi e con il tempo esaurire la sua carica vitale.

**Coordinatore MASCI zona ALTO VICENTINO  
Roberto Mazzola**



GRUPPI SCOUT  
ALBA 7 - VALLETANARO 1

# La Luce di Betlemme ad Alba

Simbolo luminoso di un messaggio di Amore, Pace e  
Fratellanza nello spirito autentico del Natale

Anche quest'anno si diffonderà in tutta Europa la  
fiamma attinta alla lampada perenne che arde nella  
Grotta di Betlemme.

**Sabato 14 dicembre 2002**

**Veglia di preghiera per la Pace**  
**Chiesa di Santa Margherita - Alba**  
**con Mons. Diego BONA**

***(Vescovo di Saluzzo e già Presidente di Pax Cristi)***

**Programma della serata:**

**ore 21.00 - in S. Margherita: accoglienza della Luce**

**ore 21.15 - Veglia, preghiera e riflessione di Mons. Bona**

**ore 22.15 distribuzione della luce (portarsi candela, lumino ...)**



*Bari, 15 DICEMBRE 2002*  
**GRUPPO SCOUT**  
**A.S.C.I. BITONTO I**

Dopo aver vissuto il primo Hike, alle prime luci dell'alba di Domenica, ci imbattiamo in un'altra missione: LUCE della PACE.

Arriviamo a Bari Centrale e all'ingresso della stazione non c'è nessuno, alcuni di noi scoraggiati dal silenzio sorridono un po'... ride bene chi ride ultimo: ci affacciamo sul binario 1 ed ecco: una moltitudine di scout che attendono come noi la Lampada della Pace.

Ci sono tutte le famiglie Scout: FSE, AGESCI, MASCI.. e ci siamo anche noi A.S.C.I., qualcuno si accorge della nostra presenza e gli occhi più esperti non riescono a capire a quale famiglia apparteniamo, dopo aver spiegato loro la nostra storia, con grande apprezzamento riceviamo strette di mano e sorrisi contagiosi. Da bravi scout ci facciamo domande, i nostri coetanei ci chiedono il perché dell'A.S.C.I. e alla fine finiamo per scambiarci numeri di telefono ed esperienze fatte...al megafono si sente l'annuncio ..corriamo...

Un ragazzo e una ragazza stanchi ma felici nel volto, aprono timidamente la porta del treno ed urlano: gruppo A.S.C.I. Bitonto I! Ci siamo: riceviamo la Luce che subito doniamo alle lampade vicine e subito da bravi Scout, facciamo un grande cerchio lungo la panchina: si inizia con il canto Insieme che riscalda tutti a tal punto che qualcuno nascondeva le lacrime, l'invocazione a Gesù e poi Pim pum Crash... tutti via!

Del nostro gruppo eravamo 3 macchine e stranamente nel tragitto che ci ha portati in sede seguivamo tutti la macchina in cui c'era la lampada..ad accoglierla, c'era la Comunità Parrocchiale di S. Egidio Abate che, con la celebrazione domenicale ha spiegato la presenza di questa Luce...in seguito è stata portata da noi Scout con i Ministri dell'Eucaristia, agli Ammalati del territorio parrocchiale e al gruppo scout della parrocchia a noi vicina.E' rimasta sull'altare centrale fino all'Epifania..

Considerazioni?

Potrebbe mai una semplice fiamma fare tanto? Non credo proprio...c'è lo zampino di QUALCUNO a rendere ciò diverso, grande pur restando semplice. Non trovate?

Luce della Pace: nessun altro nome potrebbe esprimere meglio quello che avviene al suo passaggio: condivisione con altre famiglie scout, preghiera e pace interiore, pace nella Comunità, pace agli ammalati che la ricevono.

Sono cose che non accadono con frequenza e tutte insieme! Questo mi fa pensare molto!

Ringrazio il Signore che attraverso la Semplice Luce della Pace, semina gioia e condivisione fraterna fra tutti coloro che la ricevono, spero che tutto questo continui nel tempo.

Buona strada...un giovane Capo Riparto dell'A.S.C.I



Natale 2002

L'acqua, simbolo di un servizio d'amore;  
il vino, simbolo della gratuità e della festa;  
il pane, simbolo di condivisione.  
La Trilogia di un'esistenza ridotta all'essenziale.  
Li porterò con me, nella mia bisaccia da pellegrino.  
Mi serviranno tanto sulla mia strada di viandante  
un po' stanco.  
Quando qualcuno mi chiedeva qualcosa, spero di  
non avere null'altro da dare che questo: né denaro,  
né prestigio, né potere; solo acqua, vino e pane.

+ Don Tonino Bello

Solo in questo modo potremo essere messaggeri  
di pace!

BUON  
NATALE

Agiscout - Bisceglie



Associata  
FEDERSCOUT  
Italiana



Affiliata  
Confederazione  
Europea  
dello Scouting

**Da:** "oscare grisolia" <oscargri@libero.it>  
**A:** <luce-betlemme@yahoogroups.com>  
**Data invio:** venerdì 13 dicembre 2002 22.44  
**Oggetto:** [luce-betlemme] Dal gruppo scout della Sezione Assoraider "Cirò"

Sono Lucia Sacco, Presidente Commissario della sezione Assoraider Cirò e sono la referente per la provincia di Crotone. Andrò con il segretario Nazionale dell'Assoraider, Oscare Grisolia, a ricevere la Luce della pace presso la stazione di Salerno, sabato 14 alle ore 21,30 circa.

Tutti coloro che volessero condividere con noi questo importante e significativo momento possono contattarci. Cercheremo di incontrarci per vivere insieme un momento di pace, quella pace che lo stesso presidente Commissario, Lucia, ha deciso che sarà portata, attraverso il sostegno dell'amministrazione della nostra città, Cirò Marina, a S.Giuliano di Puglia. Il nostro gruppo scout infatti ha preso contatti con la parrocchia di quella città e si è concordato che martedì 17 prossimo a S.Giuliano sarà portata la luce di Betlemme, nella speranza e certezza che ci viene dalla fede, che la pace, forse, tornerà pian piano nei cuori di tutti quei fratelli che stanno vivendo la tristezza che il terremoto sempre porta con sé, distruzione e morte.

Lucia e Oscare

**Da:** "oscare grisolia" <oscargri@libero.it>  
**A:** <luce-betlemme@yahoogroups.com>  
**Data invio:** lunedì 16 dicembre 2002 22.35  
**Oggetto:** [luce-betlemme] Assoraider Sezione Cirò (KR)

L'abbiamo attesa nella stazione di Salerno....l'abbiamo presa e subito distribuita ad altro gruppo scout della provincia Campana. Dopo avere fatto altri 320 chilometri sulla via del ritorno, siamo giunti alle 02,30 a casa e al mattino, più freschi che mai e con una cerimonia solenne, protetti da due ali scout e affiancati dallo stesso Vice Sindaco della città, siamo giunti in Chiesa dove sul sagrato ad aspettarci abbiamo trovato il nostro Parroco. Un lungo applauso ha accolto la lampada al suo ingresso e prima che la cerimonia iniziasse tutti si sono raccolti per accoglierla nei propri cuori. Un momento intenso che ha preceduto la funzione religiosa e poi gli interventi del nostro Presidente Commissario, Lucia Sacco, del Vice Sindaco, Luigi Ruggiero e dello stesso Don Antonio Mazzone, nostro parroco.

Ma la cosa più bella è stata la moltitudine di gente che ha cantato, pregato e vissuto tutta la cerimonia con calore vivo. Domani mattina, come abbiamo preannunciato, partiremo alla volta di S.Giuliano di Puglia, dove oltre ad un sostegno economico rappresentato dalla raccolta promossa dalla nostra amministrazione porteremo la luce di Betlemme.

Le due comunità cristiane si incontreranno idealmente e spiritualmente riscaldati entrambe dalla Luce Della Pace..La Luce di Betlemme!

Vorremmo che idealmente tutti Vi uniste a Noi e ai nostri fratelli più sfortunati.

Lucia e Oscare

**Da:** "Fabiano Mazzarella" <amis@tcd.it>  
**A:** "MASCI Jerman Lilianna" <raffaele.j@tiscalinet.it>  
**Data invio:** venerdì 27 dicembre 2002 13.55  
**Oggetto:** l: luce pace 2002

— Original Message —

**From:** Vecchiato Ivano  
**To:** Fabiano Mazzarella  
**Sent:** Wednesday, December 25, 2002 9:20 PM  
**Subject:** luce pace 2002

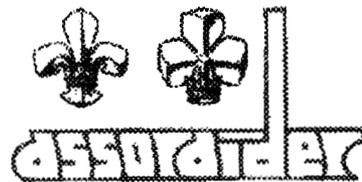
Caro Fabiano,  
sono il capo gruppo del agesci Valenza 1, anche quest'anno la luce della Pace è arrivata a Valenza e nelle relative parrocchie, quest'anno non ti ho iviato la formale iscrizione in quanto la luce questa volta con nostra sorpresa e piacere è arrivata prima in un paese vicino a cura di un ferroviere che ha organizzato tutto da solo per la sua parrocchia, è stato molto bello saperlo e vedere che la "Pace" ha gambe proprie ..

ti saluto caramente ti invio auguri per un anno all'insegna della Pace e ti ringrazio per l'impegno che sempre metti in questa iniziativa.

fraternamente nello scoutismo

Ivano Vecchiato  
Agesci Valenza  
regione Piemonte  
Zona Vini

**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
DI SCAUTISMO RAIDER  
Como-Cantù**



Carissimi Liliana e Raffaele,

Volevo farvi partecipi delle emozioni avute in occasione della distribuzione della Luce della Pace. e dei piccoli episodi che, come sempre, caratterizzano le manifestazioni.

Quest'anno i lupetti ci hanno raccontato che un'emozione fortissima li ha pervasi nel momento della consegna della Luce al Don. Hanno ravvisato tutti un enorme differenza tra il trasporto della Luce e la consegna.

Mia figlia Raffaella è venuta a ritirare la Luce alle ore 13,00 di sabato 14 dicembre ma aveva il treno per Como alle ore 16,25 e doveva fare delle compere; aveva paura di lasciare la Luce ma non poteva neppure portarla con sé per tutta la città, ha pensato quindi di lasciarla in custodia ad un'amica che lavora in una palestra Luogo poco adatto diranno tutti, ascoltate cosa può succedere in un luogo che sembrerebbe poco adatto per i sentimenti profondi: dopo un attimo di sbigottimento e dopo aver chiesto chiarimenti tutti, ma proprio tutti si sono precipitati a prendere delle candele per poterle accendere e portarle a casa. Mia figlia mi ha raccontato che tutte quelle luci accese che danzavano sul tavolo di una palestra trasmettevano un messaggio fortissimo. che sicuramente ha lasciato un segno in tutti.

Una cosa simile è capitata a noi che invece eravamo in P.za Duomo ad attendere la Luce che arrivava scortata dai Vigili del Fuoco di Como. La Luce è arrivata un poco in ritardo ed un coro di Alpini che stava cantando su un palco ha smesso di cantare le canzoni della montagna per accompagnare la Luce con una dolce melodia natalizia. e presentare con noi ai cittadini fermi nella piazza la Luce. Alcuni passanti ai quali avevamo distribuito dei volantini si sono precipitati ad acquistare delle candele e sono venuti a prendere la Luce assieme alle Associazione di Volontariato per le quali avevamo già predisposto 20 lampade.

Un abbraccio Ottorina

**SEDE LOCALE**

22100 Como  
via Baraggia 5/a  
tel. 031521387  
C.F. 95067650135  
Iscritta al Registro Provinciale

**SEDE CENTRALE**

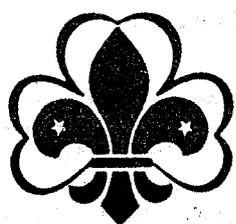
00040 Pomezia (Roma)  
Via Cavour, 28/B  
Fax 0691604922

L'Assoraider è iscritta nell'elenco delle Org. Volontariato del Dip. Protezione Civile - Consiglio dei Ministri



**LUCE DELLA PACE 2002**  
**Como - Distribuzione in piazza Duomo**  
**della "Luce"**  
**alle Associazioni di volontariato**

Foglio di collegamento della Comunità "La Forcola" M.A.S.C.I. Chioggia  
 c/o Salesiani, Calle Don Bosco 361 30015 Chioggia (Ve)  
 in collaborazione con i Gruppi AGESCI Chioggia 1 e 2

 **SIAMO PRONTI**

N° 3 dicembre 2002

Cari amici, cari genitori,  
 anche quest'anno porteremo in città la "luce della pace da Betlemme". Tre sono i momenti durante i quali metteremo al centro del nostro agire questa luce:

1. Sabato 14 dicembre ai Salesiani ore 19.00 Lectio divina.
2. Venerdì 20 dicembre ai Salesiani ore 21.00 Veglia Scout.
3. Sabato 21 e Domenica 22 "Natale in Piazza" per la raccolta di generi alimentari promosso dalla Caritas di Chioggia per i nostri "**Concittadini invisibili**" in collaborazione con il "Mappamondo" per un commercio equo e solidale e gli altri gruppi dell'Oratorio Salesiano. Vi aspettiamo !!!

**per la Comunità la "Forcola" - Antonello e Pia - Per la comunità Capi - Valentina**



## COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO

PROVINCIA DI UDINE  
piazza Divisione Julia 1  
33040 CORNO DI ROSAZZO  
tel. 0432759164 – fax 0432753110

**Alla Segreteria Organizzativa  
Luce della Pace 2002**

**Oggetto: Adesione all'iniziativa 'Luce della Pace 2002'.**

Come da accordi telefonici Vi invio l'adesione del Comune di Corno di Rosazzo all'iniziativa 'Luce della Pace 2002'.

La Giunta Comunale, in data 9.12.2002 ha voluto rendere ufficiale l'adesione e valorizzare l'iniziativa mediante l'adozione di una apposita delibera di patrocinio.

Il nostro Comune dal 22.06.2000 ha deciso di aderire all'Associazione Nazionale Enti Locali per la Pace, il Consiglio Comunale ha deliberato in quella data di dichiarare Corno di Rosazzo 'Comune di Pace'. Siamo poi fra i Comuni promotori della nascita del Coordinamento Regionale di questa Associazione.

E' per questo che abbiamo inteso partecipare alla Vostra iniziativa per portare un ulteriore segno alla nostra Comunità.

La Luce della Pace rimarrà a disposizione nella Sede Comunale e verrà simbolicamente consegnata ai bambini del Comune che la consegneranno durante la S. Messa di domenica 15 alle tre Comunità parrocchiali del nostro territorio.

Alla sera poi la Luce verrà consegnata a tutta la Forania presso la chiesa dell'Abbazia di Rosazzo.

Durante la 'Lucciolata' del 6 gennaio a favore della Casa 'Via di Natale' di Aviano, sarà la Luce della Pace ad accendere le fiaccole dei partecipanti e il tradizionale 'Pignarul' epifanico.

Un grazie sentito per l'occasione di riflessione sui temi della Pace che ci avete offerto e che nel giro di pochi giorni ha scatenato un rincorrersi di iniziative che dalla Vostra prendono spunto.

Saremo presenti per il ritiro della Luce presso la stazione di **Cervignano** alle ore 8.00

Cordiali Saluti.

**Il Vice Sindaco  
Claudio Fedele**

Comune di Corno di Rosazzo  
Piazza Divisione Julia, 1  
33040 Corno di Rosazzo (UD)  
tel. 0432759164  
fax. 0432753110

e-mail [segretario.corno-di-rosazzo@cell.regione.fvg.it](mailto:segretario.corno-di-rosazzo@cell.regione.fvg.it)

[sindaco.corno-di-rosazzo@cell.regione.fvg.it](mailto:sindaco.corno-di-rosazzo@cell.regione.fvg.it)

web <http://www.comune.corno-di-rosazzo.ud.it>

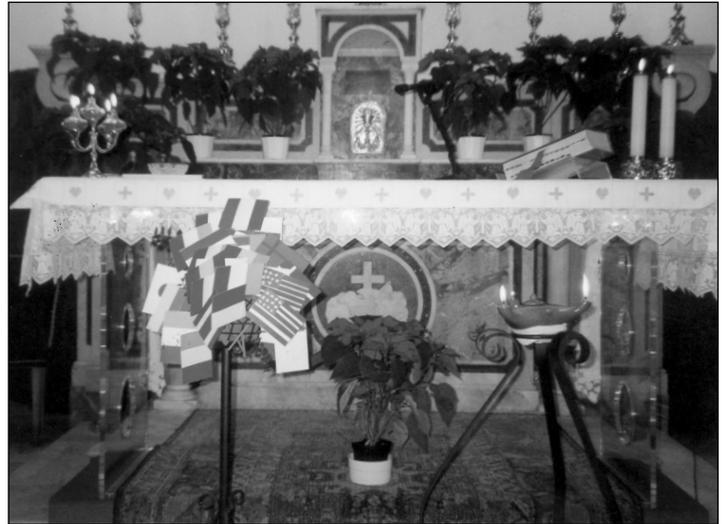


# A.S.C.I. ASSOCIAZIONE SCAVTISTICA CATTOLICA ITALIANA



**All'arrivo a Napoli**

**La deposizione  
ai piedi dell'altare**



**Alla grotta della Natività**

**Con la Staff del gruppo**





Associazione Giovanile  
Mons. "Francesco Alizio"

# L' Associazione Giovanile Mons. "Francesco Alizio"

Organizza

## La "Luce della Pace" a Faro Superiore

Sabato 14 dicembre	ore 20.30 ore 21.15 ore 21.45	appuntamento in parrocchia partenza per Messina col bus ATM arrivo e sosta in città
Domenica 15 dicembre	ore 2.00  ore 3.00 ore 3.30 ore 6.00 ore 18.00	ritrovo alla stazione c/le per la veglia di preghiera per la Pace nel Mondo arrivo "Luce della Pace" partenza a piedi per Faro Superiore arrivo in chiesa Messa solenne animata dall' A.G.F.A.
Martedì	31 dicembre ore 16.30	preghiere per la Pace nel Mondo

Domenica 15 dicembre, durante le  
SS. Messe delle ore 8.30 - 9.30 - 10.30  
18.00, si può attingere al cero della  
"Luce della pace",  
portando a casa la fiamma dell' amore.





## Da Betlemme a Messina: splende la Luce della Pace

Anche quest'anno nella nostra città è giunto un simbolo speciale che, nella sua semplicità porta un messaggio di pace indispensabile nel clima natalizio che stiamo vivendo: sto parlando della "Luce della Pace". Questa ha origine nella chiesa della Grotta della Natività, a Betlemme, dove vi è una lampada che arde in continuazione da molti secoli, e che viene alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni del mondo, simbolo della fratellanza fra tutti i popoli. La diffusione di questa fiamma avviene grazie agli scout che poco prima di Natale la portano in Austria, e da qui viene poi distribuita per tutto il mondo. In Italia, a Trieste, nel 1994 si è costituito un comitato speciale che ogni anno si reca a Vienna per prendere questa scintilla e, con la collaborazione dell'Ente Ferrovie, la fa arrivare in tutte le città italiane per illuminare il Santo Natale.



*La distribuzione della luce*

Terminato questo primo momento ne è iniziato uno molto più arduo: i nostri rappresentanti sfidando la stanchezza, la pioggia e il vento che provava incessantemente a spegnere le loro torce, hanno portato la "Luce" da Messina fino a Faro Superiore a piedi.



*Il momento dell' arrivo del treno*

L'anno scorso anche la nostra comunità ha beneficiato di questa iniziativa: quattro tra i ragazzi più grandi della nostra associazione, nella notte tra il 15 e il 16 Dicembre, alle 3:05, sono andati alla stazione ad accogliere il treno che trasportava questo prezioso carico; qui, insieme ai gruppi parrocchiali di Pace, Ganzirri, Curcuraci, Bisconte-Cataratti e persino di scout catanesi hanno ricevuto questo fuoco secolare.



*I Ragazzi dell' A.G.F.A. con la Luce della Pace*

Per il Natale 2002 il programma svolto nell'anno precedente è stato ulteriormente migliorato impiegando il tempo di attesa per l'arrivo del treno in una veglia di preghiera. Questa si è svolta nella stazione e ha avuto come obiettivo quello di invitare alla riflessione sulla pace di cui il mondo ha tanto bisogno. Fortunatamente le condizioni meteorologiche non si sono poi opposte all'intento di arrivare fino a casa piedi, e ci hanno concesso una bella serata, priva di freddo o vento. Così Domenica mattina 15 Dicembre, dopo circa tre ore di cammino, la "Luce della Pace" è arrivata nella nostra chiesa dove continuerà a brillare per tutto il periodo natalizio.

**Giuseppe Ingegneri.**

**O.F.**  
 idee regalo Bomboniere  
 Liste Nozze  
 Articoli da Regalo  
 Oggettistica  
 Piccoli Elettrodomestici

Via Belvedere, 53 Faro Sup. 090/388744



**Comunità "Le Tre Torri"  
Messina**

Carissimi **Liliana e Raffaele**,

la rete di collegamento "yahoogroups.com" ci ha dato la possibilità di essere più vicini, di farci sentire uniti permettendo lo scambio di idee, preparandoci, così, gioiosamente all'arrivo della Luce della Pace. Anche il personale delle Ferrovie, opportunamente contattato, ha collaborato alla riuscita dell'iniziativa. Molto più numerosi degli scorsi anni, domenica alle ore 03.10, si sono incontrati i gruppi:

- Comunità MASCI "Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani" Le Tre Torri di Messina
- Comunità parrocchiale Maria Regina degli Apostoli
- Comunità parrocchiale S. Maria delle Grazie di Grotte-Pace
- Associazione Giovanile "Francesco Alizio" della Parrocchia di Faro Superiore
- Comunità parrocchiale Santo Stefano di Salice
- Scout FSE "Federazione Scout d'Europa" del Catania 1 (giunti a Messina in pullman)
- Scout FSE "Federazione Scout d'Europa" Acicastello 1 (giunti a Messina in pullman)
- ASCI gruppo scout di Siracusa (giunti a Messina in treno),

prima dell'arrivo del treno speciale, nell'androne della Stazione centrale, circa 150 persone, la maggior parte provenienti da Catania e Acicastello, hanno animato una veglia con canti e preghiere per la pace. Dopo aver acceso le lumiere al treno speciale "Binario 9", ci siamo scambiati fraternamente gli auguri.

Messina, 28 aprile 2003

Buona Strada

Enzo Randazzo  
*E.R.*

---

M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani - Membro I.S.G.F. - International Scout and Guide Fellowship  
Comunità Le Tre Torri Messina Parrocchia S. M. Annunziata e S. Giuseppe Bisconte Catarratti 98149 Messina  
Magister: Vincenzo Randazzo - Via I° Noviziato 10 is.164 - 98123 Messina Tel 090 774804 cell.328 8972643  
e-mail: [tretorri@inerfree.it](mailto:tretorri@inerfree.it) [www.fortistrettomessina.it](http://www.fortistrettomessina.it)

Stasera la «catena» con la lanterna che viaggia in treno per il mondo

# «Luce della pace di Betlemme» A Villa Buri veglia aperta a tutti

La lampada con «Luce della pace di Betlemme» arriva stasera alle 20.45 a Villa Buri. Ad accoglierla e diffonderla ci saranno gli scout veronesi, le associazioni e le persone impegnate sul fronte della pace e anche le autorità cittadine, che parteciperanno a un incontro-veglia con canti e momenti di riflessione comunitaria, aperta a tutti.

Si rinnova anche quest'anno quindi la tradizionale catena ideata nel 1986 dagli scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca che accendono nella chiesa della natività di Betlemme una lampada alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra, e la fanno viaggiare in treno per tutta Europa. In Italia la «luce della pace» viaggia sulle linee ferroviarie Trieste-Genova e Trieste-Napoli. Nelle varie stazioni, come quella di Verona-Porta Nuova, ad attenderla ci sono gli scout locali che accendono le loro lampade da portare come segno di pace nelle rispettive comunità.

Quest'anno gli scout dell'Agesci, gli adulti scout del Masci e quelli del Cngei hanno deciso di dare un segnale in più, proponendo a tutti gli scout, alle persone e alle associazioni che si sentono operatori di pace, un incontro-veglia a Villa

Buri, a San Michele Extra, che inizierà alle 20.45.

La scelta del luogo non è casuale, ma vuole essere la prima scintilla di un progetto di educazione alla pace, all'intercultura, al dialogo e all'accoglienza che sta prendendo corpo proprio a Villa Buri. La consegna della luce della pace, con la partecipazione delle autorità cittadine, avverrà durante una breve veglia, aperta a tutti, animata dagli scout e dal coro «La cordata» nato, a suo tempo da un gruppo scout. È importante che i gruppi vengano muniti di una lampada a olio, per attingere la luce e poi diffonderla nelle rispettive realtà, gruppi, parrocchie, comunità, associazioni.

«Si vorrebbe che la luce della pace arrivasse in modo particolare nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati», dicono gli organizzatori della veglia, «a coloro che non vedono speranza e futuro nella vita. L'occasione della distribuzione può essere stimolo per compiere una buona azione, come fare compagnia a chi è solo, visitare gli ammalati, dar da mangiare a chi ha fame. Pensiamo che, particolarmente in questo momento storico, sia doveroso credere nella pace e operare insieme per diffondere segni a comportamenti di pace». (e.giar.)

## Arriva da Betlemme la «Luce della pace»

In vista del Natale riparte sabato da Trieste l'iniziativa degli Scout che si propone di diffondere il valore della fratellanza e raccogliere aiuti per finalità benefiche

DA TRIESTE

**A**nche quest'anno, nonostante il clima di grave tensione, la "fiammella della pace" è riuscita a uscire da Betlemme. Nei giorni scorsi la luce è arrivata a Trieste. E da qui sabato gli Scout la

porteranno in tutta Italia. Ma cos'è la "fiammella della pace"? Nella chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra. Collegata alla fiammella della pace è l'iniziativa "Luce della Pace-Luce nel buio" in cui vengono raccolte offerte spontanee per un ammontare di 60-70 milioni di scellini austriaci. Servono ad aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, profughi. Poco prima di Natale un bambino arrivato

dall'Austria superiore, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che viene poi portata a Linz. Da qui, gli Scout viennesi, con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, distribuiscono la Luce della Pace in tutto il territorio federale mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "buona azione" quotidiana. Di anno in anno la partecipazione per la consegna della "Luce della Pace" tramite i gruppi Scout è cresciuta. Sempre più numerosi sono gli Scout che vi prendono parte. In

Italia la "Luce della Pace" già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi. Nel 1994 è stato costituito un comitato formato dalle associazioni scoutistiche giovanili, che partecipa attivamente alla manifestazione, accendendo la "fiammella" a Vienna e portandola poi fino a Trieste. Da qui la tradizione si è dapprima diffusa a Venezia, Milano e Genova. Poi, nel 1996, c'è stata la prima distribuzione a livello nazionale. Sono state coinvolte 100 mila persone, tra cui 5.000 scout, di 48 città e paesi. Nel 1997 si è arrivati a Napoli, a Salerno, e poi giù

lungo la linea Adriatica fino a Lecce. Nel 2001 la "fiammella" è giunta fino in Sardegna. Quest'anno la distribuzione sarà ancora più capillare. Ognuno può dare alla "Luce della Pace"

significati diversi, ma il valore è identico valore. «La Luce della Pace - spiega il Movimento Scout cattolici del Veneto - non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori

civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede, purché condivida i valori di pace e fratellanza. Fate che la Luce rimanga sempre accesa».

Alberto Albertini

Giovedì,  
12 dicembre  
2002

**Avvenire**

**A.G.E.S.C.I.**  
**GRUPPO SCOUT – PORTO GARIBALDI 1**  
**Zona di Ferrara**

*“... La tua luce non sarà più il sole,  
né sarai più illuminato dal pallido chiarore della luna ma,  
il Signore stesso sarà  
LA TUA LUCE ETERNA  
IL TUO DIO  
IL TUO SIGNORE...”*  
Isaia 60,19

Carissimi

Liliana, Raffaele Jerman e Referenti Organizzativi delle Associazioni proponenti  
Vogliamo ringraziare voi tutti di cuore per l'impegno profuso nel portare in tutta Italia la  
“Luce della Pace”.

Il nostro Gruppo partecipa ormai da sei anni e l'evento, ogni anno, viene vissuto sempre con maggior interesse e partecipazione, non solo da parte della nostra Famiglia Scout, ma anche dalla Comunità di Porto Garibaldi.

Fin dalla prima volta abbiamo coinvolto la branca dei più piccoli (il Branco, bambini 8-11 anni), nella quale i loro Capi si sono organizzati per andare alla stazione di Ferrara ed accogliere la Luce di Betlemme. Poi, successivamente, considerando la buona riuscita alla proposta: “Portiamo la Luce della Pace, bussando alle case della nostra Parrocchia, come Gruppo Scout, tutti insieme, al fine di far conoscere questa iniziativa a più persone possibili”, la Comunità Capi ha poi pensato di rendere ancor più coinvolgente questo “momento” significativo per la nostra fede.

Prima di tutto i Capi Branco non sono più andati da soli ad accogliere la Luce, nella tarda mattinata come era sempre stato fatto, ma hanno prenotato tale “attesa” per la notte, accompagnando i più grandi tra i Lupetti (C.d.A.) seguendo la preparazione dell'attività a tema che prevedeva anche il pernottamento a Ferrara.

In questo modo, si è data ai piccoli, la possibilità di vivere direttamente questa stimolante esperienza e riportarla in Branco, attraverso le loro emozioni di bambini (“Lasciate che i bambini vengano a me.... Se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno di Dio....”)

Dall'anno scorso qualcosa in più: realizzare una semplice ma toccante VEGLIA attraverso la quale la Luce della Pace viene accolta ufficialmente nella nostra Comunità parrocchiale, portandola in Chiesa, proprio per sottolineare ancor più l'importanza che essa rappresenta. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo voluto donare la Luce della Pace, anche alle Parrocchie vicine.

L'obiettivo è quello di vivere e testimoniare tutti insieme, con coerenza e maggior impegno, il messaggio che ci accomuna: unità e fraternità nel cammino verso Cristo, Luce del mondo!

BUONA STRADA

**I CAPI GRUPPO**  
**Cavalieri Francesco e Scrinoli Maria Rita**

PORTO GARIBALDI LA FIAMMA PROVENIENTE DALLA CHIESA DELLA NATIVITÀ. E' ARRIVATA NELLE NOSTRE PARROCCHIE

# La Luce di Betlemme accolta dagli scout



La Luce della Pace accolta alla stazione di Ferrara dagli scout

Sabato scorso la comunità di Porto Garibaldi si è ritrovata in chiesa per accogliere la 'Luce della Pace'. «La luce è chiamata così - spiega la capogruppo Scout Maria Rita Scrignoi - perché è la luce che proviene dalla chiesa della Natività, realizzata sopra la grotta dove nacque Gesù. Nella chiesa della Natività a Betlemme, vi è una lampada ad olio che arde perennemente da molti secoli ed è alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. Poco prima di Natale, un bambino venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla Lampada nella grotta di Betlemme, e la porta a Linz, e da qui è distribuita successivamente in tutta Europa. Anche quest'anno, il gruppo

Scout I di Porto Garibaldi, grazie ai lupetti dell'ultimo anno in Branco (Edoardo, Lorenzo, Marcello, Ottavia, Giulia, Francesca), insieme ai giovani della Branca Noviziato e Cian (età 17-20) accompagnati dai loro rispettivi capi (educatori), nella fredda notte di sabato scorso, alle 24, hanno accolto la Luce della Pace, alla stazione di Ferrara. Tutte le offerte depositate accanto alla Luce, saranno devolute al Vescovo di Juba (Africa-Sud Sudan), dove da sempre c'è la guerra ed i cristiani sono perseguitati».

Ognuno ha potuto portare la Luce nella propria casa, con l'aiuto di un lumino e distribuirla a più persone. La raccolta delle offerte portate avanti dagli scout durerà per

tutto il periodo natalizio. Il gruppo scout di Porto Garibaldi ha portato poi la Luce della Pace anche nella parrocchia di Comacchio, Lido Estensi, Nazioni e San Giuseppe, oltre che alla Casa proietta di Comacchio, durante la S. Messa, proprio per sottolineare l'importanza che essa rappresenta. «Occorre trovare tanti modi con cui mantenere la Luce di Betlemme accesa almeno fino all'Epifania - conclude la Scrignoi - il gesto di alimentare continuamente la fiamma ci fa ricordare che la pace deve essere sempre degna d'attenzione e di vigilanza, affinché non si spenga nell'animo delle persone, e quindi saremo portatori di pace».

**Gianluca Bonazza**

**XVI** Il Resto del Carlino

**COMACCHIO E LIDI**

Martedì 31 dicembre 2002



**CORPO NAZIONALE  
GIOVANI ESPLORATORI  
ED ESPLORATRICI  
ITALIANI**

ENTE MORALE D.L. N° 1881 DEL 21-12-1916  
SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

San Severo, 20 ottobre 2003

Gent.mi  
Liliana e Raffaele JERMAN  
Salita di Raute n° 56  
34149 TRIESTE (TS)

**Oggetto: "Luce della Pace 2002".**

Carissimi,

vi invio le foto scattate durante la manifestazione della "Luce della Pace 2002".

L'anno scorso la manifestazione ha visto impegnate le varie realtà scout cattoliche e laiche (l'A.G.E.S.C.I., l'ASSORAIDER, il C.N.G.E.I. ed il M.A.S.C.I.) presenti a San Severo.

Alle 5.22 di domenica 15 dicembre 2002, presso la stazione di San Severo, i rappresentanti delle associazioni scout e guide hanno accolto la "Luce della Pace" dalle mani dei fratelli scout di Trieste, per poi portarla a Casalnuovo Monterotaro (comune del foggiano tra i più danneggiati dal terremoto dello scorso 31 ottobre) ed infine consegnarla, come segno di fratellanza e di carità, al rappresentante di quell'Amministrazione comunale.

In seguito la "Luce della Pace" è stata portata alla tendopoli allestita nel campo sportivo, dove nella tenda dei vigili del fuoco, si è svolta la S. Messa (essendo le chiese del paese non agibili), con la partecipazione di tutti i gruppi scout di San Severo e dei capi dell'A.G.E.S.C.I. dell'Alto Tavoliere (Apricena, Torremaggiore, Serracapriola), insieme con alcuni dei volontari del C.N.G.E.I. (provenienti da Chivasso/TO, Niscemi/CL, Roma, Roncoferraro/MN, San Giorgio a Cremano/NA e San Severo/FG) che stavano svolgendo servizio di protezione civile. Alla fine della funzione religiosa con la nostra lampada è stata accesa un'altra nella chiesa della tendopoli. L'originaria "nostra Luce" è stata posta nella sala del C.O.M. (Centro Operativo Misto) della Protezione Civile presso l'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Leccisotti" a disposizione degli abitanti del paese. Nella serata, su invito del consigliere comunale sig. Nicola Barbieri, tutti gli scout del C.N.G.E.I. presenti in paese hanno portato la luce nelle case in periferia dove abitavano persone per lo più anziane.

Nei giorni seguenti si è saputo che la lampada era scomparsa e si è sospettato un furto, subito smentito dalla notizia che essa era stata "rubata" da un anziano signore in segno di protesta per il fatto di trovarsi da molti giorni senza luce nella propria abitazione.

Nell'augurarvi buon cammino e stringendovi la sinistra, vi invio cordiali saluti.

*Senior Scout*

**Giuseppe dell'Oglio**

**Alla fine della funzione religiosa. Da destra Maria Russo (gruppo A.G.E.S.C.I. San Severo 3), Gianfranco Prisco (gruppo C.N.G.E.I. Chiasso/TO9, il consigliere comunale di Casalnuovo Monterotaro Nicola Barbieri rappresentante dell'Amministrazione comunale, Giuseppe dell'Oglio (IO - gruppo C.N.G.E.I. San Severo), un capo (guida) dell'A.G.E.S.C.I. del gruppo Torremaggiore 1.**



**Fuori la tenda dei vigili del fuoco. Da destra la prima è un capo dell'A.G.E.S.C.I. del Torremaggiore 1, il secondo con la lampada è Gianfranco Prisco (gruppo C.N.G.E.I. Chiasso/TO), Marina Sensati (gruppo C.N.G.E.I. Roncoferrato/MN), Giuseppe dell'Oglio (IO-gruppo C.N.G.E.I. San Severo), Michele Infede (gruppo A.G.E.S.C.I. San Severo 3) e Daniele Iannaccone con i Rover della Compagnia Full Sails della sezione dell'ASSORAIDER di San Severo.**



Genova, 8 febbraio 2003

Carissimi,

sono trascorsi quasi due mesi da quando è arrivata a Genova la "Luce della Pace", ma il ricordo di aver partecipato all'evento è ancora più vivo in noi. Dobbiamo subito confessare che da anni Franco e Mario venivano a prendere la Luce e ce ne parlavano, ma noi davamo all'iniziativa un'importanza marginale.

Questo vuol dire che solo vivendola di persona ti coinvolge al punto di farti riflettere non solo in quei giorni, ma per tutto l'arco dell'anno: non parliamo, poi, di come in questi giorni di minaccia di guerra quel simbolo che parte dalle radici del cristianesimo ci torni continuamente alla memoria nel nostro vivere quotidiano e nelle nostre preghiere.

Ad accogliere la LUCE alla stazione Principe c'erano quasi tutte le Comunità Masci della Liguria e molti Gruppi Agesci, compreso quello di Acqui Terme. Tutti insieme ci siamo recati alla chiesa di S. Giovanni di Prè, dove il Parroco aveva preparato una piccola funzione sul tema della Luce e il suo significato (v. allegato), dopo di che i più sono andati alle loro sedi per diffondere la LUCE nelle proprie parrocchie e famiglie. Noi ci siamo intrattenuti nell'Abbazia di S. Maria di Castello con quelli che partivano alla sera per la Sardegna e, dopo averli accompagnati al traghetto, abbiamo portato la LUCE alla Chiesa del Gesù dove si teneva un concerto degli alunni della Scuola Germanica.

Nei giorni successivi, a cura dei membri della nostra Comunità, la LUCE è stata l'argomento fondamentale della Celebrazione Eucaristica di Natale del Centro di Solidarietà di Genova (Comunità di recupero di tossicodipendenti), nella Chiesa di S. Teodoro.

Sempre sulla LUCE è stata basata la veglia della Comunità con la Co.Ca Agesci e l'Azione Cattolica in preparazione al Natale, realizzata nella Chiesa di S. Siro di Nervi, con l'accensione delle lampade del Santissimo e la distribuzione a tutti i presenti. Anche la Celebrazione pre-natalizia delle Comunità Masci di Genova nella Chiesa di Morego è stata improntata alla LUCE.

Alcuni AA.SS., come ormai è tradizione, hanno portato la luce nella notte di Natale sul Monte Vigogna, al Santuario della Madonna della Guardia (il più caro ai genovesi), dove all'iniziativa viene dato particolare risalto durante la celebrazione Eucaristica di mezzanotte, al momento del Gloria.

In ultimo abbiamo portato la LUCE in un piccolo borgo delle montagna del Cuneese, Miroglio, dove è stata accesa davanti al Presepe da un bambino nella sera di Natale (vedi allegata fotografia).

Con la LUCE DELLA PACE nel cuore, arrivederci al prossimo Natale.

Comunità Masci Genova – Levante  
Nuccia Zanini

Miroglio – 24 dicembre 2002



## "Ecco lo Sposo! Andategli incontro!"

### LUCERNARIO

*Chiesa in penombra, viene illuminato solo l'Ambone e il Presbiterio.*

\* **Saluto:** Il Signore che era, che è, e che viene sia con tutti voi.

\* **Monizione:)**

Con cuore adorante, celebriamo Gesù Cristo, nato dalla Vergine Maria, il Vivente nei secoli, il Verace, che dissipa ogni opacità della Chiesa, la Luce che illumina più che lume acceso nel cristallo, alimenta le nostre lampade. Apriamoci con speranza al suo splendore, certi che non vi sarà più notte e non avremo più bisogno di luce di lampada perché il Signore Dio ci illuminerà e regneremo con Cristo nei secoli eterni.

*Silenzio*

\* **Orazione:)**

Signore Dio, tu dissipi le tenebre dell'ignoranza con la luce della tua Parola: aumenta la fede che hai messo nei nostri cuori e fortifica la nostra speranza nello Sposo che viene. Esaudiscici ti preghiamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

\* **Lettura: Matteo 25, 1-13**

*Silenzio*

*Si accendono le lampade ad olio che vengono portate all'altare. Allo stesso tempo si accendono le luci della Chiesa e si canta l'Inno alla luce*

RIT. **O luce radiosa, eterno splendore del Padre: Cristo, Signore, immortale!**

È tempo ormai di svegliarci dal sonno, perché il Regno di Dio è vicino; il Signore sta alla porta e bussava, ascoltiamo la sua voce e apriamogli. RIT.

Sì, la tua venuta è vicina, Sposo dolcissimo sempre atteso; Giudice misericordioso sempre temuto, Sole senza tramonto sempre invocato. RIT.

Santo, santo, santo, il Signore Dio dell'universo; colui che era, che è, e che viene, Marana thà! Vieni, Signore! RIT.

\* **Padre nostro**

\* **Orazione**

O Dio, fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore

....

\* **Preghiera corale:**

**Noi ti ringraziamo, Dio onnipotente perché ci accordi il chiarore della luce. Illumina anche i nostri cuori con la luce del tuo Spirito Santo affinché restiamo vigilanti e in preghiera nell'attesa del Giorno del Messia Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Amen**

\* **Benedizione del Sacerdote**

**Canto finale.**



«Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.

*Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te».*

*Mi chiedo se questi auguri, formulati così, siano capaci di sorreggere lo scetticismo degli scaltri, il sorriso dei furbi, la praticità di chi è pronto a squalificarti come sognatore, il pragmatismo di chi rifiuta la poesia come mezzo di comunione.*

*Mi domando se gli auguri di Natale, formulati così, faranno rabbia o tenerezza, susciteranno disprezzo o solidarietà, provocheranno discredito o impegno.*

*Mi interrogo su come saranno accolti questi auguri dalla folla dei «nuovi poveri» che il nostro sistema di vita ignora e, perfino, coltiva. Dagli anziani reclusi in certi ospizi o abbandonati nella solitudine delle loro case vuote. Dai tossicodipendenti che non riescono ad abbandonare il tunnel della droga. Dagli sfrattati che imprecano contro se stessi e contro il destino. Dai dimessi dagli ospedali psichiatrici che si aggirano come larve. Dagli operai in cassa integrazione e dai disoccupati senza denaro e senza prospettive. Da tutta la gente, insomma, priva dell'essenziale: la salute, la casa, il lavoro, il salario familiare, l'accesso alla cultura, la partecipazione.*

*Mi domando che effetto faranno gli auguri di Natale, formulati così, sui giovani appiattiti dal consumismo, resi saturi dallo spreco, devastati dalle passioni, incerti del domani, travagliati da drammi interiori, incompresi nei loro problemi affettivi.*

*Mi chiedo per quanti minuti rideranno dinanzi agli auguri di Natale, formulati così, coloro che si sono costruiti i loro idoli di sicurezza: il denaro, il potere, lo sperpero, il tornaconto, la violenza premeditata, l'intolleranza come sistema, il godimento come scopo assoluto della vita.*

*E allora? Meglio abbassare il tiro? Meglio correggere la traiettoria e fare degli auguri più terra terra, a livello di tana e non di vetta, a misura di cortile e non di cielo?*

*Se vi dico che uno stelo di speranza è già fiorito, è perché voglio esortarvi a recuperare un genere diverso di vita e un nuovo gusto di vivere.*

*È perché voglio invitarvi a stare nella crisi attuale senza rassegnazioni supine, ma con lucidità e coraggio.*

*È perché voglio stimolarvi ad andare controcorrente e a porre sui valori morali le premesse di un'autentica cultura di vita, che possa battere ogni logica di distruzione, di avvilitamento e di morte.*

*Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra.*

(Don Tonino Bello)

## **Buon Natale!**

### **M.A.S.C.I. Rezzato 1°**

*Elisabetta, Franco, Rosella, Massimo, Marina, Roberto, Antonella, Beppe, Rosa, Mario,  
Anna, Salvo, Carla, Domenico, Paola, Fabio, Elena, Ezio*

Carissimi amici, mai come ora mi sento di chiamarvi così: Betlemme è di nuovo sotto coprifuoco dopo l'entrata dei carri armati durante la notte! Una vera desolazione... Non avrei mai immaginato di trovarmi in una simile situazione e di condividere con i Salesiani e con tutti i cittadini di Betlemme una tristezza, uno sconforto e una impotenza di reagire in qualsiasi modo... Sono riuscito a sporgermi dalla terrazza e un nodo di pianto mi ha preso alla gola, vedendo la piazza della Grotta occupata dai carri armati e da militari col mitra spianato. Il silenzio è interrotto unicamente dal pianto di qualche bambino, dal grido di ragazzini e ... dal rumore sordo e costante di blindati e di elicotteri... Come al solito abbiamo aperto il forno alle 3 e mezza... Qualche anziana è riuscita a venire a prendere una doppia razione di pane perchè non si sa quando toglieranno il coprifuoco. Passano davanti al forno blindati e camionette militari... Nessuno osa affacciarsi alle finestre... Rimaniamo nella fiducia che il Signore intervenga al più presto possibile e per questo non ci rimane che la preghiera... Sono sicuro che ci siete vicini e per questo vi assicuriamo che faremo del nostro meglio per garantire il pane a più persone possibili.

Un abbraccio a voi tutti e a presto. Gianni

Betlemme 22/11/2002

### **Bambini carissimi di Gussago!**

A voi tutti e ad ognuno in particolare il mio più affettuoso e riconoscente saluto da Betlemme. Betlemme, in arabo, significa "casa della carne" e in ebraico "casa del pane". Betlemme in questi giorni è di nuovo circondata dai carri armati israeliani ed è vietato qualsiasi movimento. È di nuovo città martire e nella desolazione. C'è un silenzio tremendo! Chi soffre di più sono i bambini come voi che ne sono terrorizzati e i ragazzi che non possono muoversi se non per poco tempo e, come gli anziani, venire al nostro forno (l'unico aperto in tutta la città) a far rifornimento di pane.

Quando ho saputo della vostra iniziativa del 14 dicembre di rinunciare alla merendina in favore dei bambini di Betlemme mi sono venuti i brividi di commozione e di ammirazione. Siete meravigliosi! **GRAZIE!** La vostra generosità, bontà ed impegno nel sacrificio ci incoraggia e ci infonde fiducia: è bene che noi stiamo qui, è bene che continuiamo la nostra missione, è bene essere vicini a questa povera gente specialmente ora che sta attraversando un periodo molto triste e difficile, proprio in vista del Santo Natale.

Molti bambini non possono frequentare la scuola, non possono giocare liberamente, non possono uscire di casa e perciò non crescono nella serenità, nella gioia e nell'amicizia: crescono nell'odio e nel desiderio di vendetta. Vivono nella paura, nella tristezza e nella mancanza di tante cose che voi, magari, sprecate o gettate via!

Questo vostro gesto però sa di vera amicizia e di solidarietà che toccherà certamente il cuore di Gesù Bambino che è venuto qui a portare la pace agli uomini di **BUONA VOLONTÀ!** Ecco, ci manca proprio questa condizione, la buona volontà, per ottenere la vera pace nella **GIUSTIZIA E NEL PERDONO RECIPROCO.**

Il vostro sacrificio commuoverà sicuramente anche il cuore di Gesù Bambino e gli strapperete la grazia della pace anche per la Palestina. Vi sento tanto vicini e mi infondete coraggio e tanta speranza nel mio lavoro di volontario: anche voi siete dei protagonisti e Gesù Bambino vi tiene proprio vicino al suo cuore.

Presso la Santa Grotta ho un ricordo speciale per ognuno di voi, per i vostri genitori, amici, educatori e specialmente per il vostro futuro. Di nuovo un grande grazie ad ognuno di voi, sicuro che Gesù Bambino vi ricompenserà con le sue grazie e benedizioni.

Un bacetto ad ognuno e ... a presto!

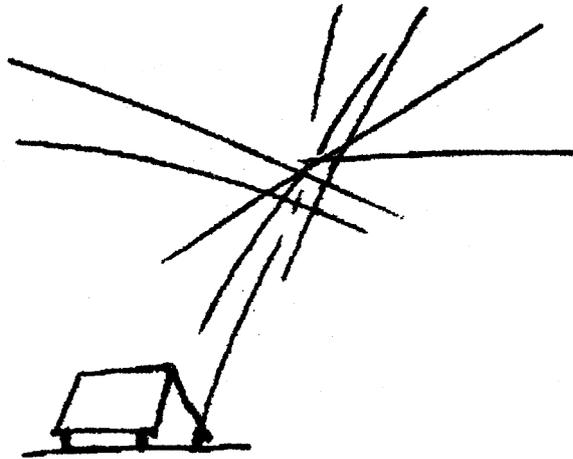
Gianni Foccoli

Betlemme, 23 novembre 2002

# "PANE PER

# BETLEMME"

NATALE 2002



## **"Il pane"**

S'io facessi il fornaio  
vorrei cuocere un pane  
così grande da sfamare  
tutta, tutta la gente  
che non ha da mangiare.

Un pane più grande del sole,  
dorato, profumato  
come le viole.

Un pane così  
verrebbero a mangiarlo  
dall'India e dal Chili  
i poveri, i bambini,  
i vecchietti e gli uccellini.  
Sarà una data  
da studiare a memoria:  
Un giorno senza fame!  
Il più bel giorno di tutta la storia.

*Il forno di Betlemme è il luogo ove poter sperare di trovare anche il poco necessario per un minimo di sopravvivenza in questa città desolata.*

*Centinaia di bambini e le loro famiglie aspettano la tua solidarietà!*

*Rinuncia alla tua merendina il giorno 14 dicembre (scuola elementare e scuola media) e il giorno 16 dicembre (scuola per l'infanzia) per l'acquisto della farina destinata al centenario forno dei Salesiani di Betlemme.*



(G. Rodari)



Comune di Gussago

# "Pane per Betlemme"

Quest'anno il tradizionale addobbo della scalinata, proposto dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e realizzato a cura dei ragazzi delle scuole, è collegato ad una iniziativa suggerita dalla Consulta della Pace e della solidarietà, dal titolo "Pane per Betlemme": un progetto finalizzato alla raccolta di aiuti per la fornitura della farina ad un forno palestinese gestito dall'Opera Salesiana "Gesù Bambino" che, in una terra martoriata dalla guerra, distribuisce gratuitamente il pane a 250 famiglie povere e bisognose, senza alcuna distinzione di appartenenza religiosa o di etnia, riuscendo a garantire, ogni giorno, almeno due pani per nucleo familiare.

Gianni Foccoli, un professore nativo di Rodengo Saiano che da anni collabora con i Salesiani, ci ha parlato della cittadina di Betlemme raccontandoci la sofferenza di bambini dallo sguardo triste e sfiduciato, l'angoscia di madri che non sanno come proteggere i propri figli, il terrore di anziani che non vedono futuro per il proprio popolo. E' stato promosso un coinvolgimento di numerose associazioni di Gussago che in concreto realizzeranno iniziative di solidarietà in favore del progetto proposto.

Il 14 dicembre verrà addobbata la Piazza con un "PANI-SFERO" realizzato dai ragazzi di tutte le scuole di Gussago, dalla materna alla media, per illustrare alla comunità il progetto. Il Centro di Aggregazione Giovanile e il Centro Incontro Anziani collaboreranno per l'allestimento generale. Un modo semplice e concreto per essere vicini a popolazioni meno fortunate e condividere con loro la speranza di pace. Nelle scuole di Gussago, i nostri bambini rinunceranno alla merendina, secondo un calendario stabilito, offrendo per l'iniziativa il valore corrispondente in euro; i fornai di Gussago produrranno piccole forme di "Pane della pace" che in parte verranno offerte ai ragazzi e in parte saranno proposte, con la collaborazione degli Scout, durante la manifestazione del "Mercantiamo a Natale" che si terrà nel pomeriggio di sabato 14 dicembre.

Inoltre dal 14 dicembre 2002 al 6 gennaio 2003, i fornai gussaghesi produrranno il "Pane di Betlemme", offrendo parte del ricavato della vendita per l'acquisto della farina necessaria al funzionamento del centenario forno palestinese.

La Consulta della pace e della solidarietà ha aperto il conto corrente n. 11552 presso l'agenzia locale della Banca di Credito Cooperativo di Brescia in Via Peracchia 4, sul quale sarà versato il denaro raccolto da inviare a Betlemme. Anche tu puoi compiere un piccolo gesto per garantire il pane quotidiano a tanti bambini e alle loro famiglie acquistando il "Pane di Betlemme" o versando un contributo.

*L'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione  
Giovanna Ferlucci*

*Gussago, 9 dicembre 2002*



**M.A.S.C.I.**

Gravina 1



Gravina 1

Gravina 2

Gravina 3



Città di Gravina in Puglia

**“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.”** (Gv 1,9)

**A Gravina in Puglia**

# **La Luce di Betlemme**

**Simbolo luminoso di un messaggio di Pace, Amore e Fratellanza che si irradia nel mondo.**

Nella chiesa della Grotta della Natività in Betlemme, arde perennemente una lampada alimentata dall'olio donato da tutte le nazioni cristiane della terra.

A Linz, in Austria, esiste da molti anni l'usanza natalizia “Lichts in Dunkel” “Luce nel buio” nell'ambito della quale viene distribuita la fiammella che giunge proprio da Betlemme. Infatti un bambino austriaco poco prima di Natale accende una luce dalla lampada che arde a Betlemme ed in aereo la porta a Linz.

A Trieste dal 1994 si è costituito un comitato composto da rappresentanti delle associazioni AGESCI, AMIS, FSE, SZSO (scout sloveni), MASCI che si incarica di andare in Austria a prendere la Luce e ne cura la distribuzione in tutta Italia con staffette di Scouts che viaggiano in treno sulle direttrici per Livorno, Palermo, Cagliari, Lecce. Lo scorso anno il MASCI di Gravina ha aderito a tale stupenda iniziativa andando a Bari ad accogliere la Luce di Betlemme e donandola oltre che a se stessi, a tutta la città con il desiderio di diventare “costruttori di Pace”.

Anche quest'anno la Comunità MASCI di Gravina desidera condividere questa esperienza: il 15 Dicembre si recherà a Bari per incontrare gli Scouts provenienti da Trieste, messaggeri della Luce di Betlemme.

Al rientro a Gravina, essi incontreranno i Gruppi e le Associazioni dei paesi lungo il percorso per donare loro la Luce della Pace appena ricevuta.

Alle ore 19.30 gli Scouts dei Gruppi AGESCI Gravina 1, Gravina 2, Gravina 3 e del MASCI, muovendosi dalla sede di quest'ultimo in via De Gasperi 53, sosterranno presso il Centro di Accoglienza “Il Samaritano” in P.za Pellicciari, e con tutti coloro che vorranno unirsi, accompagneranno la Luce della Pace nella Basilica Cattedrale di Gravina.

**Alle ore 20.00 del 15 Dicembre 2002** nella stessa Basilica sarà celebrata l'Eucaristia e la Luce di Betlemme sarà offerta dal nostro Vescovo Mons. Mario Paciello alle Parrocchie, Associazioni, Enti, Istituzioni, singoli cittadini, che sapranno scorgere nell'umile fiammella un segno di Pace.

La Civica Amministrazione sarà presente alla manifestazione per condividere e diffondere valori e segni di Pace, indispensabili per la crescita di ogni società civile. Ogni cittadino è invitato a questo significativo incontro.

**“Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O non piuttosto per metterla sul lucerniere?”** (Mc 4,21)



Zona Verona - " l'Adese " - c/o Franco Fantoni - tel. 0458102525 - e-mail: giuliano.frigo@prograf.it

## “Luce della Pace” di Betlemme 2002

A Verona l'evento lo abbiamo vissuto in due distinti e significativi momenti.

Sabato 14 dicembre ore 11,25 – stazione Porta Nuova.

Il momento di ricevere la Luce è stato davvero emozionante. Grazie per esservi fatti *“portatori del messaggio di Pace e d'unità fra tutti gli Scout Italiani senza distinzione appartenenza associativa”*, e per questo vostro impegnativo e coinvolgente servizio per diffondere la Luce di Betlemme, per far raggiungere così il suo messaggio di Pace al maggior numero possibile di persone.

In stazione eravamo presenti in una quarantina di persone fra le quali una sestiglia di Lupetti dell' Agesci e una di Lupetti del Cngei, oltre che a vari rappresentanti delle comunità Masci, visto che l'accoglienza era, congiuntamente, delle tre realtà scout veronesi.

Poi, con alcune macchine in corteo e scortati dalla Polizia Municipale siamo andati all'ufficio *“Informagiovani”* del Comune, dove ci ha ricevuto l'assessore alle Politiche Giovanili signor Montagnoli, al quale abbiamo consegnato la lampada con la Luce motivandone il messaggio. Nel corso di questo momento di festa e di conoscenza reciproca è stato auspicato da parte dell'Assessore – che ha rivolto parole d' apprezzamento per l'opera formativa svolta dall'Agesci e dal Cngei – ma anche dalle stesse Associazioni, un possibile reciproco apporto di esperienze al fine di migliorare la qualità dei rispettivi interventi a favore del settore giovanile e delle sue problematiche. Abbiamo terminato scambiandoci gli auguri e ascoltando melodie di Natale suonate molto magistralmente da un insieme di ragazzi delle scuole medie.

Lunedì 16 dicembre ore 20,45 – Villa Buri

Nel luogo che ha visto l'opera educativa di Mario Mazza, padre fondatore del Masci, e che in tanti auspichiamo possa diventare un *“Laboratorio d'educazione alla Pace”*, si è svolto un *“Incontro-veglia”* con tutte le realtà scout veronesi, Masci, Agesci, Cngei, e molte altre Associazioni e Movimenti collegate alla Rete Lilliput. Presenze qualificanti l'incontro-veglia, sono state quelle del Vescovo Padre Flavio Roberto e del Sindaco di Verona avv. Paolo Zanotto, oltre che l'Assessore ai Servizi Sociali del comune signor Tito Brunelli. Nel corso della Veglia sono stati letti brani della Bibbia che parlavano della *“Luce”*, alternati da canti del coro *“La Cordata”*, con brani di Beppe de Marzi su testi di Padre Turolfo.

Molto bello e coinvolgente l'arrivo della Luce portata da una squadriglia di guide dell'Agesci, Luce con la quale è stato dapprima acceso il Cero sinodale (la diocesi di Verona è in questo periodo impegnata nel Sinodo), e poi, da questo per l'azione congiunta di due Capi Zona Agesci, di un Rappresentante del Cngei e di uno del Masci, sono state accese tutte le lampade (circa trenta) presenti in sala.

Una parola è stata rivolta al Sindaco per dire quanto le Associazioni ed i Movimenti presenti, fanno favore della società civile operando nei rispettivi ambiti educativi e formativi, di divulgazione di una cultura umanitaria e d' accoglienza e nei vari servizi di volontariato sul cui contributo il Comune conta molto, contribuendo così in parte anche alla prevenzione del disagio sociale e/o a sopperirne per quanto possibile le necessità.

Abbiamo poi donata una lampada al Vescovo e una al Sindaco per l'ideale diffusione in tutta la Diocesi e a tutta la cittadinanza di Verona, in considerazione dei forti legami di gemellaggio fra la nostra città e Betlemme, oltre che con un'altra cittadina israeliana.

Con l'esortazione del Vescovo ad essere *“operatori di pace”* e la sua benedizione, abbiamo poi terminato con un piccolo rinfresco e uno scambio d'auguri, poi tutti siamo partiti per diffondere la Luce e il suo messaggio nei nostri propri ambiti d'influenza ed azione.

Buona strada e buona luce a tutti.

Luigi Pozzato  
referente locale M.A.S.C.I. per Verona

**M.A.S.C.I.**

**Movimento adulti scouts cattolici italiani  
Comunità di NETTUNO**



**"Santa Lucia v. e m."  
Cadolino**

**Domenica 15 dicembre 2002  
ore 10,15**

**Preghiera per la Pace  
(Giovanni Paolo II)**

**La Pace è opera nostra:  
esige, da parte nostra,  
un'azione coraggiosa e  
solidale.**

**Ma la pace è insieme e prima  
di tutto un dono di Dio:  
essa esige la nostra  
Preghiera.**

**A tutti i cristiani, credenti e  
uomini di buona volontà,  
io dico:**

**Programma:**

**Sabato 14 dicembre**

ore 18,39: la "Luce della Pace di Betlemme"  
arriva alla stazione ferroviaria di  
Latina con il treno E877/879 e  
portata nella Chiesa di S. Lucia  
dagli Adulti Scout della comunità  
**MASCI di Nettuno**

**Domenica 15 dicembre**

ore 10,15: Celebrazione Eucaristica  
presso "S. Lucia v. e m."  
Cadolino

ore 11,30: Consegna della "Luce della  
Pace di Betlemme" ai gruppi  
scout e a quanti vorranno  
portarla nelle proprie case ...

**(munirsi di una lampada a petrolio)**

**Non abbiate paura a puntare  
sulla pace,  
a educare alla Pace!  
L'aspirazione alla Pace non  
sarà giammai delusa.  
Il lavoro per la Pace  
ispirato dalla carità che non  
tramonta,  
produrrà i suoi frutti.  
La pace sarà l'ultima parola  
della storia.**



COMUNITA' ITALIANA  
**NOTRE DAME DE LOURDES**  
FOULARDS BLANCS

Sezione PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Liliana e Raffaele Jerman  
Salita di Raute 56  
34149 TRIESTE

Torino , 27 dicembre 2002

Carissimi Liliana e Raffaele ,

grazie , grazie ed ancora grazie di aver fatto giungere a Torino , per la prima volta , la Luce di Betlemme .

Già la sera del 14 dicembre , alla Stazione di Porta Nuova, grande è stata la commozione di tutti i presenti , scouts e non , nell'accogliere quella fiammella , con tutto il significato che essa rappresentava .

Di lì poi la luce ha iniziato il suo cammino , portata presso ospedali , comunità , gruppi scouts e dovunque si è vissuta la gioia , la commozione .

Tra le tante , voglio solo ricordare due tappe .

Il Cottolengo , dove non poteva esservi accoglienza più festosa e gioiosa da parte di quei fratelli meno fortunati di noi .

La Chiesa del Santo Sudario , con l'accostamento della nascita di Gesù e della sua morte viste attraverso la luce della lampada ed il telo sindonico....momento di grande commozione e meditazione .

Ovunque vi è stato l'impegno di far ardere la luce della pace per tutto il periodo natalizio .

Ancora grazie e nella speranza di vivere questa esperienza il prossimo anno, a nome di tutta la Comunità F.B. Piemontese vi mando i miei più fraterni saluti .

Buona Strada .

Il Responsabile Regionale F.B.

Gianfranco Favarato  
C.so Svizzera 27  
10143 Torino  
tel. 011 7764437  
339 6938396

## LUCE DI BETLEMME 2002.

Carissimo Mario,

come ti ho anticipato per telefono, mercoledì 19 marzo, è con vero piacere che ti invio una mia nota e del materiale da pubblicare nel prossimo numero dedicato alla Luce della Pace.

Mi chiamo Francesco Bellissimo capo scout censito nel Gruppo Agesci Rm111.

Grazie all'invito di alcuni capi triestini, che ho avuto la gioia di incontrare in occasione di Campi Bibbia, ho avuto l'opportunità di accogliere a Roma la Luce di Betlemme sin dal primo anno nel Gruppo rm111. La tradizione del nostro gruppo continua, anche se già lo scorso anno in occasione del santo natatele 2001, trovandomi in vacanza nel mio paese natale non ho potuto partecipare a questo meraviglioso evento. Come tutti gli anni, ho ricevuto la vostra lettera di invito a Roma che mi è stata inoltrata in Sicilia.

Ho colto l'occasione di coinvolgere sia la comunità della parrocchia di S.Michele Arcangelo di Longi (piccolo paese dei Nebrodi in provincia di Messina dove passo lunghi periodi) che il Gruppo Scout del Capo D'Orlando 1 (cittadina distante circa 25 chilometri).

Nella mia posizione di "pensionato" pur rimanendo nel Gruppo, e partecipando attivamente alla COCA (quando la mia presenza a Roma lo consente) non svolgo servizio attivo nelle unità. Nella mia condizione di "Capo a Disposizione" svolgo il mio Servizio in parrocchia, annunciando e testimoniando il "Vangelo" fedele alle scelte fatte al momento della mia promessa Scout e all'adesione al Patto Associativo come "Capo educatore/catechista".

Il mio impegno si concretizza nella preparazione alla Cresima di giovani che da adulti chiedono di ricevere il sacramento della confermazione.

Trovandomi a Longi anche nel dicembre 2002, ho accolto inoltre con entusiasmo l'invito del parroco locale ad affiancarmi ai catechisti nella preparazione degli adolescenti per la cresima.

E' in questo ambito che ho portato l'esperienza scout specie nel rapporto con i ragazzi.

Nel periodo dell'avvento abbiamo sviluppato il tema della "luce" quindi l'occasione di far vivere ai ragazzi concretamente il contatto con la "luce di Gesù" proveniente dalla grotta di Betlemme è stata accolta dal parroco, dai catechisti e naturalmente dai ragazzi stessi con entusiasmo.

Ci siamo recati alla stazione ferroviaria di Capo d'Orlando dove alla 4,38 del 16 dicembre 2002, insieme al Gruppo Scout Capo D'orlando 1, abbiamo acceso le nostre "lanterne" dalla Luce portata dagli amici triestini.

Nonostante l'ora mattutina i longesi eravamo circa 40 persone, vi erano tutti i ragazzi, i catechisti, accompagnati dal "Gruppo cantori" che a Longi in occasione della novena del S.Natale cantano tutte le notti per le strade del paese "svegliando" le persone che poi alle sei si recano in chiesa per la novena.

La cerimonia dell'accensione delle lanterne è stata molto commovente, anche perchè i cantori hanno intonato "all'arrivo del treno" alcuni canti tradizionali natalizi in dialetto siciliano.

La Luce è stata condotta in parrocchia a Longi, e nel corso della celebrazione eucaristica serale è stata portata in processione dai ragazzi accolta dal parroco Don Giuseppe Prestimonaco; collocata su un piedistallo è rimasta accesa per tutto il periodo natalizio.

Inoltre in questo paesetto (circa 1800 abitanti) esiste la tradizione che nei vari quartieri vengono allestiti per le strade caratteristici presepi natalizi.

I ragazzi accompagnati dal parroco e dai catechisti, hanno portato la "Luce" anche in questi presepi.

La presenza della Luce di Betlemme in paese ha suscitato vivo interesse, e tutti gli abitanti hanno vissuto l'evento con devozione.

Buona strada e fraterni saluti.

Francesco Bellissimo



Marzo 2003

Allego un trafiletto riportato dal giornale "la Gazzetta del Sud" di Messina, e alcune foto scattate alla stazione ferroviaria.

P.S. il riferimento della "partecipazione" è:  
Parrocchia S. Michele Arcangelo Longi (Me)

Indirizzo:

Francesco Bellissimo

Via Bova n.3, 00178 Roma

Via Madre Chiesa 5, 98070 Longi (me)

Tel. 06/7183739 - 338/4229370

**Gazzetta del Sud**  
VENERDÌ 20 DICEMBRE 2002

### **Luce della pace**

È arrivata a Longi la "Luce della pace di Bèllemme", la lampada che arde perennemente alimentata dall'olio donato da tutte le nazioni. È esposta nella chiesa madre su iniziativa del parroco don Giuseppe Prestimò-naco e dei catechisti guidati da Francesco Bellissimo, e rimarrà esposta per tutto il periodo natalizio. (r.p.)





AGESCI



MASCI



COMMUNAUTE NOTRE DAME DE LOURDES  
COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS  
Comunità di Parma "Francesca Pennisi"

Sig.  
LILIANA E RAFFAELE JERMAN  
Via Salita Raute 53  
34100 – TRIESTE

Carissimi,

anche quest'anno, grazie alla vostra disponibilità, abbiamo portato in diverse realtà dell'Emilia Romagna la Luce della Pace da Betlemme. E' mio desiderio esprimerti, anche a nome della comunità AGESCI dei Foulards Blancs della mia regione, la gratitudine per l'opportunità che ancora una volta la tua comunità ci hai offerto.

Alla stazione FS di Bologna hanno acceso le loro lucerne diversi scouts dell'Agesci e del Masci che l'hanno poi trasportata in diversi angoli della regione.

A Parma è stata accolta dai Foulards Blancs dell'Agesci e dalla Comunità dei padri Carmelitani con una veglia liturgica a cui hanno partecipato un centinaio di persone, al termine della quale L'AE P. Silvio Regazzi ha consegnato ai partecipanti ottanta lumi e lanterne, con l'impegno di portarle nelle parrocchie della città, nelle case di riposo e da persone che da anni vivono nella solitudine.

La lampada è arrivata anche nella cattedrale di Parma la notte di Natale accolta dal vescovo Mons. Silvio Cesare Bonicelli che nel corso della celebrazione Eucaristica della mezzanotte ha voluto consegnare a tutti i partecipanti una candela accesa dal lume di Betlemme unendosi così spiritualmente con la grotta della Natività.

Una preghiera speciale è stata fatta per la pace in Terra Santa.

Rinnovando l'augurio che il anche nel 2003 si possa riuscire si possa ripetere questa significativa esperienza Ti saluto cordialmente.

Buona Strada !

Parma 10/01/2003

P.S. Ti allego copia degli articoli apparsi sui quotidiani sulla "Gazzetta di Parma" e su "Vita Nuova" sul "Galletto"

## La luce di Betlemme

Arriverà a Parma **sabato 14 dicembre** la luce della pace di Betlemme, accolta con una veglia di preghiera alle 21 alla chiesa di Santa Teresa (Oratorio dei Rossi).

Questo simbolo di fratellanza e convivenza viene acceso da un bambino alla lampada che splende nella grotta della natività a Betlemme e poi trasportato in aereo fino a Vienna da dove si irradia, grazie alla staffetta promossa dalle associazioni scouts di tutta Europa, nell'intero Vecchio continente, in special modo nei luoghi di sofferenza e emarginazione. Tutti, purché ne condividano lo spirito, possono partecipare alla distribuzione della luce di Betlemme.

A Parma, dopo l'accoglienza in Santa Teresa, la lampada verrà portata agli ospiti della Casa della Carità di Gaiano, nei monasteri, nelle parrocchie e, nella notte di Natale, in Cattedrale. All'Oratorio dei Rossi è possibile ritirare un lume: avrà lo stesso valore di quello acceso a Betlemme.

## Arriva la «Luce della pace»

Domani alle ore 21, all'Oratorio dei Rossi, si svolgerà la veglia di accoglienza in occasione dell'arrivo a Parma della «Luce della Pace» proveniente da Betlemme. La «Luce della Pace», trasportata in aereo fino a Vienna, si irradia in tutta Europa grazie alle staffette promosse dalle varie associazioni scout europee.



Rita e Fabio Conti a nome di tutti i genitori della Diocesi di Parma ricevono la luce che porteranno nelle parrocchie di periferia



Sabato 14 dicembre  
Oratorio dei Rossi.  
Fabio Conti e  
Elleonora Mare  
consegnano la lampada  
a P. Silvio Regazzi  
Superiore della  
Comunità dei Padri  
Carmelitani

Richard  
e Maria Benecchi  
accolgono la Luce  
che porteranno  
nei conventi  
francescani e in diverse  
parrocchie della  
provincia di Parma



Bologna Stazione F.S.  
Sabato 14 dicembre  
ore 11.15: accoglienza  
della Luce da parte dei  
gruppi AGESCI - FSE  
- MASCI  
e FOULARD BLANC  
di Bologna, Parma  
e Forlì

Cari amici

Vi trasmetto, anche se con un po' di ritardo, una riflessione scritta da un rover del mio clan sull'esperienza vissuta in occasione dell'attività della luce della pace, un contributo che se lo ritenete può essere inserito nell'opuscolo che viene distribuito durante la prossima edizione.

Buona Strada

Guido

All'inizio ci sembrava un'esperienza come altre dai risvolti prevalentemente pratici: accendere una candela dalla "Luce della Pace" che arrivava dalla lontana Betlemme per poi "accudirla" con cura affrontando il timore di vederla spegnere da un momento all'altro. Ma l'esperienza ci ha insegnato molto: dietro il simbolo materiale della *fiamma* vi era la *luce*, un qualcosa che non si può toccare ma capace di espandersi non solo materialmente – nelle candele dei numerosi accorsi all'evento – ma anche all'interno dei cuori di chi si è impegnato a mantenerla in vita.

Attraverso un fitto volantinaggio, la Luce della Pace "ricevuta" nelle prime ore del giorno alla stazione Centrale di Palermo, è stata per così dire "sponsorizzata" nel quartiere dove ha sede il nostro Gruppo scout, nel cuore del mercato del Capo, dove i commercianti e i cittadini sono stati invitati a portare nelle loro case la *fiamma* accesa nel luogo della Natività.

Ma la *fiamma* ha anche fatto visita a chi forse aveva più bisogno di luce. Ed è stato un piacere portarla al centro sociale per bambini dove ormai da circa un anno il nostro clan partecipa alle diverse attività di volontariato. Anche Biagio Conte, un uomo che a Palermo ha aperto due missioni per accogliere barboni ed extracomunitari, ha accolto la *fiamma* dopo un incontro che ci ha permesso di vedere con i nostri occhi il triste contesto di chi non ha neanche un tetto sotto il quale dormire. Proprio per loro, il fuoco della *luce* che gli abbiamo donato, sarà testimone di quel piccolo barlume di speranza che nei loro cuori sembra non morire mai.

Una luce che attraverso altri incontri si è largamente diffusa, dai gruppi scout ai nostri genitori.

Una piccola *fiamma* che speriamo, grazie al nostro modesto contributo, si sia trasformata in un incendio, un bagliore che possa davvero aprire gli occhi di chi vede il fuoco unicamente come simbolo di distruzione, di disperazione, morte.

Una *Luce* che possa essere invece fonte di calore per riscaldare i cuori più freddi per aiutarli a diffondere Amore, l'unica concreta azione di Pace.

Roberto Lannino

A.G.E.S.C.I – PA 15°



Caltanissetta - S. Messa in occasione dell'Assemblea Foulards Bianchi Regione Sicilia a "S. Sebastiano" col nostro A.E. P. Leonardo Alessi



Alla Stazione di Palermo



S. Messa di Natale  
Alla Presidenza  
della Regione siciliana  
Rosalia Pastorello - Palermo

## Raffaele

**Da:** "Italo Delli Ponti" <delliponti@libero.it>  
**A:** "Raffaele" <rajerma@tin.it>  
**Data invio:** venerdì 3 gennaio 2003 11.03  
**Allega:** Se tu credi che un sorriso è più forte di uno.doc; Pace-1.JPG  
**Oggetto:** Luce di Betlemme

La luce è arrivata a Rimini.

Dopo l'accoglienza in stazione si è distribuita in molti gruppi AGESCI e MASCI e da loro in diverse Parrocchie.

Nella mia, Mater Misericordiae di Rimini, dopo la S. Messa di Natale la abbiamo distribuita ai fedeli, accompagnandola con una descrizione delle origini e del significato ed una poesia, che allego. Per questo primo anno di distribuzione l'organizzazione non è stata il massimo, e la foto lo testimonia, ma importante è stata la partecipazione e la divulgazione di un principio.

Buona strada

Italo Magister RN4



## UNA LUCE DI PACE DA BETLEMME A RIMINI

Dal 1999 a Rimini, nel cuore della notte, si svolge una singolare cerimonia: una fiammella accesa sulla culla di Gesù a Betlemme giunge in stazione e da lì viene recapitata in molte chiese e famiglie.

Tutto cominciò nel 1986 quando un bambino di Linz, in Austria, portò la fiammella accesa a Betlemme fin dentro casa sua. Da quella volta è stato un susseguirsi di iniziative: gli scouts austriaci trasmisero l'idea ai loro amici di Trieste e da qui, lungo le direttrici principali d'Italia, fin quasi nei più remoti paesi.

A Rimini la fiamma è arrivata nella notte fra sabato e domenica 15 dicembre: sul treno delle ore 1,11 viaggiano cinque ragazzi di Trieste, che giunti in stazione da noi, scendono, consegnano la fiammella e risalgono rapidamente in carrozza, proseguendo con la stessa manovra fino a Lecce.

Quest'anno siamo in 140 persone a vivere la singolare cerimonia: scouts dell'AGESCI, MASCI, FSE, della zona di Rimini, Pesaro e Urbino, giovani dei gruppi parrocchiali, curiosi.... Tutti estremamente partecipi e commossi per un segno così vivo proveniente dalla culla di Gesù.

Celebrata una veglia sul posto, ognuno, porta la luce nelle parrocchie e nelle case affinché sia punto di riferimento per la preghiera.

Un clan di Pesaro rimane a dormire in zona per potere essere presente alle ore 10 nella propria parrocchia con la luce appena giunta. Favoloso.

Si sa benissimo che tutto questo è una semplice goccia d'acqua nel deserto; tuttavia la speranza per un futuro di pace non può e non deve morire.

*Don Romano Niccolini – Riccione*



23 dicembre 2002

Il sindaco di Riccione Daniele Imola  
e don Romano Niccolini  
accendono la Fiamma di Betlemme  
in Comune

domenica 22 dicembre 2002

# Rovigo Una staffetta portatrice di pace

## Il Masci di Rovigo ha portato la Luce di Betlemme a Palazzo Nodari

La luce della pace è arrivata anche a Rovigo. Questa mattina il vice sindaco Flavio Mancin e l'assessore ai Servizi sociali Antonio Saccardin hanno ricevuto a Palazzo Nodari la fiammella della pace dal gruppo del Movimento adulti scout cattolici italiani di Rovigo (Masci).

L'iniziativa è partita diversi anni fa in Austria, con l'obiettivo di diffondere l'idea della pace, raccogliendo la luce di Betlemme, ossia accendendo una luce nella Chiesa della Natività di Betlemme dove vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della terra.

Questa luce, grazie ad una staffetta, portata avanti dalle organizzazioni scout di tutta Europa, viene poi distribuita alle varie città che aderiscono all'iniziativa.

"Ci siamo presi l'impegno di portare questa luce - ha detto il Magister del Masci di Rovigo Paolo Furlanetto -, soprattutto nei luoghi di sofferenza cittadini, come l'ospedale e le case di riposo, ma anche al tempio della Rotonda e all'amministrazione comunale in rappresentanza della città".

Gli assessori hanno accolto con soddisfazione questa iniziativa, rendendosi disponibili a divulgare e a farsi portatori, a nome dell'amministrazione e dell'intera città, di questo messaggio di pace.



Cappella Casa di Cura Città di Rovigo. Il Cappellano illustra ai degenti partecipanti al rito della S. Messa l'iniziativa "Luce di Betlemme 2002"



Cappella "Centro professionale Don Bosco" prossima alla Stazione ferroviaria. S.E. Mons. Andrea Bruno Massocato, Vescovo della Diocesi di Adria-Rovigo, esprime parole di apprezzamento per l'iniziativa "Luce di Betlemme 2002" prima di procedere alla distribuzione alle Comunità MASCI di Adria-Rovigo-Villaodise della "Luce" consegnata dalle Ass. Scout Triestine durante la sosta alla Stazione dell'Intercity Trieste-Roma-Palermo



Tempio Cittadino "La Rotonda". Consegna della "Luce" a tutta la cittadinanza di Rovigo rappresentata dal Rettore del Tempio della Beata Vergine del Soccorso



**Immagine della "Luce" consegnata alla cittadinanza di Rovigo nel tempio della Rotonda**



**Comune di Rovigo - Ufficio del Sindaco. Consegna della "Luce" all'Amministrazione Comunale rappresentata dal Vice Sindaco**



**Cappella della Casa del Clero che accoglie i Sacerdoti anziani. Alcuni degli ospiti ai quali è stato consegnato apposito lume acceso con la "Luce" consegnata al MASCI dalle Associazioni Scout Triestine**



**Cappella dell'Ospedale Civile di Rovigo (USL 18 Rovigo). Immagine ripresa alla fine della cerimonia di consegna della "Luce" a mezzo del lume visibile in primo piano**



**Cappella di "Casa Serena" struttura di accoglienza per anziani. Immagine ripresa alla fine della cerimonia di consegna della "Luce" visibile in mano del Cappellano**



**Cappella annessa alla parrocchiale di S. Pio X che ospita la Comunità MASCI di Rovigo. Accensione dei lumi consegnati a tutti gli AA.SS. della Comunità con la "Luce" consegnata alla comunità stessa dalla Ass. Scout Triestine**



## La "LUCE di BETLEMME" a TRECATE (Novara)

Il 14 dicembre 2002, per la prima volta, è giunta a Trecate la "Luce di Betlemme". Dopo una attenta, dibattuta e coinvolgente organizzazione, ha visto AGESCI, MASCI, giovani dell'oratorio e Parrocchia, impegnati a dare la massima visibilità all'evento. Infatti, ad accogliere la "Luce" erano presenti pattuglie dell'AGESCI, del MASCI ed una rappresentanza dell'oratorio.

Accolta alla stazione di Novara, poi via di corsa per giungere a Trecate al momento dell'Offertorio della S. Messa vespertina, dove il Parroco dopo aver accolto la "Luce" ne spiegava brevemente il significato ed i contenuti.

Al termine della S. Messa, in corteo la "Luce" veniva spostata nella Cappella dell'oratorio dove alle ore 20,30 iniziava la Veglia Natalizia Scout dal titolo "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Isaia 9.1). Alcuni momenti caratterizzavano la Veglia per dare "corpo" alle letture e alle riflessioni.

Il lunedì successivo, iniziava la Novena di Natale dove centinaia di persone partecipavano alla fiaccolata che trasferiva la "Luce" alla Chiesa Parrocchiale. Al termine di ogni serata della Novena, a giorni stabiliti, ogni quartiere di Trecate "attingeva" la "Luce" e la portava nel proprio quartiere operando così una distribuzione capillare nella cittadina. Non sono mancati momenti di allegria quando ai bambini è stata consegnata una candela Natalizia e dopo averla accesa alla "Luce", la portavano nelle proprie case. Poi l'AGESCI la portò nella propria sede, ed altre associazioni nella propria. Non è ancora giunta l'Epifania e già stiamo pensando che forse avremmo dovuto portarla anche tra gli anziani, tra i disabili, tra gli emarginati e a chissà a quanti altri, ma siamo certi che l'anno prossimo dovremo diffonderla maggiormente tra gli "ultimi". Chi ben inizia...

Un grazie caloroso vorrei rivolgerlo a quanti in Italia e in Austria si sono prodigati per far giungere a noi questa "Luce", che certamente rappresenta un grande simbolo di fratellanza e di unione, anche se noi continuiamo a nascondere con la nostra ombra chi ci sta dietro. Grazie e Buon Natale

Giuseppe Ragaiolo  
Comunità MASCI  
Via De Sanctis, 10  
28069 TRECATE (NO)  
ragaiolo@libero.it

## E LA LUCE DELLA PACE ARRIVO' DA BETLEMME A ROMA.

tratto dal notiziario del Lazio "Qualamano"

Sabato 14 dicembre 2002 la galleria centrale della Stazione Termini a Roma, verso le ore 14, si è animata di scout, giovani e adulti che avevano un appuntamento importante, stava arrivando, proveniente da Betlemme, portata da scout Triestini, la "Luce della Pace 2002."

Una delegazione di tutte le Associazioni Scout del Lazio, Agesci - Asci - Fse - Federscout - Hashomer Hatzair -Masci, e rappresentanti della "Chiesa Evangelica" ha accolto i fratelli scout triestini, tedofori della luce, e insieme a loro erano centinaia e centinaia di scout, che nel frattempo erano sopraggiunti, per portarsi processionalmente, con in testa la "Luce della Pace", nel cortile dell'istituto salesiano del Sacro Cuore in Via Marsala e qui in un grande quadrato scout si è svolta una breve cerimonia prima che la luce venisse distribuita a tutti i gruppi e comunità presenti.

Gli scout cattolici hanno letto un breve passo di B. P.: " ... il germe dell' Amore, "quel frammento di Dio" che è l'anima, che permea il ragazzo e non verrà mai meno, quando adulto, anzi crescerà....".

I rappresentanti della "Chiesa Evangelica" hanno fatto meditare un passo di Martin Luter King "I have a dream" : "Io ho davanti a me un sogno .... quando lasciamo risuonare la libertà, quando le permettiamo di risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo, da ogni stato e da ogni città acceleriamo anche quel giorno in cui tutti i figli di Dio, neri e bianchi, ebrei e gentili, cattolici e protestanti sapranno unire le mani e cantare: grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente";

Infine i giovani "fratelli maggiori", scout della scuola ebraica di Roma, hanno letto una poesia di una bambina Israeliana

Dopo una breve testimonianza degli scout di Trieste la "Luce della Pace" è stata consegnata a tutti i presenti: all'assessore alle politiche sociali del Comune di Roma sig.ra Raffaella Milano, in rappresentanza del sindaco di Roma; al dott. Amedeo Piva, quale rappresentante di "Treno Italia" sponsor della manifestazione; a tutti i gruppi presenti con l'impegno di portare la "Luce della Pace" come dono a tutti gli "uomini di buona volontà" che condividono i valori di pace, solidarietà e fratellanza e accettano il dono con sincerità

Al canto di "shalom, shalom" e dopo il crak di scioglimento del quadrato centinaia di luci hanno sciamato per le strade di Roma per portare la "Luce" del "Principe della Pace" nelle Parrocchie, negli Ospedali, nelle Carceri, nelle Scuole, ai malati, agli anziani affinché tutti insieme si possa gridare " Pace! Pace! mai più Guerra, mai più"

.... e non solo! Sempre a cura di FRANCO NERBI il giorno successivo, Domenica 15 dicembre, la "fiammella" è stata portata alla Chiesa Cattedrale di Roma, i SS.Giovanni in Laterano, e consegnata al Cardinale Vicario S.E.

Camillo Ruini; e, come ultimo impegno "di rappresentanza", il 18 Dicembre alla sede della Radio Vaticana, e lì consegnata all'Assistente Ecclesiastico Nazionale Padre Federico Lombardi. (Forse potrete vederne ... prima o poi, qualche immagine sul sito web del Lazio)







## **COMUNITA' MASCI "R. MAZZAVILLANI" - SCHIO (VI) "LUCE DI BETLEMME - LUCE DI PACE"**

Iniziative attuate dalla nostra Comunità in occasione dell'iniziativa "Luce di Betlemme":

- 14 Dicembre: arrivo alle ore 10,51, presso la stazione FF.SS di Vicenza della Luce. A riceverla cinque A.S. della Comunità.
- Distribuzione della Luce nelle chiese della Parrocchia di S. Pietro di Schio, all'inizio delle Sante Messe domenicali.
- Invitati dal Sindaco, abbiamo portato La Luce in Consiglio Comunale.
- La Luce è stata portata nelle Case di Riposo di Schio e di Arsiero, dove c'è stato un momento di preghiera con gli ospiti degli istituti.
- Veglia di Natale delle Comunità MASCI della zona di Vicenza a Panisacco, presso la Croce eretta dagli A.S. veneti in occasione del Giubileo del 2000. La Luce è stata consegnata a tutte le Comunità presenti alla cerimonia.
- Alla Comunità Giovanni XXIII di San Vito, che accoglie bambini e ragazzi in difficoltà abbiamo portato La Luce, che è stata collocata nel Presepio.
- Veglia di Natale con l'AGESCI di Schio I°. E' stata donata ad ogni scout una lucerna in terracotta, contenente la Luce, da portare nelle case come simbolo di pace.
- Staffetta della Luce: ogni A.S. della Comunità ha ospitato La Luce per due giorni nella propria abitazione per darla a sua volta ad amici e parenti. La staffetta si è conclusa, con un momento di preghiera comunitaria, durante la riunione del 17 Gennaio.
- La Comunità MASCI scledense ha realizzato per l'occasione 160 lucerne e 200 biglietti di auguri, con la Preghiera per la pace, da distribuire fra gli scout e gli amici.
- Ha inoltre realizzato, con materiale di recupero, sette lanternine ad olio che abbiamo donato ai Gruppi e agli Enti che hanno accolto La Luce.

La Luce di Betlemme è arrivata a Schio. E' stato emozionante, per i presenti, riceverla dagli amici di Trieste alla Stazione di Vicenza: pensare che questa piccola fiammella proviene da una zona così martoriata dalla guerra, ha fatto riflettere la Comunità sul valore e l'importanza della Pace: in famiglia, nell'ambiente di lavoro, ecc., e soprattutto a quella fra tutti i popoli.

Ci auguriamo di poter essere presenti anche il prossimo anno a questo evento così significativo e ringraziamo di cuore per la loro disponibilità tutti coloro che hanno organizzato e portato a termine questa importante iniziativa.



16 dicembre 2002 - Consegna della "Luce" al Sindaco di Schio ing. Berlato Sella il quale l'ha portata in Consiglio Comunale



14 dicembre 2002 - Arrivo a Vicenza della "Luce" accolta da alcuni rappresentanti del MASCI di Schio assieme all'Assessore all'Istruzione sig. Pietro Veronese

### PREGHIERA PER LA PACE

*Signore Gesù, principe della pace  
Ti preghiamo per la pace del mondo,  
con la voce di tutti gli uomini.  
Noi facciamo nostra la voce dei vivi e dei morti:  
dei morti, caduti nelle tremende guerre passate,  
sognando la concordia della pace del mondo;  
dei vivi, che a quelle hanno sopravvissuto  
portando nei cuori la condanna  
per coloro che tentassero di rinnovarle;  
dei vivi che tuttora sono costretti a combattere  
e che aspettano con ansia la pace;  
di tutti i giovani del mondo  
che sognano, a buon diritto, una migliore umanità.  
Noi facciamo nostra la voce dei poveri,  
dei diseredati, dei sofferenti,  
di tutti coloro che anelano  
alla giustizia, alla dignità della vita,  
alla libertà, al benessere e al progresso.  
Noi facciamo nostra la voce  
che sale dal sangue di milioni di uomini  
da innumerevoli e inaudite sofferenze,  
da inutili stragi e formidabili rovine.  
E ti preghiamo; non più la guerra,  
la pace guidi le sorti dei popoli  
e dell'intera umanità.*

(da Pregare Giovane)

### SPETANDO NADALE

*Quando l'inverno  
incipria le montagne,  
e le stelaresse  
slusega sospese  
tra la tera el sièto  
tegnendose par man,  
Nadale sta rivando.*

*Spetano sta festa,  
el core derfa  
voje de ben:  
nostalgie, sogni,  
speranse che  
come falive lesiere,  
el vento semena  
sora na cuna  
infagotà de amore.*

(Roberto Mazzola)

AGESCI Schio 1°  
Comunità MASCI Schio  
Natale 2002

# IL GIORNALE DI VICENZA

## Masci porta la luce della pace nell'aula del Consiglio

La "Luce della pace" arde anche in municipio. Lunedì scorso, poco prima dell'inizio dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Giuseppe Berlatto Sella ha ricevuto da una delegazione del Movimento adulti scout del Veneto (nella foto), dalla quale ha ricevuto la "Luce della pace" - posta poi in aula consiliare - originata dalla fiammella che arde perennemente nella chiesa della Natività a Betlemme, ed è alimentata dall'olio donato a turno dalle nazioni cristiane del mondo.

Poco prima di Natale, un bambino austriaco porta questa luce da Betlemme a Linz, e da qui viene irradiata in tutta Europa. In Italia la tradizione è nata a Trieste e si è diffusa a livello nazionale dal 1996: di anno in anno un numero sempre maggiore di gruppi scout vi prendono parte, e grazie a loro la "Luce della pace" viene distribuita in modo capillare in tutto il Paese. Il Masci di Schio ha ricevuto la "Luce della pace" sabato scorso a Vicenza, ed in questi giorni si sta prodigando per diffonderla in tutto il territorio scledense.





Il 15 dicembre di questo anno scout del Centro Studi San Giorgio si sono ritrovati di nuovo alla stazione di Brindisi insieme ai soci del MASCI Taranto 1°; qui hanno incontrato gli scout dei gruppi cittadini ed insieme hanno atteso l'Intercity che recava la "luce di Betlemme". Quando il treno è giunto, veloce ha preso a scivolare sui binari, ed il vagone che portava la "luce" è passato, sventolando il Tricolore Italiano come segnale, una grande commozione ha colto tutti i presenti.

Una manciata di minuti per raggiungere quel vagone, si accendono in fretta le lampade, si scambiano documenti, saluti ed auguri con gli scout di Trieste e subito il treno riparte per Lecce.

Fuori dalla stazione formiamo un grande cerchio, con le lampade accese al centro, siamo più di cinquanta. Si è aggregato a noi un giovane frate cappuccino, che nel pomeriggio porterà a Rossano Calabro la lampada accesa. Dopo una breve preghiera, intoniamo il canto alla Madonna degli scout ed infine ci salutiamo riprendendo ciascuno la propria strada.

Giungiamo a Taranto alle dieci a mezza nella Parrocchia di S. Antonio, dove ci accolgono il Parroco don Carmine Agresta, i soci del Masci TA 1° con il Magister Girolamo Mastronuzzi, i soci del Centro Studi San Giorgio. Accendiamo subito una lampada, che viene collocata presso il presepe. Alle 11,30 ha inizio la celebrazione della S. Messa e, durante la processione offertoriale la lampada accesa viene portata all'altare. Al termine del rito, Don Carmine spiega brevemente ai fedeli il significato di quella lampada ed invita tutti ad accendere una luce dalla stessa per portarla nella propria casa. Nel pomeriggio dello stesso giorno con le parole: "A Cristo, luce del mondo, che ci apprestiamo a ricevere, la Comunità Masci TA ed il Centro Studi Scout San Giorgio di Taranto, offrono questa lampada in segno di pace e di fratellanza per tutti gli uomini di buona volontà, la "luce" è stata offerta all'Arcivescovo di Taranto, Mons. Benigno Luigi Papa, che abbiamo incontrato nella Parrocchia di San Roberto Bellarmino dove è giunto a benedire il Presepe. L'Arcivescovo accoglie la lampada, che sarà in seguito portata presso il Presepe dell'Arcivescovado, dove rimarrà accesa per il periodo natalizio, e saluta i presenti invitandoli a pregare per la pace in tutti i paesi del mondo ed in particolare nella terra santa; aggiungendo che da Betlemme, luogo da diversi anni dilaniato da guerra e distruzioni, giunge a noi questa lampada che è simbolo di Pace, e questo vuole essere un richiamo per tutti a sostenere ed a costruire la pace. Nello stesso momento, nel tempio di Sant'Antonio, si è celebrata la S. Messa pomeridiana alla quale hanno partecipato un gruppo di non vedenti accompagnati dai Foulard Blanc del Masci; erano presenti anche diversi gruppi scout e la comunità Masci Taranto 2.

Ha animato la celebrazione la banda musicale di Palagianò (TA), che ha eseguito diversi canti natalizi, è stata distribuita la "luce" a tutti i presenti e l'assemblea è stata sciolta con il canto "Tu scendi dalle stelle". La lampada è stata portata il giorno seguente, all'Arcivescovo Emerito di Taranto Mons. Guglielmo Motulè, Presidente della "Cittadella della carità" ed a Mons. Giovanni Zappimbulso, primo Assistente Regionale dell'ASCI E dell'AGI di Puglia e Lucania.

*Anita Pitalli.*



*15.12.2002  
Stazione di  
Brindisi  
Arrivo della Luce*

# LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME

Domenica 22 dicembre alle ore 20.30 nella Cattedrale di S. Vigilio, Veglia di accoglienza presieduta da S. E. l'Arcivescovo di Trento, Mons. Luigi Bressan



Con la sua venuta nel nostro mondo, Gesù ha rischiarato la notte oscura che avvolge le nostre menti e rende incerti i nostri passi e ha riscaldato con il suo amore i nostri cuori freddi a causa del peccato e dell'indifferenza. Gesù è la luce vera, "quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). Gesù è la pace continuamente offerta da Dio agli uomini che Egli ama.

Questo è il messaggio del Natale di Gesù, e questo vuole ricordare l'iniziativa "LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME" che, anche quest'anno, a Trento, si tingerà dei colori dei popoli presenti nella nostra Regione. Ci sentiamo così uniti alla Chiesa diocesana che quest'anno si lascia interpellare dalla domanda centrale del Vangelo secondo Marco: "Voi chi dite che io sia?". Con quanti ci sono fratelli nella fede, rispondiamo: "Gesù è la Luce del mondo, Gesù è la nostra pace"



Nella chiesa della Natività di Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli,

alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra.

Nei giorni precedenti il Natale, in quella chiesa, è accesa da un bambino una lampada che ormai da molti anni è portata in aereo a Vienna e di là diffusa non solo in Austria, ma in molti Stati europei. La luce, entro la notte santa del 24 dicembre, deve raggiungere il maggior numero possibile di parrocchie, Associazioni, e famiglie per annunciare voglia di pace e di salvezza a tutti. Questa staffetta, nata nel 1986 per iniziativa degli scout cattolici austriaci, ha raggiunto in Europa più di 20 Paesi.



Nel 1989 "la Luce della pace di Betlemme" è stata portata anche al Papa Giovanni Paolo II, che in quell'occasione ebbe a dire: "Le luci che illuminano il periodo più oscuro dell'anno, ci ricordino che nel mondo la vera luce è arrivata con Gesù Cristo". E più oltre ha aggiunto: "A Natale festeggiamo l'irruzione della luce divina nella nostra oscurità, nel nostro dolore, nelle nostre lacrime, nella nostra malattia e nella nostra sofferenza".

Anche in quest'anno, che vede la terra insanguinata da una violenza che non sembra finire, "LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME", vero segno di speranza per la pace, sarà accolta

a Trento per iniziativa dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, di concerto con il Centro Missionario Diocesano, l'Ufficio diocesano della Pastorale dei Migranti e il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari.

Alla Veglia interverranno alcune rappresentanze dei popoli presenti in Trentino, i Gruppi Missionari parrocchiali e i Vigili del Fuoco Volontari. Tutti sono invitati. Nel corso della Veglia, la *Luce* sarà affidata a tutti coloro che la vorranno e in particolare ai rappresentanti delle Parrocchie della Diocesi, alle comunità dei Religiosi e delle Religiose, alle Associazioni cattoliche, ai rappresentanti dei popoli presenti in Trentino. Si vorrebbe che la *Luce della pace di Betlemme* arrivasse in special modo nei luoghi di sofferenza, a coloro che fanno più fatica a vivere e sperare.

Aderiamo all'iniziativa "La Chiesa di Trento per la pace in



Terra Santa", promossa dal nostro Arcivescovo e sostenuta dalla Commissione diocesana Giustizia e Pace. Dopo la Veglia, all'uscita dal Duomo, verranno consegnate ai partecipanti due

cartoline da inviare ai governi, israeliano e palestinese perché abbiano il coraggio di deporre le armi di ogni genere e di riavviare con decisione un dialogo sincero e nella verità.

Per informazioni rivolgersi a p. Marfi AEZ  
tel. 0461. 921414 - marfi@casasacrocuore.org

# Schema definitivo della Veglia

## VEGLIA ACCOGLIENZA LUCE PACE BETLEMME

22 dicembre 2002 ore 20.30

Duomo di Trento

1. Canto d'inizio: **In principio era il Verbo** (a cura di Roberta Tarabelli)
2. *Saluto dell'Arcivescovo all'Assemblea.*
3. Introduzione alla Veglia con spiegazione del titolo: **"DA STRADE DIVERSE IN CAMMINO VERSO LA PACE"** (nell'introduzione è bene citare i soggetti promotori dell'iniziativa: AGESCI, Pastorale diocesana dei Migranti, Vigili del fuoco volontari). [a cura di **Elisa Marafon**]
4. Presentazione dei popoli: **don Giuseppe**
5. **Caldera** (Uff. Migranti). I rappresentanti dei popoli disponendosi al posto assegnato rivolgono un brevissimo saluto di pace all'assemblea.
6. **Introduzione alle letture: Guida.**
7. (seduti) Lettura di alcuni testi<sup>1</sup> [a cura di **Chiara Panizzi**]. *Ogni lettura è introdotta da una didascalia in cui si cita l'autore e lo si presenta. Tra una lettura e l'altra un brevissimo ritornello cantato (a cura di **Roberta Tarabelli**).*
8. **Introduzione al Salmo 122. Guida.**
9. **Antifona al Salmo cantata: Mia forza e mio canto è il Signore.**
10. **Lettura a più voci** (italiano, inglese, portoghese) **del Salmo 122** (121): *"Quale gioia, quando mi dissero..."*.
11. Le luci (NON TUTTE) del Duomo vengono abbassate per favorire l'effetto scenico dell'entrata della Luce di Betlemme e il contrasto simbolico buio-luce.
12. **Annuncio della venuta della Luce:** lettura del brano evangelico: Giovanni 1 (**Silvio Carlin**)
13. Canto Alabarè (**comunità cilena**)
14. Lettura di un testo evangelico: Marco 10,46-52 (Gesù apre gli occhi al cieco Bartimeo) [a cura della **Federazione Vigili del Fuoco Volontari**].
15. canone Taizè: **"Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende"**).
16. Entrata solenne della **Luce della Pace di Betlemme**. Dal fondo della navata del Duomo un gruppo di persone porta solennemente sul presbiterio la lampada la cui fiamma è stata accesa con la fiammella della Lampada che arde perennemente alla grotta di Betlemme. La lampada viene portata all'altare dall'AGESCI<sup>2</sup>, dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, da alcuni rappresentanti delle comunità straniere presenti in Trentino. Questo momento è introdotto da una didascalia in cui si illustra brevemente il senso dell'iniziativa della Luce della Pace di Betlemme (lo stile dell'accoglienza della Luce, i luoghi in cui portarla ...). [l'introduzione è a cura di **Paolo Saveriano** viene letta mentre coloro che portano la Luce incedono verso il presbiterio].
17. canone Taizè: **"Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende"**).
18. Quando la Luce della Pace di Betlemme arriva sul presbiterio
19. *L'Arcivescovo, appena la lampada è collocata sul presbiterio, si avvicina la benedice e la incensa.*
20. *Intervento dell'Arcivescovo.*
21. Distribuzione della Luce della Pace di Betlemme:
  - a. breve introduzione in cui si dice come avviene la distribuzione della luce (Quanti lo desiderano, in particolare, i rappresentanti delle parrocchie, delle Associazioni si avvicinano al presbiterio e accendono le loro lampade alla fiamma di alcuni incaricati alla distribuzione:  
3 rappresentanti dei popoli in costume etnico,  
3 scout<sup>3</sup>,  
3 Vigili del Fuoco Volontari ). [a cura di **Silvio Carlin**].
  - b. Durante la distribuzione della Luce, si esegue un canto di gioia  
[seguito dalla comunità cilena: **No llores más, vida mía**].
22. Preghiera per invocare la pace (tutta l'assemblea) [a cura di **p. Marfi**].
23. *benedizione dell'Arcivescovo.*
24. prima del canto finale introduzione all'iniziativa "Cartoline per la pace" [a cura dell'**Ufficio Missionario o Commissione Giustizia & Pace**].
25. Canto finale (a cura di **Roberta Tarabelli**)
26. distribuzione delle "Cartoline della Pace" all'uscita del Duomo [a cura di **Chiara**].

<sup>1</sup> Una viene letta dagli Esploratori e dalle Guide che partecipano al Jamboree in Thailandia.

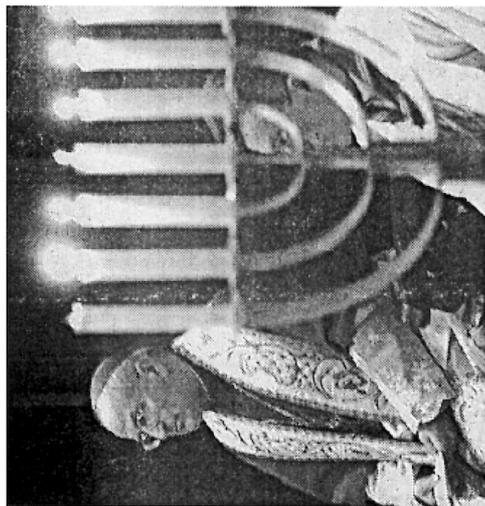
<sup>2</sup> Dagli Esploratori e dalle Guide che parteciperanno al XX Jamboree in Thailandia a rappresentanza del Trentino.

<sup>3</sup> Tre E/G che partecipano al Jamboree.

Staffetta al via dalla cattedrale. Carlin (Agesci): «Sarebbe bello che accendesse un impegno effettivo»

# Accolta a Trento la luce di Betlemme

## La Diocesi per Natale prega e raccoglie firme per la Terra Santa



La cerimonia; a destra, Bressan alla casa di riposo

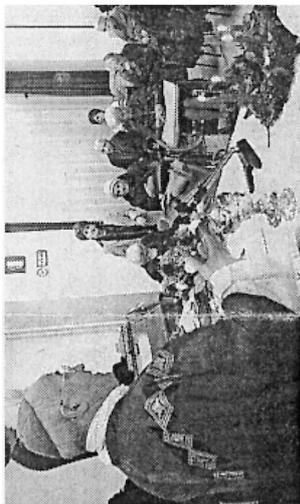
*Appello alla pace  
in lingue diverse  
fra bandiere e costumi*

**di Elisabetta Brunelli**

**TRENTO.** Pace per Gerusalemme, per Betlemme e per tutte le terre lacerate dalla guerra. È l'appello risuonato ieri sera in cattedrale. Appello lanciato da tanta gente e in una quindicina di lingue diverse alla veglia in cui è stata accolta la luce della pace di Betlemme fra le bandiere e i costumi di vari paesi. La veglia, promossa dall'Agesci, dal Centro missionario, dall'Ufficio pastorale migranti e dai Vigili del fuoco volontari, è stata presieduta dall'arcivescovo monsignor Luigi Bressan. A concelebrazioni anche un sacerdote ucraino che inizia il suo ministero in diocesi.

La luce di Betlemme, accesa alla lampada ad olio che arde nella grotta della Natività, via aereo ha raggiunto l'Austria e, di qui, l'Italia e vari paesi europei. Una staffetta che, entro Natale, dovrebbe raggiungere il maggior numero di parrocchie, associazioni e famiglie accendendo un im-

Articolo pubblicato su  
"TRENTINO" del 23.12.2002



pegno effettivo a favore della pace, come ha spiegato Silvio Carlin, incaricato di zona dell'Agesci per pace, non violenza e solidarietà.

E in Terra Santa proprio in questi giorni è in corso la missione di don Ivan Maffei, direttore di Vita Trentina e di Radio Studio Sette, e di don Mariano Manzana, direttore del Centro missionario. L'ha ricordato anche ieri mattina l'arcivescovo, celebrando la messa natalizia con gli ospiti e i parenti della casa di riposo-istituto de Tschiderer. Proprio in queste ore - ha detto

Per il terzo anno consecutivo la Luce della Pace di Betlemme è stata accolta a Trento con una solenne Veglia nel Duomo cittadino presieduta dall'Arcivescovo Luigi Bressan. La Luce è stata prelevata alla stazione FS di Verona, sabato 14 dicembre dall'Assistente di Zona, Padre Marfi Pavanello e dall'incaricato di Zona al Settore PNS (Pace, Nonviolenza, Solidarietà), Silvio Carlin.

La Veglia è stata preparata di concerto con l'ufficio pastorale dei Migranti, con il Centro missionario diocesano e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento. Durante la Veglia, presente anche il Sindaco della città, i rappresentanti dei popoli presenti in Trentino, abbigliati nei costumi etnici, e portando le bandiere nazionali, hanno dato il loro saluto di pace all'assemblea. Una particolare attenzione hanno avuto anche alcuni scout che parteciperanno a fine mese ad un incontro internazionale denominato Jamboree, in Thailandia. L'arcivescovo che, in passato è stato nunzio in Thailandia, li ha salutati e benedetti con sentimenti di affetto e di amicizia, insegnando loro alcune parole nella lingua thailandese.

Dopo la Veglia, all'uscita del Duomo, i partecipanti hanno ricevuto due cartoline da inviare, ai responsabili dei governi, israeliano e palestinese perché abbiano il coraggio di deporre le armi di ogni genere e di riavviare con decisione un dialogo sincero e nella verità.

p. Marfi Pavanello  
Assistente Ecclesiale AGESCI



# CIN CAMMINO

*il notiziario di*

Bimestrale di  
informazioni  
del  
MASCI  
della Lombardia

**FEBBRAIO**  
**2003**  
**n° 1**

Redazione : Via Burigozzo, 11 - 20122 Milano tel. 02 58314760 fax 02 58314757

Incaricati alla stampa regionale:

Renato Bazzacchi - bazyrex@tiscali.it e Giovanna Luraschi - giogiolur@tiscali.it

Publicato nel sito MASCI all'indirizzo [www.masci.it/Lombardia/stamp\\_lo.htm](http://www.masci.it/Lombardia/stamp_lo.htm)

QUESTA PUBBLICAZIONE E' GRATUITA E RISERVATA AI SOCI - A RICHIESTA VIENE SPEDITA VIA E-MAIL IN FORMATO PDF E A COLORI

- Attività Regionali - relazione.
- Luce della Pace.
- Una nuova Comunità.
- Formazione Magister..
- Plenum 2003.
- Giornata dello Spirito.
- Pacem in terris a Como.

## LUCE DELLA PACE

*Come certo ricorderete, il 14 dicembre dell'anno scorso, la "Luce della Pace" è arrivata nella nostra regione, a Brescia, Milano e Pavia. Molte Comunità hanno vissuto questa esperienza con fervore ed entusiasmo. Alcune si sono rese disponibili poi sul rispettivo territorio affinché un maggior numero di persone venisse a conoscenza di questa tradizione e ne potesse far parte. Alcune di queste Comunità hanno anche sentito il bisogno di raccontarci la loro esperienza.*

Erano molte le associazioni e i gruppi, sabato 14 dicembre 2002, che attendevano alla Stazione Centrale di Milano l'arrivo del treno sul quale viaggiava la Luce, portata dagli scout di Trieste. Si riconoscevano subito, anche se non tutti avevano la divisa, perché non è consueto vedere alla stazione tanta gente con un lanternino in mano! Tra gli altri spiccava un'intera classe di una scuola americana, le cui piccole allieve avevano come portalampana delle lattine da bibita preparate e decorate con simboli natalizi da loro stesse, sotto la guida di una paziente maestra, che aveva trovato così l'occasione di parlare con loro della pace.

Molti gli scout e molti i rappresentanti dei MASCI, che poi hanno distribuito la fiammella e hanno reso un po' più concreto, con piccoli gesti, il parlare di fraternità, vero messaggio di Natale, quando Dio viene incontro all'uomo perché l'uomo, a sua volta, vada incontro al suo fratello.

Tante comunità, dicevo: Milano 4 (anche per Milano 1), Busto Arsizio, Borgolombardo, Monza, Saranno, Como, Legnano...

All'arrivo del treno un po' di ressa, ma poi pian piano tutti hanno avuto un po' di luce. Il cappellano della stazione ha poi invitato chi lo desiderava nella cappella, per un ringraziamento al Signore; Marcella - Milano 4 - ha letto una preghiera che era stata preparata dalla sua comunità.

## LUCE DELLA PACE DI BETLEMME - Cantù.

Anche la piccola comunità del M.A.S.C.I. di Cantù si è impegnata nella distribuzione della Luce della Pace di Betlemme.

Il giorno 14 dicembre alle ore 15.00 Luciano Giani e Angela Fontana si sono recati presso la Basilica di S. Abbondio in Como, dove la Comunità M.A.S.C.I. e A.G.E.S.C.I. di Como l'avevano portata da Milano. Lì vi è stata una breve ma significativa veglia, alla fine di questa è stata distribuita a numerose persone, nelle apposite lanterne la fiammella simbolo della pace. Nella serata stessa del 15 la Comunità M.A.S.C.I. di Cantù ha portate nelle case di alcune famiglie (amici e parenti) la fiammella della pace. Il giorno successivo, Luciano Giani e Massimo Molteni si sono recati presso il centro disabili di Eleonora e Lidia a Figino Serenza per portare la luce a questa comunità. Lì vi è stato un simpatico intrattenimento con tutte le persone che li sono ospitate. Viene fatta una riflessione sul valore e il significato della Luce della Pace di Betlemme, Luciano recita alcune preghiere al Signore; poi ci siamo salutati con l'augurio di rivederci l'anno successivo. Da

Figino Serenza ci siamo recati presso l'Ospedale di Maria Comense, dove c'era, ad attenderci, la nostra socia Paola G. e Maria Luisa C. le quali avevano preparato l'accoglienza della Luce della Pace per il centro Comunità Protetta; da lì ci siamo recati nella cappellina dell'Ospedale dove una suora era ad attenderci, al quale dalla nostra lanterna accese un cero per deporlo sull'altare.

Buona Strada dal Magister della Comunità, **Luciano Giani**

## "CELEBRIAMO ANCHE QUESTO ANNO IL RITO DI ACCOGLIENZA DELLA LUCE DELLA PACE" - Bergamo 3.

Questa piccola fiamma viene dal luogo dove è nato Gesù ed è arrivata qui in silenzio, senza scorta di polizia, senza banda musicale, senza coreografie speciali né riprese televisive; così, semplicemente, come quando 2000 anni fa la VERA LUCE è scesa in mezzo a noi ed è venuta per proporre un mondo nuovo e per dare un annuncio di pace, di pace vera, quella che nasce nei cuori e che è il germe della pace più grande e vera tra tutti gli uomini.

Con questa riflessione ha avuto inizio, nella chiesa di San Leonardo a Bergamo, la cerimonia di accensione della LUCE DELLA PACE che, attinta alla stazione ferroviaria di Brescia dagli amici del MASCI di Rezzato, è stata, dagli stessi, portata a Bergamo.

Al termine della partecipata cerimonia si è mosso un corteo formato dalle Comunità MASCI

BG 1°, Crema Ruah, Lodi, Rezzato, Treviglio, BG 3° e altri amici, che si è trasferito alla chiesa di S. Alessandro in Colonna per partecipare alla S. Messa concelebrata dal parroco mons. Gianluca Rota e dal nostro assistente don Goffredo Zanchi. La LUCE DELLA PACE è stata portata all'altare dalla neo-magister Rita; dalla fiamma si è poi attinto per accendere la quarta candela dell'Avvento.

La LUCE è stata successivamente portata agli Ospedali Riuniti di Bergamo ed in alcune parrocchie della città e provincia. Alla veglia della Messa di mezzanotte in Duomo, in Città Alta, gli scout del MASCI e dell'AGESCI hanno acceso le sette candele dell'altare, alla presenza del Vescovo mons. Roberto Amadei.

Il 6 Gennaio, nella chiesa di S. Leonardo, ha avuto luogo la cerimonia di spegnimento della fiammella, simbolo di pace, perché con l'Epifania è venuta in mezzo a noi la VERA LUCE.

Le offerte che sono state raccolte, quest'anno vengono devolute al "Centro di aiuto alla vita" che assiste le madri in difficoltà.

Le Comunità MASCI BG 1° e BG 3° ringraziano di cuore le Comunità che con la loro presenza e partecipazione hanno contribuito alla realizzazione e buona riuscita di questa iniziativa.

**Irene e Gianfranco Nosari - BG 3°**

Bergamo, 9 Gennaio 2003

La luce è arrivata sabato verso le 15 ed il primo appuntamento è stato alla Sede dell'Antares, dove sono venuti a prenderla non soltanto i soci del MASCI e dell'Associazione ospitante, ma anche responsabili dell'ANFFAS e del Centro Socio Educativo, che la sera stessa l'hanno distribuita in occasione della Festa degli auguri per le famiglie dei ragazzi disabili.

La domenica mattina la luce è stata portata nella Parrocchia di San Domenico, dove il Parroco l'ha collocata sull'altare e l'ha annunciata ai fedeli, rendendo possibile prelevarla direttamente; successivamente è stata portata alla Parrocchia di San Magno durante la Messa per i ragazzi dell'oratorio, che erano stati precedentemente preparati ed avevano perciò la loro lanterna.

Al pomeriggio la luce è stata accolta nella Casa per anziani "Madonnina dei cedri", dove ospiti e volontari hanno fatto festa intorno alla luce: sono state distribuite copie della storia dell'iniziativa e si è sottolineata l'importanza di parlare della pace, non solo quella "grande", la non guerra fra i popoli, ma anche la pace fra persone della stessa famiglia, fra gli amici, fra i vicini di casa, fra conoscenti, fra colleghi di lavoro, quella pace che, costruita giorno per giorno con buona volontà, è propedeutica alla pace universale.

Lunedì 16, infine, la luce è stata portata ancora nella Parrocchia di San Domenico, durante la Lectio Divina, e distribuita ai presenti. Anche la stampa è stata informata ad il quotidiano locale ne ha dato notizia.

Stefania Rizzoli



**FORUM  
NOTIZIE**

68

Numero 9  
Dicembre 2002  
Anno IX

Sped. in A.P. - Comma 20/c Art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Parma

Mensile di collegamento di FORUM SOLIDARIETÀ

## La luce di Betlemme a Parma Resterà accesa fino al 6 gennaio all'Oratorio dei Rossi

Arrivata a Parma sabato 14 dicembre, la luce della pace di Betlemme è stata accolta con una veglia di preghiera alle 21 alla Chiesa dei Padri Carmelitani di Santa Teresa dell'Oratorio dei Rossi. Questo simbolo della fratellanza e convivenza viene - acceso da un bambino alla lampada che splende perennemente nella grotta della natività a Betlemme - e poi come ormai da diversi anni trasportato in aereo fino a Vienna e da qui si irradia, grazie alla staffetta promossa dalle associazioni scout di tutta Europa, nell'intero Vecchio continente. La luce della pace è solo un semplice segno, che unisce però, attorno al mistero del Natale, migliaia di scout e non scout in tutta Europa. È un simbolo di fraternità e di pace, rappresenta il mistero di Dio che si fa uomo, l'annuncio del suo Amore che illumina la vita di ogni uomo. È la Luce di Cristo che va incontro agli uomini, utilizzando anche le gambe degli scout abituate a camminare. Portata a Trieste direttamente dagli scout austriaci tramite mezzo ferroviario da una staffetta di stazione in stazione su quattro linee: Trieste - Salerno - Palermo - Cagliari, Trieste - Livorno, Trieste - Lecce e Trieste - Milano - Torino nel 2001, la luce è arrivata a 130.000 persone in 60 città e paesi, e la sua distribuzione ha coinvolto 6.000 scout. Con l'obiettivo di diffonderla in special modo nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che

non vedono speranza e futuro nella vita: l'occasione della distribuzione diventa anche l'occasione di un servizio a chi è solo, visitare gli ammalati, dar da mangiare a chi ha fame anche in carcere è un luogo dove la pace va portata. Questa esperienza non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede. Ecco perché sono accolti tutti coloro che vorranno partecipare alla distribuzione anche se non cristiani, purché condividano i valori della pace e della fratellanza che la luce della pace porta con sé. Nella nostra città, proveniente da Bologna, sarà accolta da Padre Silvio Ragazzi - superiore e parroco di Santa Teresa e dalla comunità dei Foulards Blancs dell'Agesci, con una veglia che come detto si svolgerà all'Oratorio dei Rossi alle 21. La Lampada della Pace verrà successivamente portata agli ospiti della Casa della sofferenza di Gaiano, e nelle comunità monastiche e parrocchiali e nella notte di Natale nella Cattedrale. Chi lo desidera potrà recarsi direttamente alla parrocchia dell'Oratorio dei Rossi a ritirare direttamente un lume ed avrà lo stesso valore come se l'avesse acceso a Betlemme.

**"Gesù nel Suo Natale illumini e dia pace al cuore di ogni donna e di ogni uomo"** è l'augurio che gli scouts dell'Agesci di Parma rivolgono a tutti.

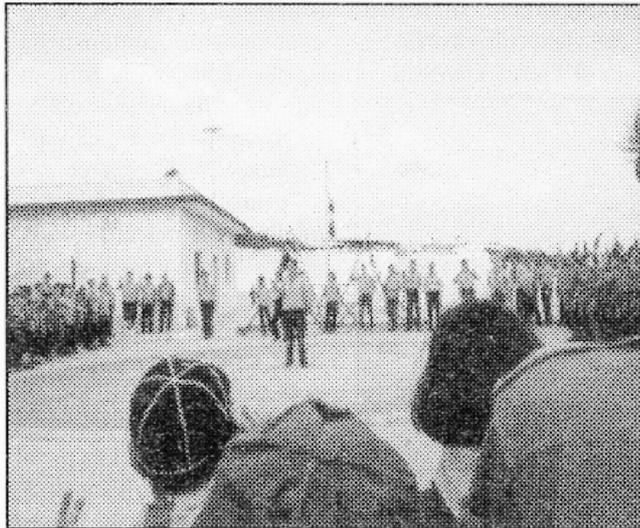
**Consegnata dagli scouts Cngei a Talsano**

# La luce di Betlemme

Domenica 28 gennaio gli scouts del Cngei del gruppo Taranto I hanno portato al cospetto di Dio e della comunità cristiana di Talsano e dei gruppi Acr della diocesi, la luce della Pace giunta sino a noi da Betlemme, raccolta dall'Associazione Scout Austriaca e diramata in tutta Europa dalle diverse associazioni scout nazionali. Una piccola fiammella di Pace che si contrappone ai bagliori della collera e della intolleranza verso il diverso, per lingua, razza e fede, che spesso, sempre più spesso si accendono anche tra noi, comunità ricca e opulenta, che oggi è minacciata da quello che mangia, rispetto ad altre comunità che sono minacciate nella propria esistenza dalla fame.

La Luce della Pace di Betlemme, ci obbliga ad interrogarci sul nostro atteggiamento mentale, sulla nostra cultura che salta l'affermazione egoistica di se attraverso il denaro, la vanità, l'edonismo come valori sociali di integrazione nel mondo.

Io credo che questi valori, o meglio disvalori, fanno accelerare il treno sul quale viaggiamo verso il baratro. Il baratro che si presenta con il buco del-



l'ozono, nell'effetto serra, nel'epidemie di Aids e Bse, nella leucemia pro-

vocata da armi sempre più terribili e distruttive, nell'inquinamento dei mari e

della Terra.

L'accensione di decine di lucerne, una per ogni gruppo Acr che è convenuta in questa bellissima festa diocesana, lì sull'altare della chiesa Nostra Signora di Fatima ha prodotto in tutti noi un'intensa emozione, ogni lucerna si è fatta così portatrice di speranza e di amore in tutta Taranto.

## **CORRIERE DEL GIORNO**

**Domenica, 2 gennaio 2000**

### **A Talsano arriva la luce della pace**

Saranno gli scout del Cngei a portare, questa mattina, la Luce proveniente dalla grotta della Natività di Betlemme nella chiesa Nostra Signora di Fatima a Talsano.

La lampada con la Luce della pace, il cui arrivo è previsto intorno alle 9.15, sarà esposta all'interno della chiesa per tutto l'anno alla devozione dei fedeli.



## LUCE DELLA PACE DI BETLEMME

Domenica 15 dicembre '02 alle ore 08.49, gli Scout della Sezione C.N.G.E.I. — Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, di Taranto e Provincia, Ente Morale, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, hanno atteso alla stazione di Brindisi il treno proveniente da Trieste con a bordo la Lucerna ad olio con la fiammella della "Luce della Pace" attinta dalla Grotta della Natività a Betlemme e trasportata in tutta l'Europa per mezzo di linee aeree e treni.

*La Voce della Città*

# TARANTO SERA

7 • Martedì 29 Dicembre 1998

Vi mostriamo le fotografie della statua del Bambin Gesù e della luce della pace di Betlemme esposte nella parrocchia Madonna di Fatima a Talsano.

La prima, realizzata in fine ceramica ed alta circa trenta centimetri, è stata donata dal sindaco di Pietrelcina (in provincia di Benevento), Domenico Masone, alla borgata come simbolo di pace e collaborazione tra le due comunità.

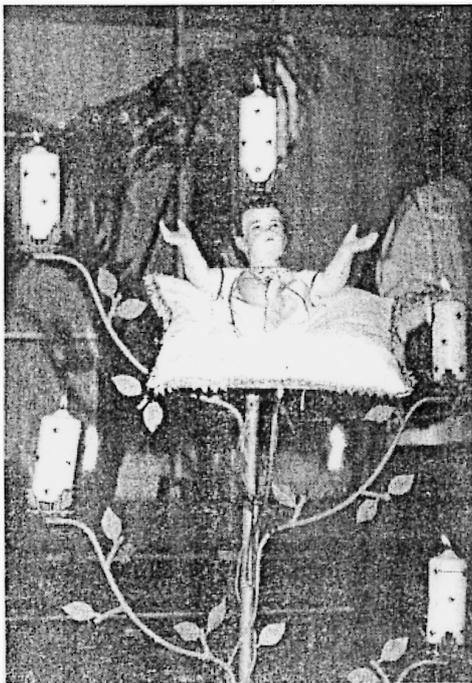
La lampada di Betlemme invece resterà esposta nella chiesa Madonna di Fatima, come unica tappa nella provincia jonica, sino alla fine dell'anno, pertanto chi volesse ammirarla deve affrettarsi.

La lampada, simbolo di speranza e fratellanza, infatti il prossimo anno riprenderà il suo cammino verso altre destinazioni in Puglia, Italia ed Europa, per poi far ritorno a Betlemme.

Questa iniziativa, ormai diventata quasi tradizione, è nata nel 1986 per volontà degli Scouts austriaci in collaborazione con la

*Esposta nella parrocchia Madonna di Fatima sino alla fine dell'anno*

# "Luce della pace di Betlemme", Talsano tappa unica in provincia



La statua del Bambin Gesù alta circa trenta centimetri



L'arrivo della lampada della grotta di Betlemme il giorno di Natale nella chiesa Madonna di Fatima, scortata dalla Finanza;

(foto Aly Stanko)

compagnia area di bandiera (Aua), il Ministero della Famiglia e la gioventù austriaca.

E' arrivata a Talsano il giorno di Natale alle ore 9.00, scortata dai militari della Guardia di Finanza e dagli scouts Cngei (corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani).

## ***La Luce di Betlemme, per la prima volta, arriva a Milazzo***

Ci ha pensato il costituendo MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani); dalla chiesa della Madonna Delle Grazie, dove il parroco Antonino Costantino ha dato la possibilità di organizzarsi assegnando dei locali per la loro sede.

Non sono mancate idee ed entusiasmi essendo viva in loro la certezza che questa luce, distribuita a tutte le parrocchie di Milazzo, desse alla gente di questa zona benedizione, speranza e riflessioni sulla testimonianza della fede in Gesù Cristo.

L'idea più bella è stata quella di uno di loro, "portiamo questa luce nella piazza della chiesa madre" così chiunque, credente e non credente, abbia la possibilità di portarsi a casa questo segno di benedizione e di pace.

Messi tutti all'opera hanno trovato altre persone disponibili per realizzare una struttura metallica dove ospitare la Luce della Pace proveniente da Betlemme – Austria – Trieste e con il treno ha raggiunto Palermo.

Queste persone hanno subito sentito qualcosa che le ha coinvolte e lavorando fino a tarda sera hanno realizzato tutta la struttura.

Questa è una testimonianza della loro fede ed il costituendo MASCI ha dato loro questa opportunità.

Diversi gruppi parrocchiali hanno deciso di essere presenti alla stazione di Milazzo per prendersi direttamente questa luce e portarla nelle loro Chiese.

Un doveroso ringraziamento è rivolto al capo stazione ( Sig. Giorgianni ) per l'utilizzo dei locali in ore notturne ed al dirigente del movimento (Sig. Giuseppe Impalà ) che si è reso disponibile alle ore loro richieste di collaborare per una buona riuscita di questo incontro.

Sono stati presenti circa 150 persone ed hanno partecipato ad una veglia di preghiera prima dell'arrivo del treno.

Moltissimo impegno c'è stato per la preparazione della veglia che ha coinvolto la partecipazione degli scout del gruppo Milazzo 1, Milazzo 2, e Milazzo 3 e di alcune persone delle parrocchie che si sono prestati per mettere a disposizione impianto di amplificazione, proiezione di diapositive, cartellonistica e furgone per trasporto della Luce della Pace dalla Stazione alla piazza della Chiesa Madre.

Alle ore 4.10 è arrivato il treno proveniente da Roma e per tutti è stato un momento emozionante.

Una folla ben assistita dal personale della stazione ai fini della sicurezza, si è avviata lungo il marciapiede del quarto binario, verso la vettura che trasportava la Luce custodita dagli scout Triestini.

Due giovani scout del Milazzo 1 hanno attinto la luce ed in processione hanno raggiunto il piazzale d'ingresso della stazione centrale per accendere il lume preparato sulla struttura metallica, che ha raggiunto con il furgone, del sig. Santo Nania. La piazza della Chiesa Madre.

Questa luce di Betlemme sarà custodita dai milazzesi per rimanere sempre accesa fino al giorno dell'epifania.

Milazzo, 20/12/2002

Saverio Pavone

**Milazzo c/o Parrocchia Madonna Delle Grazie Milazzo tel. 090 9284773**

# La Luce di Betlemme



■ Per la prima volta a Milazzo si è verificato un evento emozionante. Nella notte tra il 14 ed il 15 dicembre alle 2, nel cuore e nel freddo della notte, circa 150 persone si sono riunite alla stazione ferroviaria per attendere, con una veglia di preghiera, la luce che da Betlemme si faceva portatrice di pace e di speranza. L'iniziativa è stata portata avanti dal costituendo gruppo del M A S C 1 ( Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani ). Che hanno la loro sede presso la parrocchia S. Maria delle grazie per gentile concessione del Parroco don Antonio Costantino. Alle 4,10 finalmente arriva il treno da Roma con la luce di Betlemme; è stato salutato con grande esultanza da tutti i presenti, continuando poi il suo viaggio fino a Palermo. La luce è stata posta su un supporto di ferro e trasportata nella piazza del Duomo, da dove ogni cittadino, credente o non, ha potuto attingere il fuoco e la luce, simboli dell'amore di Dio e portarli nella propria abitazione davanti al presepe. Tutte le parrocchie di Milazzo, hanno ricevuto questo straordinario segno di fede ringraziando il MASCI che ha dato a tutti questa bella opportunità. Un affettuoso grazie va al Capo Stazione titolare ed a tutto il personale in servizio presso la stazione ferroviaria che ha sostenuto e guidato il gruppo di fedeli durante la veglia nell'attesa del treno.

LA SICILIA DOMENICA 15 DICEMBRE 2002.

## 28. MESSINA cultura e società

### MESSAGGIO DI FRATELLANZA

«La Luce della Pace» in arrivo da Betlemme

I.g.) Anche quest'anno, la «Luce della Pace», proveniente dalla chiesa della Natività di Betlemme, giungerà alla stazione centrale di Messina oggi, alle 3.05, con il treno E877/879 in un vagone riservato.

L'iniziativa è stata organizzata dalla comunità Masci «Le Tre Torri» della parrocchia Bisconte-Catarratti; dalla comunità parrocchiale Grotte-Pace e dall'associazione giovanile «Francesco Alizio» della parrocchia di Faro Superiore.

Gazzetta del Sud  
VENERDÌ 20 DICEMBRE 2002

## 31 MESSINA TIRRENICA

IL NATALE NELLE PARROCCHIE DI MILAZZO

Katla La Rosa

MILAZZO - Un Natale nel segno della solidarietà. È giunta dalla lontana Austria la luce della pace, una fiammella portata da sei giovani scout, che in treno hanno fatto il giro d'Europa, sostando anche a Milazzo. Si sono fermati appena un minuto nella stazione ferroviaria dove, accolti dagli scout del Masci, hanno acceso le lampade e le candele di tutti i fedeli che erano lì in quel momento.

"La luce di Betlemme" verrà portata in tutte le parrocchie, accesa nella piazza antistante il Duomo di Milazzo e posta anche sull'altare della chiesa delle Grazie ad ardere fino all'Epifania. La luce della pace come ci ha spiegato padre Antonio Costantino, è una lampada ad olio posta nella chiesa della natività di Betlemme, che arde perennemente da secoli, alimentata dall'olio donato a turno, da tutte le nazioni cristiane. Tante le iniziative a Milazzo che uniranno le parrocchie del comprensorio affinché "la luce dell'amore" non si spenga nell'animo umano.

Gazzetta del Sud  
DOMENICA 15 DICEMBRE 2002

## 29 CRONACA DI MESSINA

APPUNTAMENTI NATALIZI

LUCE DELLA PACE - Giungerà stamane alle 3,05 alla stazione centrale il treno E 877/879 con un vagone riservato che contiene la "Luce della pace", la fiamma accesa al fuoco perpetuo della chiesa della natività di Betlemme alla quale ogni fedele può attingere. Il treno sarà accolto dalla comunità Masci "le Tre Torri" della parrocchia di Bisconte-Catarratti, dalla comunità di Grotte-Pace e dall'associazione giovanile "Mons. Francesco Alizio" di Faro Superiore che esporranno la fiamma nelle rispettive chiese.

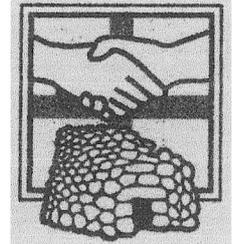


**Segretario**  
**Eusebio Ribichesu**

**Telefono**  
**079/2595064**  
**079/2594069**  
**FAX**  
**079/2592465**

**Cellulare**  
**347.5090339**  
**Casa :**  
**079/399.678**  
**E-MAIL**  
**consultailnuraghe@jumpy.it**

**M. A. S. C. I.**  
**SARDEGNA**  
**c/o Consulta Del Volontariato Provinciale**  
**Via Monsignor Piga n°5/B**  
**07100 SASSARI**



## COMUNICATO STAMPA

**OGGETTO:** “La luce di Betlemme per la pace nel mondo”.

Di prima mattina domenica 15 dicembre, nella Stazione delle Ferrovie di Sassari, un folto gruppo di cittadini costituito prevalentemente da scout adulti, ha accolto e ricevuto la “Luce della Pace”. Con i presenti ci sono stati momenti intensamente vissuti; la fiamma proveniente da Trieste e accompagnata da rappresentanti del movimento degli scout, è la stessa “Luce” di pace e di fratellanza che da sempre arde nella Grotta della Natività di Betlemme.

Nello stesso giorno, l’identica iniziativa di Sassari si è svolta in tutta Italia e una delle lanterne alimentata dalla “Luce di Betlemme” è stata trasportata e ubicata presso la sede del MASCI regionale (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) a Sassari in Via Mons. Piga 5/B nella sede Consulta Provinciale del Volontariato, dove gli interessati potranno recarsi per ricevere “La luce” e procedere all’accensione della propria lampada della speranza.

Il “Segno” della pace della Natività, accolto dalle persone, la “Luce”, potrà essere portato presso le Parrocchie, nelle case e nei luoghi dei gruppi di volontariato.

Per donare ed illuminare le candele della pace l’appuntamento è in via Mons. Piga 5/B, tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì, ore 9/13 – 15/19, tel. 079/2594069.

**La luce rimarrà accesa fino all’Epifania.**

Sassari 16/12/2002

Il Segretario  
*Eusebio Ribichesu*

## NON C' È PACE SENZA GIUSTIZIA NON C' È GIUSTIZIA SENZA PERDONO

(Ignazio)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.  
Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.  
Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete  
e come si gioisce quando si spartisce la preda.  
Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato:  
Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre,  
Principe della pace;  
grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine  
sul trono di Davide e sul regno,  
che egli viene a consolidare e rafforzare  
con il diritto e la giustizia, ora e sempre;  
questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

(Isaia 9, 1-2. 5-7)

**Primo lettore :** ( \_\_\_\_\_ )

Dal Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXXV Giornata mondiale della pace del 2002

*Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono:* ecco ciò che voglio annunciare in questo Messaggio a credenti e non credenti, agli uomini e alle donne di buona volontà, che hanno a cuore il bene della famiglia umana e il suo futuro.

**Pausa**

**Secondo lettore :** ( \_\_\_\_\_ )

*Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono:* questo voglio ricordare a quanti detengono le sorti delle comunità umane, affinché si lascino sempre guidare, nelle loro scelte gravi e difficili, dalla luce del vero bene dell'uomo, nella prospettiva del bene comune.

**Pausa**

**Terzo lettore :** ( \_\_\_\_\_ )

*Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono:* questo monito non mi stancherò di ripetere a quanti, per una ragione o per l'altra, coltivano dentro di sé odio, desiderio di vendetta, bramosia di distruzione.

### Anche tu sei mio fratello

Anche se non ti conosco,  
so che tu sei mio fratello,  
figlio della stessa pianta,  
fiore dello stesso prato.

L'acqua che tu bevi il giorno  
nasce dalla stessa fonte,  
in mezzo allo stesso vento,  
vediamo lo stesso tramonto.

Rit.

Anche tu sei mio fratello,  
anche tu sei uguale a me.  
Non importa se sei rosso,  
se sei giallo oppure nero:  
hai le stesse mie mani  
sei un ragazzo come me.

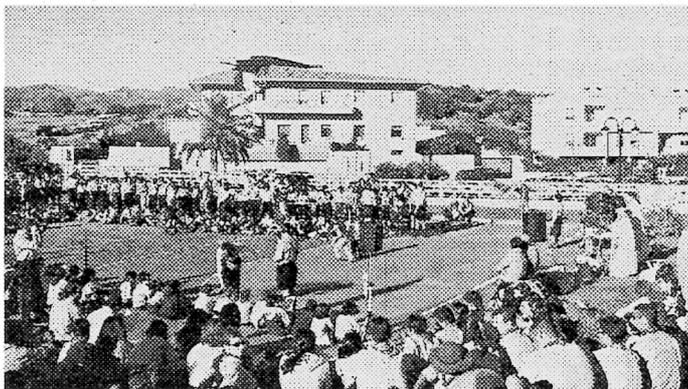
**Padre Nostro (prendendosi per mano)**

## La «luce della pace» fa tappa in città

**PORTO TORRES.** La lanterna con la luce della pace approda domenica 15 dicembre a Porto Torres. Verrà portata da sei ragazzi delle associazioni scout triestine che saranno accolti dal gruppo scout Agesci di Porto Torres 1.

Si tratta di una tradizione nata dall'iniziativa natalizia di beneficenza «Lichts in Dunkel» (Luce nel buio), della radio-televisione di Linz in Austria, dove vengono raccolte offerte spontanee per un ammontare di 60-70 milioni di scellini austriaci con cui si vuole aiutare bambini invalidi, emarginati sociali e stranieri bisognosi.

La luce della pace ha fatto la sua prima comparsa in Italia nel 1986, ad opera degli scout sudtirolesi di madre lingua tedesca, e dieci anni dopo è avvenuta la prima distribuzione a livello nazionale che ha coinvolto 100 mila persone, 5 mila scout e 48 tra città e paesi. Anche quest'anno, grazie alla sensibilità e disponibilità dimostrate dalle Ferrovie dello Stato (che finanzia l'iniziativa), la luce farà il suo tradizionale percorso attraverso le stazioni italiane e,



Un raduno degli scout Agesci

come nuova tappa, raggiungerà Torino.

La distribuzione avverrà sabato 14 dicembre su quattro direttrici (Trieste-Lecce, Trieste-Livorno, Trieste-Palermo e Trieste-Torino), e domenica 15 sulla direttrice sarda tra Porto Torres e Cagliari.

Gli scout triestini transiteranno a Porto Torres provenienti da Genova, e partiranno subito verso il capoluogo dove sono attesi per il primo pomeriggio.

Il gruppo Agesci Porto Tor-

res 1 sarà custode locale della lampada e la metterà a disposizione di chiunque nell'area espositiva della Fiera del volontariato.

«Nessuno ha l'imprimatur della luce — affermano gli scout — e ognuno può darle significati diversi ma di identico valore. La speranza è che la luce della pace arrivi, in modo particolare, nei luoghi di sofferenza, agli emarginati, a coloro che vedono speranza e futuro nella vita». (g.m.)

### IL NO ALLA GUERRA

## In città la «luce della pace»

**OZIERI.** La lanterna con la luce della pace arriva oggi in città. Nella chiesa della natività di Betlemme vi è una lampada ad olio che arde da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra.

Già dal 1986, ad opera degli scout sudtirolesi, la fiammella, accesa direttamente dalla lampada che si trova nella grotta di Betlemme, viene trasportata con un aereo dell'Austria a Linz e da qui distribuita a gruppi scout che la portano in tutti i paesi europei. Quest'anno, grazie alle Ferrovie dello Stato, che finanzia tale iniziativa, la «luce» farà il suo ormai tradizionale percorso attraverso le stazioni dell'Italia, e raggiunge anche

Ozieri.

Il gruppo scout «Ages-Boy scouts de Sardigna Ozieri 10» sarà custode locale della lampada e la metterà a disposizione di chiunque presso la Chiesa di Loreto nella settimana dal 16 al 20, dalle 17 alle 18.

«Sarà utile — informano gli organizzatori — munirsi di una lampada a olio o di un cero che servirà ad accendere altre lampade, un gesto che creando altri portatori preposti a diffondere «la luce» soprattutto nei luoghi di sofferenza e con l'impegno di tenerla accesa sino al sei gennaio. Il gesto di tenere acceso il lume, ci fa ricordare che la pace deve essere sempre degna di attenzione e di vigilanza, affinché non si spenga nell'animo delle persone». (m.f.)

FONTANA VECCHIA

## Arriva con gli scout la 'Luce della pace'

**PORTO TORRES.** Alle otto di domani mattina la «Luce della Pace» approderà alla stazione ferroviaria di Fontana Vecchia, portata dagli scout triestini. Dopo una significativa cerimonia ci sarà il passaggio alla presenza delle autorità politiche, delle associazioni di volontariato e dei gruppi scout (Cngei, Masci e Agesci).

La luce sarà trasferita nello stand allestito nel piazzale della parrocchia dello Spirito Santo, nel quartiere Sattelite, dove il gruppo Agesci di Porto Torres 1 proporrà un tema dal titolo «Più giustizia per un mondo di pace», per richiamare l'attenzione sulla necessità di creare condizioni di maggior giustizia e realizzare un mondo di pace. Si farà riferimento ai diritti violati (quelli al lavoro, allo studio, al

gioco...) e ai visitatori dello stand verrà consegnata una fiammella simbolica, a significare che tutti siamo chiamati alla costruzione di un mondo più giusto, senza il quale diventa difficile affermare la pace.

La «Luce della Pace», come hanno spiegato i promotori dell'iniziativa, «non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici e morali accettati anche da chi non pensa di condividere la fede».

L'iniziativa della «Luce della Pace» è nata dalla tradizione natalizia di beneficenza «Lichts in Dunkel» (Luce nel buio), in Austria, dove vengono raccolte offerte spontanee per aiutare bambini invalidi, emarginati sociali e stranieri bisognosi. La prima volta in Italia è arrivata nel 1986. (g.m.)

La Nuova

Giovedì 12 dicembre 2002

La Nuova

Sabato 14 dicembre 2002

32

La manifestazione domani alla stazione ferroviaria

## La lampada della pace porta la sua luce in città

**SASSARI.** Arriverà domenica a Sassari «Luce della pace di Betlemme». Grazie alla sensibilità dimostrata dalle Ferrovie dello Stato, che finanziano l'iniziativa, la Luce della pace di Betlemme attraverso il suo tradizionale percorso, che ha visto la partenza da Trieste, attraverso tutte le stazioni d'Italia domenica sarà a Sassari.

L'iniziativa promossa dal Masci e dall'Agesci di Trieste, appuntamento tradizionale in Italia dal 1986, consiste nel trasportare la lampada che arde perennemente da moltissimi secoli nella chiesa della Natività di Betlemme, e che viene alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra diventata il simbolo universale di fratellanza e amicizia tra tutte le persone del mondo.

L'iniziativa in Sardegna si svolge per iniziativa del Masci (movimento adulti scout cattolici) e in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato ed avrà come referente il segretario regionale del Masci Eusebio Ribichesu che consegnerà la Luce della Pace ai rappresen-



ti delle parrocchie e delle associazioni cattoliche presenti nel territorio.

La Luce della Pace verrà trasportata lungo la linea ferroviaria Porto Torres-Sassari-Cagliari. Arriverà a Porto Torres con la nave alle ore 8 di domenica e troverà ad attenderla il sindaco di Porto Torres e gli esponenti dei giovani e adulti scout e subito dopo le 9 inizierà il suo viaggio per l'isola.

Le tappe previste sono Sassari, Ozieri-Chilivani, Macomer, Oristano, San Gavino, Decimomannu e Cagliari alle 13,22.

Ad ogni fermata verrà consegnata la candela accesa ad ogni referente di ogni stazione che a sua volta la distribuirà ai gruppi presenti.

Dalla Natività di Betlemme

## Arriva in Sardegna la Luce della pace

**CAGLIARI.** Anche la Sardegna quest'anno, per la prima volta, farà parte del percorso della Luce della Pace, l'iniziativa promossa dal 1986 dal Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e dall'Agesci in collaborazione con le Ferrovie dello Stato.

La luce della lampada che arde da secoli nella chiesa della Natività di Betlemme, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra, diventata il simbolo della fratellanza e dell'amicizia tra uomini e donne del mondo, giungerà nell'isola domenica 15 dicembre.

La tappa sarda si aggiunge al percorso tradizionale, con partenza da Trieste. La Luce giungerà in nave a Porto Torres. Qui verrà accolta dal sindaco e dagli esponenti dei giovani e adulti scout. Quindi, proseguirà il viaggio in treno con tappe a Sassari, Ozieri-Chilivani, Macomer, Oristano, San Gavino, Decimomannu e Cagliari.

A ogni fermata verrà consegnata la candela accesa al referente di ogni stazione che a sua volta la distribuirà ai gruppi presenti.

L'iniziativa in Sardegna è stata organizzata in collaborazione con la consulta provinciale del volontariato di Sassari.



**CAMPOROSSO – MONTE LUSSARI – GLI SCOUT ADULTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, DEL VENETO, DELLA SLOVENIA E DELLA CARINZIA (AUSTRIA) AFFERMANO, CON LO SCAMBIO DELLA “LUCE”, CHE NEI CUORI DI QUESTI TRE POPOLI NON CI SONO PIU’ CONFINI.**

Sabato 21 dicembre a Camporosso, ai piedi del Santuario del Monte Lussari si è tenuto l’incontro degli adulti scout di Austria, Slovenia, Friuli Venezia Giulia e Veneto per lo scambio della “Luce di Betlemme”.

L’incontro è iniziato con il canto “...Questo è il dì che il Signore ci dà, felicità e gioia ci darà ...” poi, il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Trieste propone ai circa cento convenuti il documentario sul viaggio della “Luce di Betlemme” che, partendo da Trieste è stata diffusa in tutta Italia.

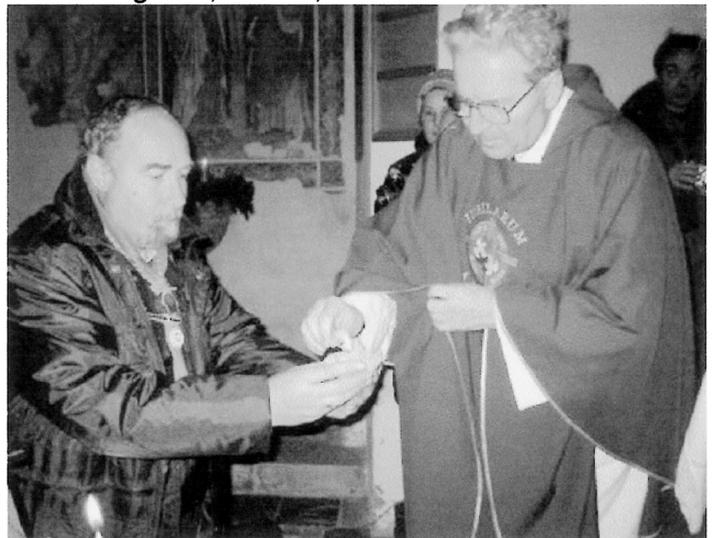
Immagini di stazioni ferroviarie colme di persone, giovani e adulti, scout, vecchi scout, sacerdoti, autorità e popolo. Dappertutto la “Luce” è stata accolta con canti festosi. In qualche stazione c’era la neve, in altre pioveva.

Nella parrocchia di Camporosso mons. Lucio Gridelli ha concelebrato la S. Messa assieme ad un assistente degli Adulti Scout Sloveni. I canti, a strofe alterne nelle tre lingue, sono stati eseguiti con molta attenzione, in certi momenti nelle tre lingue contemporaneamente.

Mons. Gridelli durante l’omelia ha sottolineato “come questo luogo, da tanti secoli caro ai tre popoli vicini, italiani, austriaci e sloveni, in tempi non troppo lontani a noi, sono stati terra di guerra e di sofferenza, ora sta diventando terra di pace fraterna. La luce possa illuminare il nostro cammino. Questo incontro ha come centro la luce che viene da Betlemme, ma è solamente un simbolo.

Gesù è la vera luce. La luce sono le nostre opere buone che danno gloria al Padre Celeste” All’Offertorio, partendo dalla grande lanterna giunta da Trieste, vengono accese una dopo l’altra, una fila di luci poste sul pavimento al centro della chiesa. Il Santus è recitato in latino ma, nel Padre Nostro tutte le lingue si mescolano in un coro di voci meravigliose, devoto, emozionante.

Alla fine della celebrazione viene intonato il canto Stille Nacht – Astro del ciel – Sveta Noc, gli amici sloveni accendono dei bengala scintillanti e vengono distribuite le “luci” a tutti i partecipanti. Si pranza nella stanza messaci a disposizione dalle suore di Nostra Signora, si condividono tutti i cibi portati, comunitariamente. In piazzale tra la parrocchia e il convento delle suore Viene concluso l’incontro con il tradizionale Canto dell’addio ...” Iddio che tutto vede e sa, la speme in ogni cuor, se un giorno ci ha riuniti qui, saprà riunirci ancor...” Questo incontro, per lo scoutismo adulto dei tre popoli è certamente un buon seme. Seme certamente caduto in terreno fertile. La “luce”, nostro Signore Gesù, con la sua grande Provvidenza, ci darà pure la forza e la costanza per farlo crescere.



*Gianni Raspar*



# NA TROMEJI POD SVETIMI VIŠARJAMI



Naj drobna lučka zagori tudi v naših srcih in naj nikoli, nikoli ne ugasne

Foto: Matjaž Maležič, Pozorni medved, BOKSS Šap. vas

Ideja se je porodila v nekem sončnem sobotnem septemborskem popoldnevu na našem srečanju v Trstu, ko so se začele pripravice za letošnji projekt Luči miru iz Betlehema. Ideja, da bi Luč miru iz Betlehema odrasli skavti vseh treh narodnosti iz regije Alpe Jadran ponesli na Svete Višarje, tam tri plamene združili v en plamen, imeli skupaj trojezično sveto mašo in se po maši družili ... ja, tudi trojezično.

Ja, sva rekli skupaj s Katjo, to moramo uresničiti! Si, so rekli Italijani, e una idea molto, molto bella! Avstrijce je bilo potrebno seveda še diplomatsko prepričati in Darja je dobila to pomembno zadolžitev. In uspelo ji je!

Pa smo začeli: prevod berila, prevod psalmov, prevod evangelija, pa pesmic seveda. Kaj naj bi peli? O luči, miru, prijateljstvu, o dnevu, ki ga bo za nas naredil Gospod, ... in ... čeprav je bil še advent, bomo skupaj na koncu zapeli še Sveta noč, Astro del ciel in Stille Nacht.

Pričakovanja so bila velika, v slabo voljo pa so nas en dan prej za hip spravili italijanski

žičničarji, ki so sporočili, da ne bodo pognali gondole. Samo za hip, ja, res samo za hip, saj je bila takoj dana nova možnost: mašo bomo imeli v farni cerkvi v Camporosso in prostor za druženje nam bodo odstopile sestre v bližnjem samostanu.

Seveda bi bilo lepo iti na Svete Višarje, ampak eno lepo skavtsko fešto lahko naredimo tudi v dolini, tudi na parkirišču, tudi na travniku ob cesti, če ne bo šlo drugače!

Sobota, 21. december. Sredi dopoldneva se nas je zbralo približno 30 slovenskih skavtov in tabornikov, približno 40 Italijanov in delegacija iz Avstrije. Skupaj smo odšli do samostana, kjer smo si v topli jedilnici najprej ogledali film o lanski poti Luči miru iz Betlehema po Italiji in imeli še kratke

pevske vaje za mašo.

Maša. Prijazna cerkev, don Luce in gospod župnik Milan, Aleš in Marina s kitaro, dolga vrsta lučk v unikatnih glinenih posodicah po celi cerkvi, od vrat do oltarja, tri svečke s plamenom iz Betlehema pred oltarjem in ena velika skavtska družina, združena v molitvi, združena v pesmi...

Uvod v vseh treh jezikih, berilo v slovenščini, psalm v nemškem jeziku, evangelij v italijanskem jeziku, prošnje v vseh jezikih in Očenaš istočasno v vseh treh jezikih. Ena velika babilonska zmešnjava glasov ... v isti molitvi, k istemu Očetu. Pred darovanjem smo na oltar prinesli kruh in vino, teloh in resje, korenino in kamen in si izmenjali Luč miru iz Betlehema. Italijani so ob Luči iz Betlehema prižgali tisto dolgo vrsto svečk ... in ... vse je bilo svetlo in toplo, v cerkvi, v naših očeh in v naših srcih. Aleš je potihem zaigral Odo radosti in Matjaž je prebral svojo pesem o luči, miru, sreči, upanju, veselju, dajanju in sprejemanju. Bilo je lepo, bilo je veličastno, bilo je ganljivo ... Ja, tudi nekaj solzic je priteklo.

In na koncu. Sveta noč ...

Stille Nacht ... Astro del ciel... Vsi smo se držali za roke in vsi smo peli, taborniki pa so naredili še piko na i in prižgali kresničke. Ta Sveta noč nam bo ostala v spominu še dolgo, dolgo, dolgo...

Svečke v glinenih posodicah so bile darilo tržiških skavtov za vse nas in odnesli smo jih domov kot spomin na ta dan.

Druženje smo nadaljevali pri sestrah v samostanu. Vsi smo vse naše zaloge iz nahrbtnikov zložili na mize. Pogovarjali smo se, peli, ponudili hrano in pijačo drug drugemu in na koncu še voščili drug drugemu, zapeli pesem slovesa in razdrli kvadrat.

Ja, za uvod v mašo smo izbrali pravo pesem: Danes je dan, ki ga dal je Gospod...

Questo e il di, che il Signore ci da...

Dies ist der Tag, den der Herr hat gemacht...

Hvala, grazie, danke za ta dan, Gospod!

**Ester Srdarev, BOKSS  
Ljubljana Fužine**

## Opravičilo

V zadnji številki Skavtiča nam je pri prispevku o Snežniških kapelicah zagodel tiskarski škrt. Jožeta Grahorja iz Ilirske Bistrice je spremenil v Lojzeta Grahorja iz Postojne. Upam, da sta se brata po »bratovsko« dogovorila za avtorstvo. Jožetu se opravičujemo, Lojzeta pa vabimo, naj nam kaj napiše.

**Uredništvo**



# VOCE

## isontina

anno XL

numero 2

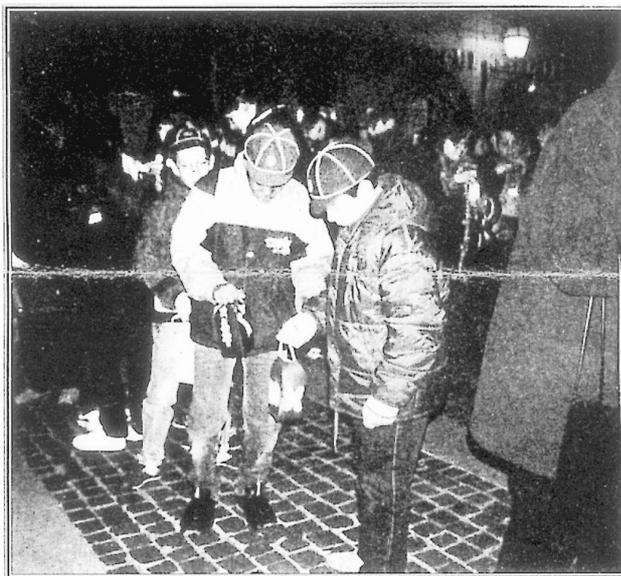
tassa riscossa/taxe perçue/Gorizia

11 gennaio 2003

Euro 1,00

sped. abb. post., art. 2, comma 20/b, l. 662/96 - 45%

settimanale dell'arcidiocesi di Gorizia



**N**ei giorni che precedono il Natale, numerose comunità della diocesi sono state coinvolte - grazie particolarmente all'impegno dei gruppi scout - nell'iniziativa denominata "Luce di Betlemme".

A Gorizia è stato lo stesso arcivescovo mons. De Antoni a presiede il rito dell'accoglienza sottolineando, nel corso di una partecipata liturgia, il senso del ritrovarsi intorno a tale segno di pace proveniente proprio dalla terra di Gesù, sconvolta anche in questi giorni da un sanguinoso conflitto che miete vittime innocenti e di cui non pare profilarsi all'orizzonte alcuna soluzione.

Ci pare significativo proporre ai lettori alcune testimonianze giunte in redazione.

Anche quest'anno i gruppi scout cittadini (AGESCI Monfalcone 1, 2, 3 e 4) e la comunità MASCI di Monfalcone hanno accolto la Luce della Pace.

La cerimonia si è tenuta sabato 14 dicembre in via S. Ambrogio a Monfalcone.

I gruppi scout e la comunità MASCI cittadina si sono dati appuntamento sabato 14 dicembre presso l'area pedonale sottostante il campanile del duomo cittadino per accogliere la Luce della Pace.

La distribuzione della Luce della Pace, la fiammella originariamente accesa nella basilica della

Natività a Betlemme e quindi diffusa prima in Austria e poi, a partire da Trieste, in tutta Italia come segno di speranza e di pace, è una tradizione che si rinnova di anno in anno, nel periodo di Natale, ormai dal 1986 e che ha preso piede nella nostra città dal 1999.

Quest'anno la Luce è stata accolta da alcuni rappresentanti dei gruppi scout già nella prima mattinata di sabato presso la stazione ferroviaria, ricevendola dai volontari, che a bordo di 5 treni la diffondono in tutta Italia. Con la torcia così accesa è stata poi accesa una lanterna all'interno della chiesa del SS. Redentore.

Nel pomeriggio quindi alcuni giovani scout hanno portato la Luce dalla chiesa a via S. Ambrogio, dove i gruppi scout e la comunità MASCI della città stavano attendendo, riflettendo sul tema della pace e cantando assieme.

Alla cerimonia erano presenti anche i gruppi scout di Staranzano e Gradisca. Alla fine della cerimonia la Luce è stata distribuita ai passanti, ai

quali è stato offerto anche un the caldo.

In seguito ogni gruppo ha portato la fiammella nella rispettiva parrocchia, dove hanno avuto luogo diverse iniziative locali.

Gli scout del Monfalcone 1 hanno portato la Luce al ricreatorio S. Michele, dove i ragazzi più grandi hanno passato la notte vegliando a turni al cospetto della lanterna accesa, meditando sul tema della pace.

I gruppi Monfalcone 2 e 4 nella mattinata di domenica 15 hanno portato la Luce della Pace ad alcune persone anziane o malate della parrocchia, intrattenendosi con loro cantando alcuni canti natalizi. I due gruppi al completo si sono quindi ritrovati presso la chiesa della B. V. Marcelliana sabato 21 per vegliare di fronte alla lanterna sul tema del perdono, assieme ai genitori dei ragazzi e bambini.

Gli scout del Monfalcone 3 hanno presentato la Luce della Pace alla comunità parrocchiale nel corso della Messa domenicale de 15 dicembre.

**Marzio Vidali**



## Spazio alle luminarie per le feste e la pace

**CORMÒNS.** Una cittadina illuminata dalle luci del Natale e della pace. Cormòns entra nel vivo dei festeggiamenti pre-natalizi con un weekend ricco di appuntamenti. La luce sarà la protagonista della giornata odierna. Sotto l'albero di Piazza Libertà, addobbato da Lina Bonaccorso in collaborazione con gli operai comunali, ci sarà la presentazione del nuovo mezzo dell'associazione "Fulcherio Ungrispach". E' un furgoncino che permetterà all'associazione di agevolare le sue lodevoli attività. La banda Città di Cormòns - per l'occasione tutti vestiti da Babbo Natale - sfilerà quindi per le vie illuminate e accompagnerà con le musiche questo pomeriggio di festa.

Non mancheranno castagnata e vin brulé.

MessaggeroVeneto

SABATO 14 DICEMBRE 2002

# IL PICCOLO MONFALCONE

SABATO 28 DICEMBRE 2002

## Iniziativa dei gruppi scout e comunità Masci Proveniente da Betlemme la «Luce della Pace» ha illuminato Monfalcone



L'arrivo della «Luce della Pace» in via Sant'Ambrogio.

Anche quest'anno i gruppi scout cittadini (Agesci Monfalcone 1, 2, 3 e 4) e la comunità Masci di Monfalcone hanno accolto la «Luce della Pace». La cerimonia si è tenuta nei giorni scorsi in via Sant'Ambrogio a Monfalcone. La distribuzione della «Luce della Pace», una fiammella originariamente accesa nella basilica della Natività a Betlemme e quindi diffusa prima in Austria e poi, a partire da Trieste, in tutta Italia come segno di speranza e di pace, è una tradizione che si rinnova di anno in anno nel periodo di Natale ormai dal 1986 e che ha preso piede a Monfalcone dal 1999.

Quest'anno la «Luce» è stata accolta da alcuni rappresentanti dei gruppi scout già nella prima mattinata alla stazione ferroviaria, ricevendola dai volontari che a bordo di cinque treni la diffondono in tutta Italia. Con la torcia è stata poi accesa una lanterna all'interno della chiesa del Santissimo Redentore. Nel pomeriggio alcuni giovani scout hanno portato la «Luce» dalla chiesa a via Sant'Ambrogio, dove i gruppi scout e la comunità Masci stavano attendendo, riflettendo sul tema della pace e cantando assieme. Alla cerimonia erano presenti anche i gruppi scout di Staranzano e di Gradisca. Alla fine della cerimonia la «Luce» è stata distribuita ai passanti, ai quali è stato offerto anche un tè caldo.

Ogni gruppo ha poi portato la fiammella nella rispettiva parrocchia. Gli scout di Monfalcone hanno portato la «Luce» al ricreatorio San Michele, dove i ragazzi più grandi hanno passato la notte vegliando a turni al cospetto della lanterna accesa, meditando sul tema della pace. I gruppi Monfalcone 2 e 4 hanno portato la «Luce della Pace» ad alcune persone anziane o malate della parrocchia, intrattenendosi con loro cantando alcuni canti natalizi. I due gruppi al completo si sono quindi ritrovati nella chiesa della Beata Vergine Marcelliana per vegliare di fronte alla lanterna sul tema del perdono, assieme ai genitori. Gli scout del gruppo Monfalcone 3 hanno presentato la «Luce della Pace» alla comunità parrocchiale nel corso della messa domenicale.

Dalla suggestiva funzione religiosa Luce di Betlemme, a Sant'Antonio, preghiera in tedesco, serbo, sloveno, greco e italiano

# Messaggi di pace in tutte le lingue

*Monito di Ravignani: «Discriminazioni e differenze devono essere abbandonate»*

Tedesco, serbo, sloveno, greco, italiano. Dall'altare della chiesa di Sant'Antonio, gremita di fedeli come nelle grandi occasioni, si sono diffuse ieri parole in tutte queste lingue. A dirle sono stati i rappresentanti di tutte le chiese cristiane della città, invitati per la prima volta assieme, in prosimità del Natale, dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

L'occasione era rappresentata dalla funzione religiosa denominata «Luce di Betlemme» e i cattolici, i protestanti, gli ortodossi, i luterani della città hanno voluto vederla assieme, soprattutto per il suo profondo significato ecumenico. Materialmente, l'iniziativa si concretizza in un percorso che le organizzazioni scout triestine (Agesci, Amis, Fse, Masci e gli sloveni della Szso) effettueranno, grazie alla collaborazione offerta dalle Ferrovie dello Stato, con destinazioni diverse, cioè Lecce, Livorno, Palermo e Torino, Porto Torres in Sardegna. Recando una luce perennemente aperta, simbolo della fede, porteranno nelle regioni che attraverseranno un segno del desiderio di pace, di fratellanza.

«In questi periodi - ha detto monsignor Ravignani, rivolgendosi alla folla che ha atteso al buio delle imponenti navate della chiesa di Sant'Antonio l'arrivo della luce -

diventa ancor più importante dialogare, superando le differenze. La luce deve illuminare le coscienze - ha aggiunto - aiutandoci a dimenticare e a superare i rancori».

I bambini, numerosissimi in chiesa, sono stati i destinatari principali dei parole che i religiosi che si sono alternati vicino all'altare, dov'è stato anche acceso il cero pasquale (lontano dalla ricorrenza specifica, quando ricorda la Resurrezione di Cristo, anch'esso simboleggia la luce della fede) hanno detto. Poi, per riunirsi tutti nella stessa preghiera e nella stessa lingua, tutti i presenti hanno recitato il Pater noster in latino, simboleggiando il sentire comune.

La festa della «Luce di Betlemme», nelle intenzioni del Vescovo, diventerà una tradizione in città, nell'ambito delle festività natalizie, e con una fondamentale particolarità: ogni anno sarà celebrata in una chiesa cristiana diversa, in modo che sia costante la possibilità di ritrovarsi e confrontarsi. «Credo questa possa essere un'occasione per tutti di dimostrare concretamente che esiste una volontà diffusa di amore e pace - ha detto in conclusione monsignor Ravignani - perché le differenze e le discriminazioni, di qualsiasi natura, devono essere abbandonate».

u. sa.



Un momento della suggestiva cerimonia nella chiesa di Sant'Antonio. (Lasorte)

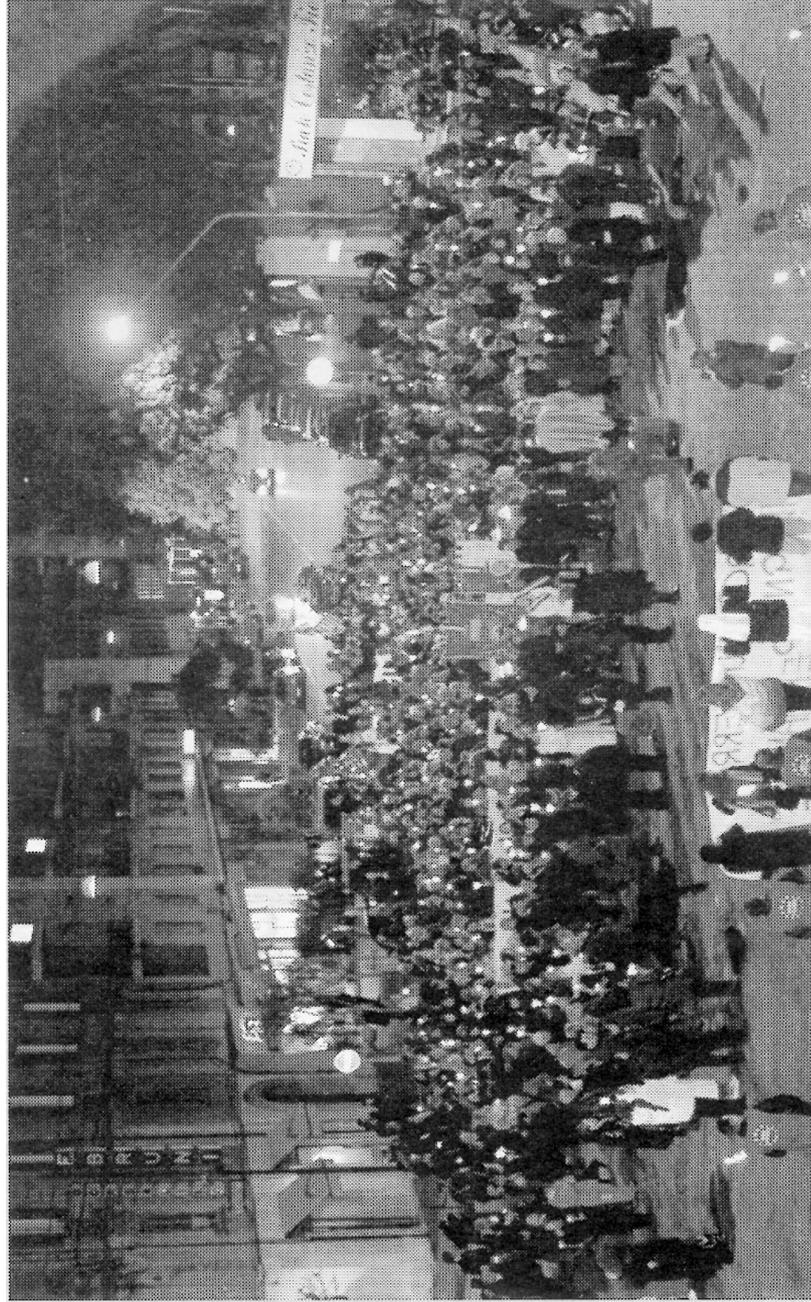
**LA MARCIA**

Fiaccole, candele e chitarre alla manifestazione voluta dal vescovo di Cosenza Giuseppe Agostino. Un cammino sulle tracce dell'enciclica di Papa Giovanni che ha riunito le tante anime pacifiste

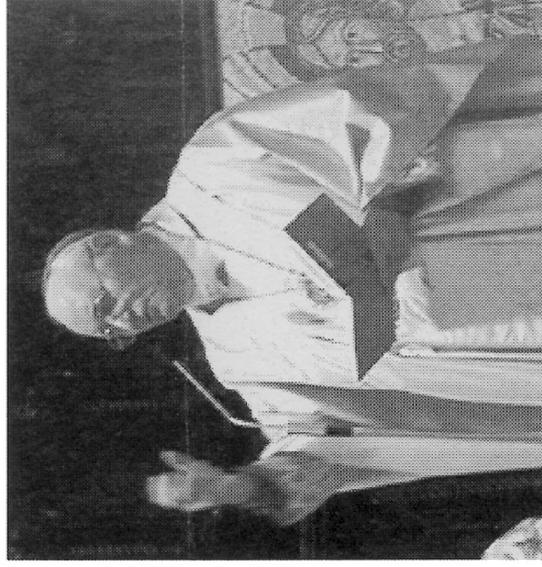
# Tutti in piazza per la pace

**L'OMELIA**

*«Ma è indispensabile  
che ci sia giustizia»*



La marcia in corso Mazzini



Monsignor Giuseppe Agostino

---

Servizio di Paolo Spinelli

---

Una lampada a petrolio trasportata con cura da tre signore racchiude un fuoco sacro che proviene da molto lontano. Il simbolo della marcia per la pace di Cosenza, organizzata dalla Commissione diocesana giustizia e pace è questo: una lampada a petrolio la cui luce è stata attinta nella chiesa di Betlemme, ricavata da una fiaccola che arde continuamente, simbolo della luce da cui è stato irradiato il mondo dalla nascita in terra di Gesù Cristo.

Un fiume di gente scorre per le vie della città, alcuni, ignari, entrano ed escono dai negozi e passeggiano godendosi gli ultimi scampoli di festa, altri giungono con i loro volti distesi nel luogo in cui avverrà la celebrazione della pace. “Il tema della marcia – spiega mons. Gabriele Bilotti – l’analisi e la lettura di alcuni passi di Pacem in terris: un impegno permanente, messaggio che sua santità Giovanni Paolo II ha rivolto ai fedeli per la celebrazione della giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2003”.

S’intravedono gli scout con il fiocco inconfondibile intorno al collo, i ragazzi delle Acr, un gruppo di iscritti alla CGIL, segno che ai devoti di Dio si uniscono spontaneamente coloro i quali disprezzano la guerra.

La marcia, voluta e organizzata dalle forze cattoliche, è stata capace di mettere insieme anche altre forze, di matrice del tutto diversa:

“ogni vittima di guerra è una parte di noi che muore, ogni vita strappata all’odio della guerra è il nostro futuro che sorge” recita un volantino a firma del Cosenza Social Forum. Non mancano le personalità politiche tra cui il Sindaco in veste ufficiale. Avvolti da un manto multicolore recante la scritta “Pace” alcuni giovani iniziano il loro viaggio non prima che vengano distribuiti a tutti i flambeau, le candele della pace.

L’orario della partenza è slittato alle 20,30 nel pieno rispetto delle esigenze dei commercianti del

centro città. “Secondo me sarebbe stato meglio dare appuntamento a tutti durante il pomeriggio - argomenta uno dei partecipanti avrebbe dato di più senso di una marcia che incide trasformando i normali equilibri della comunità cittadina”. Immane le chitarre, compagne di ogni viaggio che si rispetti. Le bandiere sventolano sicure della forza del messaggio che recano. I fedeli intonano un canto della chiesa, di quelli che sanno trasmettere quell’armonia celestiale anche alle orecchie dei sordi al richiamo religioso. Il viaggio ha inizio dalla piazza 11 settembre e si snoda passando dal Comune, Piazza Valdesi e infine giunge al Duomo. Un percorso a tappe durante le soste alcuni fedeli hanno letto i passaggi fondamentali dell’enciclica “Pacem in terris”.

Un significativo messaggio itinerante di pace, da parte di chi, seppur lontano dagli spari e dalle bombe, non vuole rimanere indifferente di fronte agli scempi che in tante parti del globo si compiono ogni giorno.

Nell’omelia durante la veglia il padre Arcivescovo ha fatto riferimento al messaggio del Santo Padre. Egli ha ricordato come nel 1963, nella Pacem in terris, per la prima volta un Pontefice abbia indirizzato il suo scritto non solo ai cattolici, ma a “tutti gli uomini di buona volontà”. Monsignor Agostino ha sottolineato che l’enciclica di Papa Giovanni XXIII aprì le porte al dialogo interreligioso e inter-culturale sulla pace, come istanza più profonda dell’uomo.

Il Padre Arcivescovo ha fatto notare ancora che nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace Giovanni Paolo II parlò del contesto in cui la Pace in terris fu promulgata: un mondo diviso tra due blocchi contrapposti, la paura di una guerra atomica, la presenza di sistemi totalitari, la persecuzione della Chiesa. Quindi, ha sottolineato l’importanza di contestualizzare la preghiera e l’impegno dei cri-

stiani e degli uomini di buona volontà nell’oggi e, in particolare, nella Calabria. Una situazione, quella attuale, in cui altre minacce incombono: il terrorismo internazionale, l’uso di armi chimiche, la guerra in Medio Oriente e in altre zone del pianeta. “E in Calabria – ha detto fra l’altro il Padre Arcivescovo – non sono poche le forme di aggressione alla dignità della persona come, ad esempio, la mafia o le disarmonie di uno sviluppo distorto e incompiuto”.

Agostino ha proseguito evidenziando come il Papa Giovanni Paolo II abbia ricordato nel suo messaggio le condizioni essenziali per la pace individuate da Giovanni XXIII in quattro esigenze dell’animo umano: la verità, la giustizia, l’amore, la libertà. Così come ha ricordato la necessità – sottolineata fortemente nella Pacem in terris – di un organismo internazionale autorevole e politicamente forte che disponga dell’effettiva capacità di promuovere universalmente la pace ed il bene comune. Il Padre Arcivescovo ha, quindi, messo in evidenza lo spirito di profezia di Giovanni XXIII che nel 1963 inquadrava i problemi della pace in un’ottica globale, anticipando molti temi oggi attualissimi: una visione culturale e pastorale, questa, che Agostino ha voluto riproporre recentemente nei suoi interventi dell’occasione della manifestazione no global del novembre scorso a Cosenza.

Il Pastore della Chiesa di Cosenza – Bisignano ha poi riaffermato il principio che non c’è pace senza giustizia perciò non ci può essere autentica ricerca della pace senza attenzione ai poveri ed ai popoli in via di sviluppo, né può esserci pace senza tolleranza. Ogni impegno per la pace non ha fondamento senza speranza in Gesù, principe della pace e senza fiducia punto. Tutti siamo chiamati ad essere costruttori di pace: questa, infatti non è solo assenza di guerra, ma frutto dell’impegno quotidiano di delicata tessitura di rapporti interpersonali ed internazionali fondati sulla ricerca del bene comune.

**Da:** "Franco Sibille" <sibille@ipsnet.it>  
**A:** <raffaele.j@tiscalinet.it>  
**Cc:** "Giuliana Casassa" <giulicas@libero.it>  
**Data invio:** venerdì 27 dicembre 2002 0.53  
**Oggetto:** Luce di Betlemme a Torino

Carissimi Liliana e Raffaele,

Solo una breve relazione sull'arrivo della Luce a Torino, puntualissima alle 18.55 di sabato 14 dicembre.

Eravamo circa 150 persone ad attenderla, lupetti, scouts, guide, rovers e scolve, capi e assistenti ecclesiastici e altri.

Oltre ai gruppi che avevano già dato la loro adesione a voi, si sono fatti riconoscere i seguenti gruppi:

AGESCI TORINO 9° Bordone Luca - Torino  
AGESCI TORINO 19° Tresso Umberto - Torino  
AGESCI TORINO 24° La Ferla Emanuele - Torino  
AGESCI TORINO 30° Peris Paolo - Torino  
AGESCI TORINO 34° Alauria Chiara - Torino  
AGESCI TORINO 40° Giraud Andrea - Torino  
AGESCI RIVOLI 2° Bondesan Massimo - Rivoli  
AGESCI SANT'AMBROGIO 1° Simon Mauro - Sant'Ambrogio (TO)  
AGESCI PINO TORINESE 1° Radicati Fabrizio - Pino Torinese  
AGESCI GRUGLIASCO 42° Butti Paolo - Torino  
AGESCI REVIGLIASCO 1° Bertola Chiara - Revigliasco (TO)  
MASCIO TORINO 2° Durelli Mario - Torino  
SERMIG Olivero Ernesto Torino

Abbiamo accolto i sei scouts triestini che accompagnavano la Luce e abbiamo pregato insieme prima di accendere le nostre lanterne e i nostri ceri.

L'Assistente Regionale, Don Geppe Cocha, ci ha portato il saluto del Cardinale Arcivescovo di Torino e ha benedetto la Luce che è stata poi depositata nella centrale Chiesa di Santa Teresa dove altri gruppi il giorno dopo sono andati ad accendere la loro lampada per portarla nelle loro parrocchie e distribuirla.

La Luce è stata portata in tutti gli ospedali della città, nelle carceri, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (il Cottolengo) dove è stata distribuita a tutte le loro "famiglie" e in alcune decine di chiese parrocchiali.

Abbiamo distribuito anche alcune centinaia di volantini con la Preghiera della Pace che è stata letta, accogliendo la Luce, in moltissime chiese.

Ringrazio voi e tutta l'organizzazione per questo meraviglioso dono che ha permesso a tanti torinesi e piemontesi di vivere il Santo Natale in modo più profondo e significativo.

Auguri fraterni di buon anno nuovo

Franco Sibille (Torino 41°)

I RAGAZZI DELL'ALTA SQUADRIGLIA DEL GRUPPO AGESCI SAN DONA' 2 – VENEZIA  
CI HANNO INVIATO LE LORO RIFLESSIONI:

“”””In questo periodo l'Alta Sq. ha trattato con un rappresentante di Emergency (Massimo) il problema della vittime della guerra. In particolare la situazione in Afghanistan. Abbiamo visto, tramite diapositive, come vivono i civili colpiti dalla guerra, e in particolare quali sono le conseguenze delle mutilazioni dovute alle mine antiuomo.

In queste situazioni abbiamo visto come opera Emergency, con aiuti sia medici che psicologici. Massimo ci ha spiegato anche che per aiutare associazioni come Emergency è importante fare propaganda. Sarebbe bene riflettere su quanto avviene nel mondo.

14 dicembre 2002

PERCHE' QUEST'ANNO LA LUCE DELLA PACE?

- Basta con le guerre: sono inutili, anche per il fatto che la maggior parte le vittime sono i bambini (Eleonora)
- Vedere tutte quelle immagini di bambini senza un arto mi ha abbastanza scosso: devono passare così la parte più bella della loro vita. Se dovesse succedere in Italia non saprei cosa fare. (Benedetto)
- Dopo tante guerre gli uomini non riescono a farne a meno, la fiammella che portiamo a casa ci deve aiutare a trovare nuovi modi per comunicare con gli altri senza ricorrere alla violenza (Elisa)
- Questa esperienza mi ha fatto riflettere su come nascono le guerre. E la vita che passeranno le persone a vivere senza una gamba mi ha sconvolto (Alberto)
- Sentiamo tanto parlare di pace e guerra ma il significato di queste due parole si sta mescolando. Non pensiamo abbastanza al fatto che alcuni uomini uccidono altri uomini: non sapevo che ci fossero 1400 guerre nel mondo (Marco)
- I motivi economici sono la causa delle guerre, gli uomini da millenni ripetono sempre lo stesso rituale. La luce di Betlemme ci aiuti a riflettere ogni giorno su quello che accade nel mondo. (Elena)
- Quando penso alla parola pace penso alla tranquillità che non abbiamo neanche nella nostra vita quotidiana nei rapporti con gli altri. L'uomo ha in sé una componente aggressiva: perché non riesce a controllarsi? (Salvatore)
- Vedendo queste immagini mi domandavo se gli uomini che mettono queste mine si mettessero nei panni di questi bambini (Giovanni)
- Mi ha dato fastidio che queste mine sono state progettate per uccidere donne e bambini (Nicola)
- Noi viviamo in un mondo occidentale avvolto nel consumismo: nei paesi in guerra i bambini si accontentano del poco che riescono a trovare per sopravvivere (Antonio)
- La società non ci ha messo di fronte alle sofferenze del mondo, noi siamo viziati e vogliamo sempre di più, intorno a noi c'è gente che muore (Cleopatra)

La Luce della Pace è per noi il fine dell'attività svolta e l'inizio del nostro impegno di Pace. Nel guardare questa Luce vorremmo ricordare le nostre sensazioni negative e le nostre riflessioni suscitate dall'orribile realtà vissuta dalle vittime di guerra nel mondo e cercare di essere sempre anche nel nostro piccolo, inviati di Pace“”””

*Eleonora, Benedetto, Elisa, Alberto, Marco, Elena, Salvatore,  
Giovanni, Nicola, Antonio, Cleopatra*



Carissimi Liliana e Raffaele,  
l'entusiasmo con cui abbiamo partecipato per la prima volta lo scorso anno al ricevimento della "Luce della Pace" si è ripetuto anche quest'anno alla Stazione Centrale di Milano il giorno 14 dicembre con grande gioia e maggiore partecipazione da parte dei nostri Scout. Per la prima volta con noi ha partecipato un gruppo di Girl Scout della Scuola Americana con i loro capi. Tutti hanno accolto la Luce di Betlemme con striscioni di benvenuto.

Oltre alla cerimonia svoltasi ancora una volta nella nostra parrocchia, Santa Maria del Carmine di Milano, ci siano prodigati ad illustrare e diffondere l'iniziativa ad altri gruppi Boy Scout of America in Italia. La partecipazione è stata numerosissima. Più di 100 tra adulti e Scouts dai nostri gruppi di Napoli e Gaeta hanno atteso l'arrivo del treno della Luce della Pace alla Stazione di Gaeta con gli scout italiani nella fratellanza Scout, cantando, pregando e cenando in grande e comune amicizia. Una bella e suggestiva cerimonia si è svolta alcuni giorni prima di Natale nella cappella dell'orfanotrofio di Monza dove abbiamo portato, oltre ai regali per oltre 100 bambini, il dono speciale della "Luce della Pace". Le Suore, bambini ed il personale tutto hanno voluto conoscere tutto sulla Luce di Betlemme e ci hanno invitato per il prossimo anno.

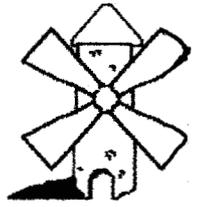
Baden-Powell, grazie per averci insegnato e trasmesso il tuo messaggio di Pace e grazie a te Raffaele e Liliana e a tutti gli organizzatori dell'edizione 2003 della Luce della Pace per l'esperienza di fratellanza e di pace che ci accomuna nel grande movimento scout.

Marilee Bisoni, Commisioner – Boy Scouts of America





**MILANO 4**  
**MOVIMENTO ADULTI SCOUTS CATTOLICI ITALIANI**  
**AMITIE' INTERNAZIONALE SCOUTE ET GUIDE (A.I.S.G.)**



Cari amici,

Vi ringraziamo per il grande impegno che già da diversi anni mettete nella diffusione della Luce della Pace.

Lo scorso 14 dicembre 2002 alla stazione Centrale di Milano erano presenti diverse Comunità MASCI, l'AGESCI, altri gruppi scout e Associazioni, era presente anche il parroco della stazione, don Germano, che poi ha portato la luce in Cappella.

Come già gli anni scorsi abbiamo portato la Luce anche alla Parrocchia S. Martiri Anauniesi ed infine alla Comunità Milano 1, presso la chiesa di S. Francesco al Foipponino, e con loro abbiamo organizzato la Veglia di Natale.

Vi mandiamo una copia della Veglia e due foto per il Vostro giornale sempre più bello ed apprezzato.

Aspettiamo di rincontrarVi a Milano il prossimo Dicembre, alla data che vorrete comunicarci, e vi mandiamo un caro saluto.

I magister

Marcella Castellani e Roberto Romano

**Veglia di Natale - MI 1° - MI 4° - "Famiglia: un cammino di speranza"**

Non potendo pubblicare il testo della veglia per intero riportiamo questa preghiera:

Santa Maria, Vergine dell'attesa,  
donaci del tuo olio,  
perché le nostre lampade si spengono.  
Riaccendi nelle nostre anime  
gli antichi fervori  
che ci bruciavano dentro.  
Se oggi non sappiamo più attendere,  
è perché siamo a corto di speranza.  
Di fronte ai cambiamenti

che scuotono la storia,  
facci capire che non basta accogliere,  
bisogna attendere.  
E il Signore che viene,  
ci sorprenda anche per la tua  
materna complicità  
con la lampada in mano.

*Don Tonino Bello*



# Accogliamo la Luce di Betlemme



AGESCI E MASCI



## VILLA SAN GIOVANNI

SABATO 14 DICEMBRE 2002

dalla Veglia riportiamo questa riflessione:

*“Noi tutti desideriamo la pace, una pace duratura che non è frutto di un equilibrio di forze, ma un equilibrio di diritti. La pace non è neppure frutto della vittoria del forte sul debole, ma, all'interno di ogni popolo e fra i popoli, frutto della vittoria della giustizia sui privilegi iniqui, della libertà sulla tirannia, della verità sulla menzogna, dello sviluppo sulla fame, la miseria o l'umiliazione.*

*Tutti noi desideriamo la pace ma nessuno sa quale forma prenderà la pace.*

*Ma una cosa è essenziale per una pace generale e permanente, di qualsiasi forma: e cioè una totale trasformazione di spirito fra i popoli, ma trasformazione nel senso di una più intima reciproca comprensione, di un soggiogamento di pregiudizi nazionali, e la capacità di guardare con gli occhi degli altri, in amichevole simpatia. Tutto ciò è un sogno, un sogno utopistico, dirà qualcuno, ma è soltanto un sogno, e dunque non è degno di essere perseguito. Ma se non sognassimo mai, e non ci sporgessimo mai a tentar di afferrare la sostanza dei nostri sogni non faremmo mai un progresso.”*